QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-963 al 40-965

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 8 Maggio 1957
Anno XIII - N. 109
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 40-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 500 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 720 in linea - Echi spettacoli L. 900 in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. - Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Gronchi esamina la situazione con gli esponenti dei partiti

Segni disposto a tentare le possibilità di ricomporre un governo di coalizione

L'ex-Presidente dichiara in una lettera a Fanfani: "E' l'unica formula possibile per il bene del Paese, sono contrario ad un ministero monocolore,, Cauto atteggiamento della direzione d. c.: se il tentativo fallisse, si faranno i nomi di Campilli e Zoli - Movimentata riunione dei parlamentari socialdemocratici: aspra polemica tra Saragat e Vigorelli - Il PSDI è per il quadripartito o per un tripartito senza liberali - Il PLI vuole la riconferma di Martino e degli altri suoi ministri - Silenzio dei repubblicani, mentre Nenni è per un monocolore aperto a sinistra

Il segretario della d.c., Fanfani, risponde ai giornalisti (tel.)

Vi è un po' di confusione

Le dimissioni del Ministero sono state provocate da un gesto inatteso di Saragat; tuttavia questo governo — dopo 22 mesi di esistenza — aveva ormai perso gran parte della sua efficienza: mancava di impeto vitale ed era diminuita la sua autorità di fronte al Paese. Purtroppo, in una situazione parlamentare come quella italiana, è molto più agevole disfare un Ministero che farne uno nuovo. Basta ricordare che nel 1953, appena conosciuti i risultati delle elezioni, si ritenne che questa legislatura sarebbe durata pochi mesi; ed è già un gran risultato che abbia svolto un utile lavoro per quattro anni, nei quali è stata mantenuta la tranquillità interna, hanno continuato a migliorare la situazione economica e la produzione industriale ed è stato raggiunto un prezioso equilibrio nella bilancia estera dei pagamenti.

Nel discorso pronunciato prima di uscire dalla coalizione, Saragat ha espresso la speranza che si possa ricostituire il quadripartito e formare con esso (PRI incluso) un Ministero più efficiente. Sarà il primo tentativo di Gronchi e della D.C., ed è augurabile che riesca, ma non sono molte le probabilità di successo. Come superare i dissensi, su cui è caduto il Gabinetto Segni? Restano due altre ipotesi: un governo della D.C. con i repubblicani ed i social-democratici, od anche uno solo di questi partiti; però mancherebbe di una maggioranza sicura, dovrebbe negoziare l'appoggio del PSI, avrebbe quindi un'esistenza precaria e scarsa autonomia. Oppure un governo monocolore, integrato da alcuni tecnici, per svolgere gli affari correnti ed indire le elezioni.

Molti ostacoli, pratici e costituzionali, si oppongono ad una consultazione popolare nel prossimo autunno; ed elezioni a così breve scadenza, nello stato di sbandamento di alcuni partiti, rappresentano un'avventura. Ma l'opinione pubblica non vede altra via di uscita, se fallisce il « rilancio » del quadripartito. Un governo di minoranza, che si trascinasse per dodici o quattordici mesi senza un chiaro programma, senza prestigio, renderebbe un pessimo servizio alla democrazia.

* *

In questi giorni si è parlato della politica estera come di una fra le cause principali della crisi governativa. Un'affermazione che merita un chiarimento. Non è un segreto che ci sia stato un contrasto fra Quirinale e Palazzo Chigi, che alcune direttive di Martino abbiano trovato dei critici nello stesso Consiglio dei ministri. Ha anche suscitato malessere e proteste che l'Italia resti esclusa dal « gruppo di lavoro » per i problemi dell'unità tedesca e della sicurezza europea, mentre la Germania ne fa parte assieme ai Tre Grandi occidentali. Si tratta di questioni secondarie: esse non coinvolgono le linee maestre della nostra politica internazionale, fondate sulla fedeltà al Patto atlantico ed ai progetti di unità europea, sui quali abbiamo assunto impegni precisi.

Appare egualmente inesatto attribuire la crisi ad un preteso mutamento delle opinioni di Saragat in politica estera. Il *leader* socialdemocratico ha accettato, è vero, le idee del *leader* laburista Gaitskell sulla fascia neutrale in Europa, ma ciò non cambia in alcun modo la situazione: quelle idee non hanno alcuna probabilità di venir realizzate, nemmeno se il governo di Bonn le accettasse. Che cosa vuole il piano Gaitskell? Ottenere da Mosca l'unità della Germania attraverso libere elezioni; in cambio della neutralità tedesca, chiede alla Russia lo sgombero delle truppe e la rinuncia al controllo politico su Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria. Quale membro della NATO non sarebbe pronto ad acquistare a tali condizioni la libertà per quei popoli, schiacciati dal giogo sovietico? Ma non occorre essere grandi esperti in questioni diplomatiche per capire che l'URSS, fino a quando sarà una grande potenza militare, non si ritirerà dai Paesi satelliti. Vivendo nell'incubo dell'accerchiamento, il considera la miglior garanzia della sua sicurezza.

Infine non possiamo mutare le direttive fondamentali della politica estera per le idee fumose di alcune piccole frazioni della DC e dei partiti di estrema destra, che consigliano nostre iniziative nel Medio Oriente senza troppo preoccuparci degli alleati, quasi con l'ambizione di fare arbitri fra i due mondi in lotta. Non abbiamo né i mezzi materiali, né l'autorità morale per applicare simili piani. Anche nel programma del futuro governo dovranno restar fermi, qualunque sia il ministro degli Esteri, due punti fondamentali: solidarietà occidentale, approvazione dell'Euratom e del Mercato comune.

* *

La crisi è scoppiata alla vigilia della visita ufficiale, che il Presidente della Repubblica francese farà in Italia dal 9 al 14 maggio. Nessuno può dubitare della simpatia (fuori di ogni retorica) con cui l'opinione pubblica italiana si prepara ad accogliere il più alto rappresentante del Paese amico; tuttavia l'aspetto politico del viaggio è un po' offuscato, poiché l'ospite si incontrerà con un governo dimissionario.

A Parigi qualcuno già si chiede se non sia superfluo che il Ministro degli Esteri faccia parte del seguito; e da ieri i giornali francesi danno un maggior rilievo all'udienza che Pio XII concederà lunedì prossimo a Coty. Forse anche perché sono passati soltanto cinquant'anni da quando venne a Roma il Presidente Loubet, mentre da undici secoli nessun capo dello Stato francese si reca in visita ufficiale dal Papa.

Il presidente del Senato, Merzagora, esce dalla studio di Gronchi dopo un colloquio durato circa mezz'ora (Tel.)

I colloqui al Quirinale ed i primi giudizi politici

Roma, 7 maggio.

Gronchi ha ricevuto oggi al Quirinale i Presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, gli ex presidenti della Costituente, Saragat e Terracini, gli ex presidenti del Consiglio Pella, Fanfani e Scelba. Cinque dei personaggi appartengono alla D.C., uno alla socialdemocrazia, uno al comunismo.

Domani saranno consultati i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato: Togliatti e Boccimazzo, per il PCI, Piccioni e Cerabona per la D.C., Molè per i senatori indipendenti di sinistra, Zanotti-Bianco per i senatori liberali, socialdemocratici e repubblicani, Colitto per i liberali di Montecitorio, Roberti e Franza per i due gruppi del Movimento Sociale.

Poi, il Quirinale sarà preso da altre faccende per la visita del Presidente della Repubblica francese Coty e le consultazioni saranno riprese lunedì prossimo con i restanti presidenti dei gruppi parlamentari e si concluderanno con gli ex Presidenti della Repubblica Enrico De Nicola e Luigi Einaudi.

Il presidente del Senato, Merzagora, appena uscito dal colloquio di mezz'ora con Gronchi, ha dichiarato: « La tradizione vuol che si taccia. Posso dirvi questo: Ritengo la soluzione della crisi non breve, non facile. Confido, però, nel senso di responsabilità degli uomini che saranno consultati », soprattutto, nella provata capacità del Presidente della Repubblica ». Il presidente della Camera, Leone, ha auspicato una crisi breve e un governo che possa realizzare nella misura massima le aspettative del popolo italiano. Poi, si è preoccupato del lavoro parlamentare: « Abbiamo i bilanci, abbiamo ancora molte leggi importanti da approvare. Il mio augurio è che si faccia presto ».

Saragat, protagonista della crisi, ha voluto avvertire di avere informato il Presidente sulle circostanze che lo avevano indotto a pronunciare il discorso di domenica e dei colloqui avuti la settimana scorsa con Segni e con Fanfani: « Da questi colloqui non risultò in modo chiaro che il governo non aveva più l'appoggio necessario per la sua azione riformatrice ». « Che previsioni fa sulla durata della crisi? », ha incalzato un giornalista, e Saragat che si aprisse a fatica il passo fra un balenio di macchine fotografiche che inquadravano anche il senatore comunista Terracini, soprappiù in qual momento, ha avuto un sorriso: « Provate a chiederlo a Terracini che ha l'illuminazione dei profeti ».

Circa due ore sono state dedicate da Gronchi, a sera, ai tre ex-Presidenti del Consiglio, e Pella si è trattenuto nello studio del Capo dello Stato quaranta minuti: « Questi colloqui con il Presidente — ha detto poi — sono sempre molto interessanti. Hanno un unico inconveniente: debbono essere sepolti nel riserbo più totale ».

Fanfani ha ricordato anche egli il dovere del riserbo: « Tanto più — ha aggiunto — che io non sono venuto qui in veste di rappresentante del mio partito, ma in virtù di altre funzioni solo temporaneamente esercitate... » e al ricordo del suo breve debutto quale presidente del Consiglio, ha avuto un largo sorriso.

Il più laconico è stato Scelba: « Consentitemi il segreto ».

d. m.

Il nome del primo designato verrà fatto martedì prossimo

I "sondaggi,, sospesi da domani a domenica per la visita di Coty

Roma, 7 maggio.

L'arrivo a Roma del Presidente della Repubblica francese ha consigliato a Gronchi di sospendere domani sera le consultazioni appena iniziate per la soluzione della crisi governativa e di riprenderle soltanto lunedì, dopo la partenza dell'illustre ospite. Il Capo dello Stato non sarà perciò in grado di farsi un quadro completo della situazione prima di martedì e il primo lavito per il tentativo di costituire il nuovo governo si deve perciò intendere rinviato di una settimana.

Sono sette giorni di cui partiti, gruppi e uomini politici isolati approfitteranno per mettere meglio a punto le loro posizioni. Ma già oggi è stato compiuto un notevole lavoro. Le riunioni più importanti sono certamente quelle che si sono svolte tra i dirigenti democristiani. Si sono riuniti nella mattinata i membri della direzione con i capigruppo parlamentari e il presidente del consiglio nazionale, nel pomeriggio i direttivi dei gruppi parlamentari.

Alla riunione del mattino era stato invitato anche Segni, ma non è andato e se ne è scusato con una lettera a Fanfani che ha costituito uno dei fatti nuovi della giornata. Il Presidente dimissionario, correggendo l'impressione che avevano lasciato le sue dichiarazioni di ieri sera vi si dichiara, infatti, disposto a correre i rischi di un reincarico, per tentare la ricostituzione di un quadripartito o comunque un nuovo governo di coalizione. Il Presidente spiega nella sua lettera i motivi per cui ritiene questa formula l'unica possibile per il bene del Paese e si dice nettamente contrario ad una monocolore.

La lettera non è stata resa nota e le notizie sul suo tenore sono frutto di indiscrezioni. Quasi ad avvalorare, anche pubblicamente, la sua intenzione, Segni ha avuto nel corso della giornata numerosi colloqui con esponenti dei vari partiti democratici: non si è lontani dalla verità supponendo che siano stati dei veri e propri sondaggi per studiare la possibilità di un nuovo accordo tra democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani.

La direzione democristiana ha esaminato la situazione tenendo presente, naturalmente, anche la lettera del Presidente dimissionario. Dalla discussione che ne è seguita, tuttavia, non sarebbero state tratte conclusioni del tutto conformi alle proposte che vi erano contenute. In poche parole i dirigenti democristiani, pur concordando sui vantaggi di un governo di concentrazione, non intendono puntare su di esso tutte le loro chances e, comunque, pensano che occorre richiamare l'attenzione più sul programma che sulla formula.

Un andamento assai più movimentato ha avuto la riunione dei parlamentari socialdemocratici. La tensione della lotta pre-congressuale, acuita dai malumori che la linea di condotta di Saragat aveva provocato anche tra alcuni suoi fedeli collaboratori, si è liberata in un dibattito acceso nel quale sono emerse tre posizioni: quella dei sostenitori ad oltranza della coalizione, che non hanno apprezzato il colpo di scena di domenica ed hanno rimproverato a Saragat di agire con sistemi personali, scavalcando gli organi dirigenti del partito (Treves e Simonini); quella di coloro che, spostando la critica dei problemi di temperamento e di metodo alle considerazioni di politica generale, considerano la crisi come il definitivo allontanamento del centrismo e chiedono un tripartito aperto a sinistra o, in subordinata, un monocolore che ponga la D. C. di fronte alle sue responsabilità. (Matteotti, Romita, Vigorelli, Ariosto, Chiaramello); ed infine quella di Saragat che ha ripetuto sostanzialmente il discorso pronunciato agli amici di corrente facendo capire che, se non si riuscirà a ricostituire un governo di concentrazione, i socialdemocratici, a suo avviso, dovranno votare contro il monocolore mettendo così in imbarazzo e i democristiani e i socialisti del P.S.I.

Al leader socialdemocratico, si è detto, erano state rivolte critiche severe. Saragat si è difeso contrattaccando in modo vivace, sostenendo che, come tutti gli iscritti al partito, aveva diritto di assumere gli atteggiamenti che ritenava più giusti e non gli si può attribuire a colpa se, col suo peso politico maggiore di altri compagni, il suo atteggiamento ha consigliato Segni a presentare le dimissioni dell'intero governo. L'alluvione ha provocato un sano scambio di battute con Vigorelli. Nel calore della discussione Saragat ha accusato il Ministro del Lavoro di essere stato in un certo senso un « ministro abusivo » poiché, entrato al governo solo in via provvisoria, ha finito per rimanervi fino alla fine, per ventidue mesi.

Placati gli animi, in ogni modo, Simonini — che nel frattempo era stato convinto a ritirare le dimissioni da presidente del gruppo — è stato incaricato di illustrare a Gronchi gli orientamenti emersi nel corso della discussione, prospettando in via principale la ipotesi di un quadripartito e, in subordinata, di un tripartito senza i liberali.

Per il tripartito senza i liberali si sono pronunciati anche i comunisti, prima con una lunga risoluzione dei gruppi parlamentari, poi con una dichiarazione di Togliatti. Essi hanno espresso la loro contrarietà sia per un quadripartito che per un monocolore. L'obiettivo del PCI, che non ha modo di influire direttamente nella soluzione della crisi, è evidente e si riassume tutto nel tentativo di bruciare sul nascere la carta di un accordo tra democristiani, socialdemocratici e socialisti.

Nenni, che è il più colpito dalla manovra, ha avvertito subito l'insidia e, sia nella relazione letta al comitato centrale (che proprio oggi ha iniziato i suoi lavori) sia nell'ordine del giorno fatto approvare dai gruppi parlamentari, si è ben guardato dal ripetere l'offerta di appoggio al tripartito senza i liberali avanzata nelle precedenti crisi: oltre ad avere scarsissima possibilità di accoglimento, essa lo avrebbe posto al rimorchio di Togliatti col quale tiene, invece, molto — e lo ha dimostrato nella relazione al Comitato centrale dove ha accolto i comunisti di sessi messi sullo stesso piano della destra per colpire i socialisti — a mantenere posizioni distinte. A Gronchi egli dirà che il P.S.I. è contrario sia alla ricostituzione del quadripartito che ad un governo « di affari » per l'ordinaria amministrazione; chiede, invece, che « la D.C. sia posta di fronte alle proprie responsabilità di scelta politica »: cioè o monocolore con l'appoggio delle destre o monocolore con l'appoggio dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani.

I repubblicani saranno gli ultimi a pronunciarsi, poiché la riunione del loro dirigenti è fissata per domenica. Ma il loro giornale si mantiene nella posizione di ostilità al quadripartito e continua a indicare democristiani e socialisti come i gruppi che hanno, solidalmente, la responsabilità di risolvere la crisi.

A destra, monarchici e neofascisti cominciano a far trasparire la loro propensione per un monocolore ben disposti nei loro confronti. Non fanno più, però, come nel passato, questioni di nomi per la presidenza. « Ci contenteremmo — ha dichiarato il monarchico Bardanzellu — che dei Ministeri facessero parte Pella e Andreotti ».

In serata si era sparsa la voce di un incontro tra Saragat e Nenni. Si è trattato, più semplicemente, di una involontaria e provvisoria convivenza nell'ascensore che li portava alle sedi dei rispettivi gruppi. « Non può negare — ha detto Saragat a Nenni — che ti ho dato una buona carta in mano ». « Non lo so — ha risposto Nenni — lo vedremo alla fine della crisi ».

Enzo Forcella

La più importante seduta dalla morte di Stalin

Kruscev illustra al Soviet la radicale riforma industriale

"Vi sono troppe persone, ha detto il segretario del partito russo, che sorvegliano il lavoro di altre,, - L'oratore è apparso come la figura dominante

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 maggio.

Per più di tre ore — 190 minuti per la precisione, con una pausa di 25 minuti — Nikita Kruscev ha parlato alla Suprema Camera riunita dal Soviet Supremo. Quando la seduta è stata tolta, per riprendere domattina alle dieci con il dibattito sulle proposte di oggi, non vi era più dubbio che il segretario del partito è la figura dominante di questa settima sessione del Soviet; vale a dire di uno dei momenti politici interni dell'URSS più importanti non solo dalla morte di Stalin, ma da quella di Lenin nel 1924.

Il decentramento dell'industria sovietica, con il conseguente smantellamento di un elefantiaco apparato burocratico, è stato il nucleo del rapporto di Kruscev: un piano radicale di riorganizzazione da cima a fondo del sistema fin qui seguito, un progetto di liquidazione nello spazio di due soli mesi di un organismo creato con anni di studio e di lavoro amministrativo.

Il nuovo programma non è dovuto ad un'idea improvvisa, e tanto meno originale, di Nikita Kruscev. Se ne era parlato già ai tempi di Stalin. Ma è certo che l'idea ha fatto i primi passi verso la realizzazione solo dopo l'avvento di Malenkov quale *premier*, e che i suoi principi fondamentali hanno ricevuto nuovo impeto soltanto con lo storico ventesimo Congresso del partito comunista, dal quale fu dato l'avvio alla destalinizzazione.

Le « tesi Kruscev », pubblicate il 30 marzo, discusse nei competenti circoli dell'URSS durante il mese di aprile ed oggi formalmente presentate al Soviet Supremo, costituiscono un nuovo passo verso la integrale realizzazione della « guida collettiva ». Tutto sarà decentrato nel campo industriale, dalla produzione del carbone a quella dei cosmetici, e senza perdere tempo.

« La riorganizzazione amministrativa non si dovrà trascinare all'infinito — ha detto Kruscev ai 1347 delegati: — essa dovrà essere attuata nel maggio e nel giugno di quest'anno ». Esistono attualmente una trentina di ministeri, competenti per i vari rami dell'industria e delle costruzioni; scompariranno tutti maggiore parte, e soli superstiti saranno i dicasteri dell'industria aeronautica, navale, radiotecnica, chimica, meccanica media e dei mezzi di trasporto. I ministeri dell'industria difensiva e della meccanica generale saranno fusi, e altrettanto avverrà dei dicasteri delle centrali elettriche e della costruzione delle centrali.

Sopravviveva non vorrà dire, per questi ministeri, che essi rimarranno immutati. La riorganizzazione del loro apparato sarà radicale, ed essi conserveranno solo una funzione di pianificazione e di controllo generale tecnico, perdendo così l'amministrazione diretta delle rispettive industrie. Naturalmente, ha osservato Kruscev, la riorganizzazione non ucciderà automaticamente la burocrazia. La discussione delle « tesi » ha rivelato notevoli deficienze nei dicasteri, negli uffici di pianificazione, nelle organizzazioni di partito e sindacali: molti funzionari temono la specializzazione e il coordinamento, e cercano di conservare tutto come prima.

Ma è essenziale, secondo il Segretario del partito, spostare il centro di gravità della direzione operativa dell'industria verso le località di attuazione, passando dall'amministrazione centrale a quella basata sui principi territoriali. Saranno costituiti 92 consigli economici, 55 dei quali nella Repubblica russa, 11 nell'Ucraina ed uno in ciascuna delle altre tredici repubbliche. Quanto ai consigli economici, non è assolutamente necessario che ve ne sia uno in ciascuna regione: in caso di necessità un unico consiglio potrà servire due o più zone.

Questa l'illustrazione che Nikita Kruscev ha fatto delle sue rivoluzionarie proposte, addentrandosi nei particolari tecnici di ogni loro aspetto, ed alleggerendo spesso l'astrusa esposizione di cifre e di statistiche con frasi scherzosamente allusive. « Vi sono troppe persone — ha detto Kruscev ai 1347 delegati: — esse dovrà essere attuata nel maggio e nel giugno di quest'anno ». Esistono attualmente una trentina di ministeri, competenti per i vari rami dell'industria e delle costruzioni; scompariranno tutti maggiore parte, e soli superstiti saranno i dicasteri dell'industria aeronautica, navale, radiotecnica, chimica, meccanica media e dei mezzi di trasporto. I ministeri dell'industria difensiva e della meccanica generale saranno fusi, e altrettanto avverrà dei dicasteri delle centrali elettriche e della costruzione delle centrali.

CRONACA CITTADINA

VENTO DAL NORD

Due giorni di freddo

La temperatura è scesa a —2 - Contadini in ansia per le coltivazioni - L'anno scorso pareva estate

La tramontana ha ripreso di soffiare su Torino ieri verso mezzogiorno, dopo quasi quaranta ore di gelida bolata. Il vento ha raggiunto velocità di 40 chilometri orari e si è mantenuto quasi sempre su una media di 30-35. I torinesi sono stati sorpresi dall'improvviso fenomeno atmosferico quando già credevano di aver riposto definitivamente i soprabiti e le sciarpe. Gli uomini fedeli al calendario, quelli che credono, perchè è maggio, di girare per strada in giacchetta, si sono ravveduti. Ieri mattina, dopo una nottata in cui il termometro aveva raggiunto i 5 gradi in città e i —2 nelle campagne, si vedevano di nuovo i cappotti.

Gli esperti dicono che l'improvvisa tramontana è dovuta ad una zona di depressione creatasi sul Piemonte, che ha avuto per epicentro proprio Torino. La pressione si è abbassata rapidamente, il vento si è ingolfato per le strade sollevando polvere e strappando dagli alberi le foglie nuove; l'umidità è scesa sino al 40 per cento. Molti mal di testa, molte emicranie, nervosismo, stati «ansiosi» come dicono i medici. I meteoresensibili hanno registrato il mutamento delle condizioni atmosferiche come dei barometri.

Nelle campagne, preoccupati più per le fioriture degli alberi da frutto che per le coltivazioni, i contadini hanno vegliato sui campi accendendo candelotti di catrame e fuochi di sterpi. Ma il consueto espediente, che di solito serve a mantenere vicino a terra una temperatura di 2 o 3 gradi più alta e ad impedire quindi la formazione della delaterla brina, questa volta è stato fruttato dal vento. Le fumate sono state rapidamente disperse dagli sbuffi di tramontana. Per fortuna i danni sono lievi. Essi si sono verificati soprattutto nella zona prealpina e collinare e all'imbocco delle vallate, dove il vento ha soffiato più gagliardo. Ne hanno risentito le colture orticole, gli alberi da frutto e la vite.

Previsioni? Il cielo è rimasto sereno ieri per tutto il pomeriggio, ma secondo i tecnici non c'è molto da sperare. Il tempo è ancora instabile. Una nuova depressione è in movimento dall'Occidente e forse, se le Alpi non riusciranno a fermarla o a deviarla, avremo il cielo nuvoloso e qualche precipitazione. La pressione però è salita e l'umidità è ritornata quasi normale: intorno al 60 per cento.

L'anno scorso a quest'epoca, per le strade si vedevano non solo i tailleur leggeri, ma persino abiti preludio d'estate: la minima nel maggio 1956 è stata di 9 gradi, in compenso la massima ha toccato proprio il 5 o 7 maggio temperature quasi da giugno: 22, 23, fino a 24 gradi. La media si è sempre mantenuta sui 17-18 gradi. C'è stato poco maltempo l'anno scorso in maggio: il cielo si è rannuvolato il 3, per rimanere sul bello stabile sino al 20, poi sono seguiti 5 giorni di pioggia, e di nuovo il sereno, fino al 31. Giugno è cominciato con un grosso temporale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16
MINIMA + 5,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +10,1, umidità 51 %, pressione 727,3. Vento di nord a 30-40 km. all'ora. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura a Cuneo: massima +16,6, minima —2,3, media +13,6, umid. 60 %, press. 730,8.

La nostra provincia per i nuovi tecnici

55 mila giovani studiano in 503 scuole professionali

136 corsi industriali, 145 commerciali, 53 agrari e 169 artigiani - A Torino lo scorso anno su 46 mila allievi la metà seguivano l'indirizzo per specializzazioni nelle industrie

L'urgenza di venire incontro, alle crescenti richieste dell'industria, che sollecita nuovi tecnici per la tecnica nuova, è sentita in modo particolare nelle nostre città, dove i dipendenti dell'industria nei suoi vari settori sono circa 300 mila, su oltre 400 mila unità di popolazione attiva. Le maestranze di domani sono richieste alla scuola professionale, che a Torino ha luminose tradizioni, ma non è più in grado ormai di rispondere ai requisiti moderni. E' vecchia, superata nei programmi, nei metodi e nelle attrezzature, ha pochi mezzi a disposizione, né valgono a colmarne le gravi lacune le iniziative che sminuzzano capitali ed energie in una moltitudine di corsi liberi.

Abbiamo dato notizia del «Centro-pilota» che s'intende far sorgere a Torino con le forze congiunte del Comune, della Provincia, dell'Unione Industriale, dell'INAPLI, della Camera di Commercio e dei sindacati. L'assessore al Lavoro cav. Enrico ci ha dichiarato che le industrie cittadine hanno la possibilità di assorbire ogni anno tremila nuovi operai qualificati. Quante sono le scuole che preparano i tecnici per l'industria? Bastano a sopperire alle necessità di giorno in giorno crescenti? Ecco un panorama della situazione quale si presentava lo scorso anno scolastico '55-'56 in città e provincia.

SETTORE INDUSTRIALE — Gli istituti per l'istruzione media tecnica statale sono 33 in tutta la provincia, di cui 23 a Torino. Contavano l'anno scorso 10.075 allievi, di cui 8128 in città. Si comprendono in questa voce: gli avviamenti a tipo industriale (triennali) che licenziano: motoristi, meccanici, fotografi, grafici. Dall'avviamento si accede all'istituto tecnico industriale (5 anni), da cui escono i periti nei vari rami. Dopo l'avviamento si può anche passare all'istituto professionale, che dopo tre anni licenzia: aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, montatori, calibristi, motoristi, elettromeccanici, turbinisti, saldatori, muratori, falegnami, doliari, disegnatori, orologiai. Esistono inoltre i corsi dell'INAPLI (Istituto Nazionale di Addestramento Professionale Lavoratori Industria). Sono 18 in tutta la provincia, di cui 11 in Torino. Erano frequentati l'anno scorso da 3421 allievi. Seguono i due corsi dell'ENALC per l'industria e i corsi normali di addestramento per i lavoratori, organizzati dal Ministero del Lavoro: 15 in tutto, di cui 11 in Torino.

Ci sono infine i corsi di addestramento per disoccupati e i corsi aziendali di riqualificazione, anche questi dipendenti dal Ministero del Lavoro: 11 in tutta la provincia, di cui uno solo fuori Torino, con 475 allievi complessivi. Dalla quarta elementare si può accedere alle scuole municipali integrative serali e ai corsi municipali serali di riqualificazione. Sono triennali e servono per la preparazione di tutte le specialità. Attualmente 4976 operai occupati frequentano le scuole serali di riqualificazione.

In totale, nella provincia di Torino esistono 136 istituti per l'addestramento professionale del settore industriale con quasi 22 mila allievi. In città gli istituti sono 95 con oltre 18 mila frequentanti, che con l'aggiunta degli allievi delle scuole serali salgono a circa 23 mila.

Nell'anno 1955-56 dalle scuole di avviamento industriale di Torino sono usciti: 1294 tra meccanici, motoristi, fotografi. Dalle scuole tecniche: 367 meccanici motoristi, elettricisti, elettrotecnici; 13 radiomontatori, 65 grafici, 21 doliari. Dalle scuole professionali industriali sono usciti 1981 diplomati, tra i 536 meccanici aggiustatori, 137 motoristi, 117 elettromeccanici, 192 elettricisti, 78 elettrauto, 130 elettrotecnici. Contemporaneamente negli istituti tecnici industriali statali hanno conseguito il diploma 73 periti meccanici (di cui 26 delle scuole serali), 72 elettrotecnici, 64 radiotecnici, 9 in costruzioni aeronautiche, 30 tessili e chimici, 70 conciari, 2 edili, 20 grafici e fotografici.

Per un quadro completo delle scuole professionali in città e provincia, bisogna aggiungere i dati delle scuole ad indirizzo commerciale, agrario ed artigiano. Eccolo:

SETTORE COMMERCIALE — Gli istituti sono 146; contavano l'anno scorso 23.407 allievi (in città 80 istituti di cui 15 statali, con 18.592 allievi).

SETTORE AGRARIO — Gli istituti sono 53, con 2254 allievi (in città 5 istituti, con 286 allievi).

SETTORE ARTIGIANO — Gli istituti sono 169, e l'anno scorso raggruppavano 6595 allievi (in città 37 istituti, con 3750 allievi).

La scuola professionale della Provincia di Torino, in tutte le sue branche, ospitava l'anno scorso 53.067 allievi in 503 istituti. A Torino, in 269 istituti, c'erano 41.071 allievi; 46 mila con le scuole serali.

Quest'anno, secondo i dati raccolti dal Provveditorato agli studi, nelle scuole professionali statali di Torino e provincia ci sono 22.342 allievi, di cui 11.970 nelle scuole ad indirizzo industriale. Non sono ancora noti i dati relativi ai corsi liberi, che si calcola raggruppino oltre 33 mila frequentanti.

Tornati alla normalità tutti i servizi postali

I portalettere di Torino hanno ripreso ieri il lavoro come stabilito in sede di vertice nazionale dai sindacati di categoria. Il danno provocato dallo sciopero di una sola giornata (invece delle tre previste) non è stato grave in quanto non si sono accumulate quantità di corrispondenza rilevanti. I portalettere e l'ufficio telegrafico sono riusciti a smaltire rapidamente il lavoro arretrato e ieri sera il ritmo era normale quasi normale. Anche l'ufficio Poste ferrovia è stato in grado di assistere con facilità tutta la corrispondenza.

Analoga la situazione dei pacchi. Sono giunti i carri che erano rimasti fermi nelle stazioni di frontiera e il cui contenuto verrà consegnato entro domani. La spedizione dei pacchi «in partenza» da Torino è ripresa normalmente dalle 9 alle 12 il signor Beltramino era assente.

Drammatica lotta e caccia al delinquente in un rione di Mirafiori

Una donna aggredita in casa da un ladro che la tramortisce a colpi di manganello

Il giorno prima il giovane aveva preparato il furto presentandosi nell'alloggio con il pretesto di una commissione Ritornato ieri mattina e sorpreso, si avventa sulla vittima, la ferisce alla faccia, poi fugge per la finestra Scovato in un sotterraneo si pianta le forbici nel petto - "Volevo dei soldi per fare regali alla mia innamorata"

«Avevo un terribile bisogno di soldi — ha dichiarato ieri Luigi Masserut, di 26 anni, autore della rapina a Mirafiori — mi ero innamorato pazzamente di una donna... volevo conquistare il suo affetto con regali, con molti regali... ma non avevo quattrini... da tempo non riuscivo a trovare una occupazione stabile... e allora ho pensato di rubare...».

Il giovanotto, che non aveva mai subito condanne e che sino a ieri era vissuto regolarmente ed onestamente lavorando in qualità di carpentiere in provincia di Torino, dimorava da qualche settimana in un camera d'affitto di via Gioberti. Deciso a compiere un furto o una rapina pur di procurarsi una forte somma, metteva gli occhi, non si sa perchè, sull'alloggio dei coniugi Beltramino, in via Monastir n. 54, regione Mirafiori. Il sig. Augusto Beltramino è proprietario di una rivendita di legna e carbone situata nel cortile dello stabile e dirige anche un'azienda di trasporti. Di solito è fuori casa e chi s'occupa della rivendita è la moglie, signora Mariannina Gili, di 40 anni. Il Masserut si convinceva che nell'alloggio, al pianterreno rialzato, i Beltramino tenessero cifre rilevanti; e che effettuare un «colpo» fosse cosa facilissima, dovendo affrontare la sola donna. Otto o dieci giorni fa il giovanotto — che forse ha avuto informazioni e suggerimenti da qualche compare — si presentava in via Monastir, di mattina, e chiedeva del signor Beltramino. «Non c'è mai a quest'ora — rispondeva la donna — comunque dica a me».

Luigi Masserut sull'automobile della polizia che lo trasporta dalla Questura alle Nuove

Il Masserut partiva, piuttosto vagamente, di un trasloco in borgo San Salvario, un trasloco di grosse proporzioni che avrebbe voluto affidare al Beltramino: poi se ne andava.

Aveva avuto modo così di studiare l'ambiente della casa, l'ubicazione dei locali dell'appartamento e aveva avuto la conferma che la città notavano il giovane che aveva l'aspetto abbattuto, l'aria stravolta. Il poliziotto poco prima aveva letto su *La Stampa* la notizia della scomparsa del Piccardi ed insospettivano che potesse trattarsi della stessa persona.

Quando le avvicinavano non avevano più dubbi: il giovane era lo stesso della foto e inoltre presentava la medesima ferita della prima falange del dito mignolo sinistro, come pubblicava il giornale. Invitato a presentare i documenti, il Piccardi dichiarava di non averli. Dovevano allora seguire i vigili dai carabinieri dove avveniva la sua identificazione.

Veniva inviato un telegramma al comando carabinieri di Torino i quali provvedevano ad avvertire il padre del giovane che partiva immediatamente per Fossano dove, nel primo pomeriggio, aveva luogo il commovente incontro. Giulio Piccardi non ha voluto dire perchè si era recato a Fossano, dove non ha alcun parente; ha lasciato intendere che — ossessionato dal mancato raggiungimento della laurea a causa della cagionevole salute — egli stava seguendo lugubri pensieri.

Furti di auto. — L'A.C. comunica che nelle ultime quarantotto ore sono state rubate le seguenti macchine: Fiat «1100-103» targata PT 13367; Fiat «600» targata NA 118365; Fiat «600» TO 186363.

dalle 9 alle 12 il signor Beltramino era assente.

Ieri, alle 7, lasciava la camera di via Gioberti in un abbigliamento che si può senz'altro definire teatrale: un basco verde smeraldo, riconoscibile alla distanza di mezzo chilometro, calcato in testa sino alle orecchie; enormi occhiali da sole; la mano destra rivestita di un guanto da chirurgo, la sinistra che impugnava un lungo e stretto sacchetto di sabbia avvolto con cura in carta da giornale: vestito chiaro, scarpe di tela e gomma. Nelle tasche aveva un piccolo cacciavite, una calza di nylon molto fine da donna e un boccetto vuoto (emanante uno stranissimo odore che non si è ancora riusciti ad identificare).

Alle 8,30 la signora Beltramini si trovava in cucina. Suo marito si era recato in centro per i consueti affari, la figlioletta Luisa, di 10 anni, era a scuola. Ad un tratto avvertiva alcuni rumori provenire dalla camera da letto. Accorreva e sorprendeva il Masserut con le mani nel cassetto del comò, intento a rovistare febbrilmente. «Cosa fa lei, qui?» gridava la donna e senza alcun timore gli si scagliava contro. Il giovanotto non apriva bocca: afferrava il mazzetto di sabbia deposto sul ripiano del comò e lo vibrava una tremenda botta sul capo. Le violenza era tale che la stoffa dell'involucro, già logora in due o tre punti, si squarciava e quasi tutta la sabbia si spargeva sul pavimento. La donna, subito tramortita e sanguinante, non si perdeva d'animo e dimostrando un coraggio veramente non comune, impegnava una furibonda lotta col rapinatore; nel tempo stesso, con quanto fiato aveva in gola, urlava: «Aiuto! Aiuto! Mi ammazzano!». Il Masserut la percuoteva duramente con pugni e schiaffoni, strappandole gli abiti e scaraventandola al suolo. Ma la Beltramino non cessava dall'invocare soccorso.

Le sue grida strazianti e laceranti venivano intese da due muratori che lavoravano in un vicino cantiere, Luciano Romano, di 29 anni, e Leonardo Figliol, di 30. Ad essi si univano l'elettricista Giuseppe Brunetto, di 27 anni, che ha un negozio in via Monastir 60, e un suo cliente, il signor Guerrino Fulatti, 1 quattro, in mezzo minuto, erano nell'alloggio della donna. «E' fuggito... è fuggito di là... dalla finestra...» balbettava la Beltramino e indicava la finestra che dà in cortile. Giuseppe Brunetto era il primo ad affacciarsi, in tempo per scorgere il rapinatore sparire nel vano della porta della cantina. I quattro scavalcavano il davanzale e scendevano a precipizio nel sotterraneo: dietro una pila di ceste vi era il Masserut, stralunato, pallidissimo. «Non far sciocchezze — gli gridavano i due muratori — vieni fuori, è meglio per te». Il Masserut restava un attimo immobile, poi con una forbice che aveva rubato nell'alloggio dei Beltramino, si colpiva al torace: e gemendo s'appoggiava al muro e scivolava a terra. Il Brunetto lo disarmava.

Sul posto giungevano il dottor Barone del commissariato Mirafiori accompagnato dal maresciallo D'Aquino e dal brigadiere Bermano: arrivavano pure due equipaggi della Celere. Aggredita e rapinatore venivano caricati sulle vetture della polizia e trasportati al Mauriziano: i sanitari giudicavano guaribile la signora in una decina di giorni, il Masserut in meno di una settimana. Dopo la medicazione la Beltramino tornava a casa. Il Masserut è stato condotto in commissariato per l'interrogatorio e più tardi rinchiuso alle Nuove.

Moribondo un ciclista travolto da una moto

Travolto da una moto, mentre tornava dal lavoro, un operaio è stato ricoverato ieri sera in fin di vita all'astanteria Martini. La sciagura è accaduta poco dopo le 18,30: il cinquantenne Dino Marchetti percorreva in bicicletta via Cigna, diretto alla propria abitazione in corso Venezia 49. Giunto all'angolo di corso Vigevano si scontrava con la motocicletta pilotata da Dorino Maurutto, di 20 anni, residente a Rivoli. Il Marchetti è stato ricoverato al Martini per la frattura del cranio e altre gravi ferite.

Interrogato per tre ore dal presidente del Tribunale

Dante Porrino tenta di spiegare dove è finito il miliardo di deficit

Iniziò la sua attività nel '47 - "Dieci anni fa possedevo settecento milioni: li ho spesi tutti per creare lo stabilimento di Orbassano" - "Non sono fuggito: mi recai in Svizzera per trovare capitali stranieri" - Le cause della crisi: il crollo dei prezzi dopo la crisi di Corea

Al processo in Tribunale contro l'industriale Dante Porrino soltanto ieri pomeriggio il presidente Carnazzi Ceva ha potuto iniziare le interrogatorie dell'imputato. Le discussioni preliminari avevano occupato il primo giorno di udienza ed ancora la mattinata di ieri. La difesa aveva chiesto che fosse ritenuta nulla la sentenza di rinvio a giudizio e che non fosse ammessa la costituzione di parte civile: poi il collegio, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha respinto le istanze.

Dante Porrino è stato interrogato per tre ore: egli sentito anche questa mattina. Come imputato non si può dire che abbia saputo destreggiarsi bene e parecchie volte i difensori sono intervenuti per aiutarlo a superare le sottili contestazioni che gli muoveva il P.M. Riccardi. Le accuse principali sono tre: distrazione di beni per un miliardo, sottrazione e distruzione di libri contabili, truffe. Ieri si è parlato del primo punto e l'imputato ha affermato di mai aver portato via nulla dal lanificio di Orbassano.

Pres. — Prima del fallimento lei è fuggito all'estero. Il curatore ha trovato un ammanco inspiegabile di oltre un miliardo.

Imp. — Non sono fuggito. Nell'estate del '51, dopo aver chiesto l'amministrazione della mia società all'amministrazione controllata, rimasi 20 giorni a disposizione del commissario giudiziale nominato dal Tribunale. Poi con il mio consenso mi sono recato in Svizzera con un campionario della mia produzione perchè avevo buone speranze di trovare dei capitali stranieri. In Svizzera seppi dai giornali che era stato dichiarato fallito ed allora mi preoccupai di rimandare in Italia l'automobile perchè non mi si accusasse di averne trattenuto un bene del lanificio. Rimasi all'estero per non finire in prigione. Ma per vivere dovetti ricorrere al Monte di Pietà ed in Spagna dal contratto a cercare un lavoro. Nel fallimento mi ai tutti i miei beni, anche la villa che avevo in corso Vittorio all'angolo con via Calandra e lo stabilimento di Cossato e di Trieste.

Pres. — Quando nel 1947 avete iniziato la costruzione del lanificio di Orbassano quali somme avete speso?

Imp. — Avevo allora 34 anni e possedevo 700 milioni. Li spesi tutti per costituire la società «Porrino Celestino e figli».

Pres. — Si afferma che lo stabilimento di Orbassano era modernissimo, che la sua produzione era tra le più quotate d'Europa. Come mai si è arrivati al dissesto? In pochi anni contro un attivo di 645 milioni 964 mila lire è emerso accertato un passivo di un miliardo 705 milioni 250 mila lire.

Imp. — Il passivo non era così rilevante. Mi spiego. Al momento del fallimento io possedevo nei magazzini materie prime che mi erano costate 600 milioni, senza contare gli impianti. Nell'inventario gli 800 milioni sono stati falcidiati. Un esempio: da Gavardo avevo acquistato lana pregiata ad 8 mila lire il chilo ed è stata inventariata a 2 mila lire. Di questo passo l'attivo è stato annullato ed accresciuto il passivo.

Dante Porrino si è dilungato a spiegare che lo stabilimento è costato una somma enorme.

Imp. — Erano tempi in cui i denari se ne andavano a mucchi. Debbo aggiungere che lo stabilimento è costato più di quanto risulti perchè le ditte fornitrici chiedevano di fatturare soltanto metà, o i due terzi del valore e noi eravamo d'accordo per risparmiare la imposta sull'entrata e per sottrarre qualcosa al fisco. Lo stabilimento mi è costato oltre un miliardo, ma ho fatture soltanto per 800 milioni.

Secondo l'imputato quando egli chiese l'amministrazione della amministrazione controllata non aveva disavanzo: si trovava semplicemente in momenti di difficoltà a causa della guerra di Corea. Lo stabilimento occupava 230 dipendenti e soltanto nel 1950 la sua capacità produttiva era stata raggiunta. Ma in quell'anno le lane salirono alle stelle per effetto della guerra e tutti gli industriali acquistarono per il timore di rimanere senza. Fu nel febbraio del 1951 cominciarono a diminuire fortemente. La conseguenza fu che i grossisti di manufatti si rifiutarono di ritirare le ordinazioni perchè le giudicavano troppo care. Lo stabilimento era in grado di produrre per 1000 milioni di lire all'anno. Nell'esercizio 1950-1951 ebbe ordinazioni per 800 milioni, però furono prodotti e ritirati tenuti per 600 milioni.

Il P.M. avrebbe voluto a questo punto che l'imputato scendesse a particolari dettagliati, spiegasse ad esempio quale fu la perdita causata dall'oscillazione dei prezzi tra il '50 ed il '51, quanto era il costo di lavorazione di un chilo di lana, quanto gravavano le spese generali. Ma non si è saputo nulla di preciso. Dopo tre ore di interrogatorio non è stata data risposta sufficiente alla domanda: dove è andato a finire il miliardo di abilancio? I difensori hanno assicurato che lo diranno loro in sede di arringa.

La fotografia su «La Stampa» fa ritrovare uno scomparso

Giulio Piccardi, lo studente ventiduenne abitante in corso Casale 280, che era scomparso dalla sua abitazione domenica a mezzogiorno, lasciando nell'angoscia i genitori e il fratello che temevano un suo gesto disperato, è stato rintracciato ieri mattina a Fossano. Due vigili urbani di quel.

Il processo agli ambienti del vizio e agli ignobili sfruttatori di donne

Un fattorino di Porta Nuova viaggiava in fuoriserie facendo il "protettore" In Tribunale anche la proprietaria di una casa equivoca, e un "cliente"

In corso Vittorio, all'angolo con via San Massimo, la notte del 16 ottobre scorso due «protettori» vennero a lite e Carmelo Scrucci uccise con una coltellata al cuore Luigi Cacchi. La donna contesa si chiamava Orlanda Gherra ed aveva appena 19 anni. La polizia interrogò a lungo ed ebbe da lei preziose indicazioni per condurre una lotta energica contro gli sfruttatori.

Ieri è terminata l'istruttoria contro Dario Guarnero, di 30 anni, il giovane che indusse la Gherra a darsi alla vita della sciagurate quando nell'aprile del '56, a 17 anni, era venuta a Torino in cerca di lavoro. Il Guarnero l'aveva adocchiata che si aggirava spaurita nei dintorni di Porta Nuova. Seppe che voleva fare la domestica. In breve la convinse a darsi ad una occupazione assai più redditizia. Lui stesso le diede i primi consigli e la accompagnò al Valentino assicurandole la sua protezione. Poi le trovò una casa di appuntamento in via Felette 44.

In compenso si tratteneva parte dei guadagni della ragazza. Di professione egli era fattorino presso la Cooperativa di Porta Nuova, ma con i proventi della sua disonesta attività, in poco tempo si acquistò un'auto fuori serie concedendosi un tenore molto costoso. Quando la Gherra si stancò di abitare con lui in via Berthollet 11 e preferì la protezione dello Scrucci e, dopo, quella del Cacchi, il Guarnero per ritorsione si rifiutò di restituirle una macchina fotografica ed alcuni capi di vestiario.

L'istruttoria ha accertato che il giovanotto si faceva consegnare somme di denaro anche da altre donne. Poco prima che lo arrestassero un denuncia della Gherra, il Guarnero era tornato a vivere con una moglie in via Limone. Qui la polizia trovò lettere scritte da donne occupate nelle «case chiuse» e che si rivolgevano a lui chiamandolo «caro amore» oppure «adorabile canaglia». Con il Guarnero sarà processata anche Maddalena Merlonde, di 54 anni, la donna che teneva la casa di appuntamento di via Felette 44.

Terzo imputato sarà un «cliente» della Gherra, un giovane di 28 anni, accusato di estorsione a mano armata. Aveva accolto la ragazza sulla sua auto e l'aveva accompagnata in collina. Durante una contestazione l'aveva minacciata con una pistola. Piangente, la Gherra si era fatta condurre in città e nei pressi della Gran Madre si era gettata dall'auto.

Anche la Gherra comparirà a giudizio: dovrà rispondere di falso, per aver alterato la carta di identità.

Condannato a 7 mesi

Perseguitò la giovane di cui era innamorato

Il Tribunale ha confermato la condanna a 7 mesi di reclusione, già inflitta in Pretura nei confronti del trentacinquenne Goffredo Pieroni, abitante in via d'Alberti 6, imputato di molestie e minacce nei confronti di una ragazza.

Il giovane si era innamorato di una studentessa, figlia di un farmacista. Dopo averle spedito, senza alcun successo, numerose lettere, cominciò a perseguitare con telefonate, lettere e messaggi minacciosi la fanciulla: fino a quando la polizia su segnalazione dei genitori, non lo smascherò denunciandolo alla magistratura.

Teatro ALFIERI
IV FESTIVAL DELL'OPERETTA
Stasera, ore 21,15, ultima de
Il conte di Lussemburgo
Domani e Venerdì
La danza delle libellule

LUX
L'UOMO SOLITARIO
con JACK PALANCE
e il nuovo idolo di Hollywood
ANTHONY PERKINS
VistaVision «Paramount»

EL TROCADERO
17 e 21 enorme succ. di Zucchero con l'uovo a sorpresa stereofonico.

CASTELLINO DANZE
ore 17: dame L. 150, cav. L. 200 compr. consumazione, 21 trattenimento.

SALA GAY
Ultimo giorno dell'applaudita Orchestra A.B.C. Capriccio musicale Eve: 17 e 21. Da domani il M° Paschi con l'orchestra che ha il segreto del Canto del Ritmo.

PARO CLUB DANZE
Ore 21. Il locale del giorno con Fred Buscaglione-Fatima-Robin's.

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madonna Cristina 125 ang. corso Dante.

ARMADI GUARDAROBA - CAMERETTE - Soggiorni, Poltrone, Sedie, Articoli per regalo. Richiedi catal. Mario, corso Vinzaglio 6.

MOBILIFICIO OMAP DI BATÉ Camere da 98.000, tinelli da 45.000: vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CASABELLA mobili, rateazioni, sostitua. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-197.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 16, telef. 89-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Gabriel Marcello, anni 63, via del Carmine 2; **Tribolo** Maria v. Travaglio, a. 76, v. Monginevro n. 152; **Rognone** Olimpia, a. 64, v. Bligny 6; **Almerito** Ferdinando, a. 46, v. Pesa Clotilde 23. **Rolando** Teresa, s. 82, v. Vitt. Amedeo 19; **Francellino** Carolina m. Poggio, a. 66, c. U. Sovietica 39 bis; **Rebbia** Natalina v. Ferrero, a. 64, v. Santorre Santarosa 168; **Aymini** Stato, a. 76, c. Peschiera 149; **Basile** Giuseppe, a. 56, v. Fossata 30; **Bonora** Ghirardi Maria v. Boerio, a. 81, v. Leoni 43; **Bonora** Silvio, a. 68, v. Ugo Foscolo 7; **Mainardi** Fiorina, a. 55, c. Francia 224; **Ferrero** Luigi, a. 58, c. Francia 133; **Marsenge** Giuseppe, a. 59, v. Cibrario 4; **Tuninetti** Michele, a. 80, c. Sempione 110; **Rossetti** Alessandro, a. 55, c. Vercelli 94; **Musso** Carlo, a. 62, v. Albenga 1; **Marocio** Adelina, a. 73.

Deceduti in ospedale: **Vigna** Angelo, giorni 3; **Mirabile** Carmela v. Valido, a. 68; **Havero** Luigia m. Garibaldi, a. 62; **Zerbinati** Paolo, a. 3; **Incontri** Giovanni, a. 77; **Gili** Franco a. 24; **Massasso** Maddalena v. Castagno, a. 79; **Avisanese** Maria m. Pellerino, a. 49; **Firetto** Caterina m. Fornaresio, a. 75; **Aimeri** Ernesto, a. 82; **Gagliardino** Antonio, a. 42; **Schnitzer** Renata, a. 24; **Ghirardi** Gottardo, a. 19; **Fenibia** Maria, a. 3.

Morti 32 - Nati 67 - Matrimoni 30

Sfuggito alla sorveglianza del fratello si uccide gettandosi nelle acque del Po

Il giovane, colto da pazzia, scappa in bicicletta e si tuffa quando il fratello è a dieci metri da lui - Un'altra tragedia: un commesso si lancia dal quarto piano in piazza San Giovanni

Sotto gli occhi del fratello che tentava invano di soccorrerlo per mezzo di salvarlo, un giovane si è gettato nel Po dal ponte della «radiale» di Moncalieri. Il suicida è Bruno Lanza di 22 anni abitante in via Chiomonte 16. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso per cui aveva anche dovuto essere ricoverato all'ospedale psichiatrico. Uscito, sembrava essersi rimesso; ma nell'aprile scorso nuove crisi lo colpivano.

Il fratello Luigi di 40 anni che abita a Nichelino nella piazza San Quirico e fa l'impresario edile, lo aveva invitato per qualche tempo a casa sua. Da quindici giorni Bruno si era trasferito a Nichelino dove il fratello poteva tenerlo sotto controllo. Ieri l'altro lo aveva anche condotto nel suo cantiere di lavoro, a Moncalieri, e Bruno si era distratto.

Alle ore, rincasando, si era dimostrato sollevato e contento. «Il lavoro mi fa bene» aveva detto, e, 55, c. Francia 224; **Ferrero** Luigi, a. 58, c. Francia 133; **Marsenge** Giuseppe, a. 59, v. Cibrario 4; **Tuninetti** Michele, a. 80, c. Sempione 110; **Rossetti** Alessandro, a. 55, c. Vercelli 94; **Musso** Carlo, a. 62, v. Albenga 1; **Marocio** Adelina, a. 73.

Deceduti in ospedale: **Vigna** Angelo, giorni 3; **Mirabile** Carmela v. Valido, a. 68; **Havero** Luigia m. Garibaldi, a. 62; **Zerbinati** Paolo, a. 3; **Incontri** Giovanni, a. 77; **Gili** Franco a. 24; **Massasso** Maddalena v. Castagno, a. 79; **Avisanese** Maria m. Pellerino, a. 49; **Firetto** Caterina m. Fornaresio, a. 75; **Aimeri** Ernesto, a. 82; **Gagliardino** Antonio, a. 42; **Schnitzer** Renata, a. 24; **Ghirardi** Gottardo, a. 19; **Fenibia** Maria, a. 3.

Morti 32 - Nati 67 - Matrimoni 30

Ieri mattina alle 6,30 i due lasciavano l'abitazione per recarsi, in bicicletta, a Moncalieri. Poco prima del ponte della «radiale» la catena della bicicletta di Luigi saltava dai denti degli ingranaggi e l'impresario cercava di rimetterla a posto. Il fratello si fermava un attimo, poi, resosi conto che Luigi non lo poteva inseguire, attuava il suo proposito con evidente premeditazione. La donna, subito tramortita e sanguinante, non si perdeva d'animo e dimostrando un coraggio veramente non comune, impegnava una furibonda lotta col rapinatore; nel tempo stesso, con quanto fiato aveva in gola, urlava: «Aiuto! Aiuto! Mi ammazzano!». Il Masserut la percuoteva duramente con pugni e schiaffoni, strappandole gli abiti e scaraventandola al suolo. Ma la Beltramino non cessava dall'invocare soccorso.

Le sue grida strazianti e laceranti venivano intese da due muratori che lavoravano in un vicino cantiere, Luciano Romano, di 29 anni, e Leonardo Figliol, di 30. Ad essi si univano l'elettricista Giuseppe Brunetto, di 27 anni, che ha un negozio in via Monastir 60, e un suo cliente, il signor Guerrino Fulatti. I quattro, in mezzo minuto, erano nell'alloggio della donna. «E' fuggito... è fuggito di là... dalla finestra...» balbettava la Beltramino e indicava la finestra che dà in cortile. Giuseppe Brunetto era il primo ad affacciarsi, in tempo per scorgere il rapinatore sparire nel vano della porta della cantina. I quattro scavalcavano il davanzale e scendevano a precipizio nel sotterraneo: dietro una pila di ceste vi era il Masserut, stralunato, pallidissimo. «Non far sciocchezze — gli gridavano i due muratori — vieni fuori, è meglio per te». Il Masserut restava un attimo immobile, poi con una forbice che aveva rubato nell'alloggio dei Beltramino, si colpiva al torace: e gemendo s'appoggiava al muro e scivolava a terra. Il Brunetto lo disarmava.

Sul posto giungevano il dottor Barone del commissariato Mirafiori accompagnato dal maresciallo D'Aquino e dal brigadiere Bermano: arrivavano pure due equipaggi della Celere. Aggredita e rapinatore venivano caricati sulle vetture della polizia e trasportati al Mauriziano: i sanitari giudicavano guaribile la signora in una decina di giorni, il Masserut in meno di una settimana. Dopo la medicazione la Beltramino tornava a casa. Il Masserut è stato condotto in commissariato per l'interrogatorio e più tardi rinchiuso alle Nuove.

Moribondo un ciclista travolto da una moto

Travolto da una moto, mentre tornava dal lavoro, un operaio è stato ricoverato ieri sera in fin di vita all'astanteria Martini. La sciagura è accaduta poco dopo le 18,30: il cinquantenne Dino Marchetti percorreva in bicicletta via Cigna, diretto alla propria abitazione in corso Venezia 49. Giunto all'angolo di corso Vigevano si scontrava con la motocicletta pilotata da Dorino Maurutto, di 20 anni, residente a Rivoli. Il Marchetti è stato ricoverato al Martini per la frattura del cranio e altre gravi ferite.

Specchio dei tempi

Lunga e dura la carriera del commercialista - I torinesi sono timidi e riservati - I diplomatici torneranno a parlare il latino? - Fiorate e domestiche

Un lettore ci scrive:

«L'intervista pubblicata su *La Stampa*, riguardante i dottori commercialisti ed i ragionieri ha bisogno di un chiarimento.

«Come rappresentante dell'Ordine dei Commercialisti, confermo le dichiarazioni sulla nobiltà e sulla tradizione della professione, sulla necessità della fusione delle due categorie per ottenere l'esclusività di funzioni, sulla necessità di arrivare a delle specializzazioni; è precisamente quale è la reale situazione della categoria. La professione dei dottori commercialisti se si è affermata, come categoria, per valore di uomini e per costante incremento degli affari, ha anche avuto le sue difficoltà, tutt'altro che lievi. Se un certo numero di questi professionisti è giustamente ricompensato dal suo lavoro, la maggioranza deve lottare energicamente per avere quel benessere, a cui avrebbe diritto. E' anche accaduto che la scomparsa di colleghi valorosi abbia lasciato famiglie e figli in gravissime difficoltà. L'esperienza insegna che il successo nella carriera non dipende solo dai meriti, ma anche dalle parentele, dalle amicizie, dalle tendenze politiche e, buon ultimo, dalla fortuna. La mancanza di esclusiva permette dalla invadenze di persone e di enti non ammessi nell'esercizio di altre professioni, meglio tutelate dalla legge. Il tempo saprà di certo questa situazione, ma allo stato attuale è così.

«Il numero degli iscritti nell'Albo dei Commercialisti di Torino, comprendenti anche le circoscrizioni dei Tribunali di Aosta, Asti, Ivrea e Pinerolo, è di quasi 400; taluni però non accettano incarichi, perchè dirigenti di imprese. Tale numero è già più che sufficiente. L'aumento medio annuo di nuovi iscritti nell'Albo, di 25-30, rappresenta già un limite per colmare i vuoti dovuti a decessi, a trasferimenti di sede, a cessazione di

Gli umori di Nasser

Il Cairo, maggio.

Sullo sfondo degli avvenimenti di Giordania appare ancora, tra gli osservatori stranieri del Cairo, una domanda: quale carta giocherà Abdel Nasser? La carta sovietica o quella americana? Rispondere vorrebbe dire conoscere il futuro del Medio Oriente perché la sua crisi non si è risolta ad Amman, ma si risolverà al Cairo.

Gli egiziani danno una versione strampalata sui recenti fatti capitati in Giordania, dicendo che sono il risultato di un intrigo condotto dalla madre del re, la regina Zein. Questa regina-madre viene presentata come abile manipolatrice di accordi segreti, un tempo con Eden e adesso con gli americani. Lei si era impegnata di ricevere ad Amman il signor Richards, l'inviato di Eisenhower, con un gabinetto diverso da quello al potere, capitanato da Nabulsi che desiderava allacciare rapporti con l'Unione Sovietica. La regina Zein, sempre le caute dichiarazioni degli ambienti ufficiali che si tramutano poi in chiacchiere di strada, avrebbe fatto misteriosi viaggi in varie capitali arabe poco prima che scoppiasse la crisi; e questo per raccogliere aiuti e denaro con cui comprare uomini e partiti alla causa disperata di suo figlio.

Tale versione, abbastanza romanzesca, dovrebbe servire per allontanare il sospetto che la risoluzione dei fatti di Amman rappresenti uno scacco per Nasser. Da quando egli è al potere, per la seconda volta una cosa gli va di traverso. La prima si verificò un anno fa, il 6 di aprile, giorno in cui il Sudan decise di sganciare la propria moneta da quella egiziana. Simile operazione è passata in Europa quasi inosservata, ma nel mondo arabo ha avuto grande rilievo. Sino a quel giorno il Sudan si serviva, come moneta, della lira egiziana; ma dal 6 aprile la Banca Nazionale Sudanese, ricevendo venti milioni di sterline che l'Inghilterra le ha dato, togliendole dal fondo egiziano bloccato a Londra, ha emesso una sua moneta, sottraendosi così alla continua svalutazione che sul mercato mondiale subisce quella d'Egitto.

E' un sintomo della grave situazione in cui si trovano gli egiziani, ma non bisogna sopravvalutarlo. Gli osservatori stranieri sanno molto bene che l'Egitto non ha finanze solide, che la riforma agraria ha soddisfatto in minima parte le aspirazioni dei contadini, che la ripresa industriale è lenta; ma anche questo può tirare avanti per parecchio tempo. I beni stranieri, inglesi e francesi, incamerati, i titoli azionari sequestrati, di modo che gran parte dell'industria è passata sotto il controllo del Governo, le forniture di farina e di petrolio che vengono dall'Unione Sovietica, i rapporti commerciali coi Paesi d'oltre cortina bastano per dare respiro e per far resistere ancora a lungo.

Il vero problema, come mai, è un altro. L'Egitto aumenta ogni anno di quattrocentomila bocche, alle quali bisogna pur provvedere. Quando si è su questo tema il discorso finisce sempre sul tanto famoso *barrage* di Assuan, che per gli egiziani è stato fonte di amarezze, di delusioni, e per Nasser forse il più forte stimolo ad assumere determinati atteggiamenti di violenza. Su tale argomento ho sempre rivolto due domande, che hanno sempre avuto quasi le stesse risposte. Primo: perché l'America, ad un certo punto, si è ritirata annullando il progetto di costruire l'immensa diga? Risposta: per dimostrare che anche l'Unione Sovietica non avrebbe dato nessun aiuto per un'impresa del genere. Secondo: quale beneficio può portare all'Egitto la diga d'Assuan? Risposta: rendere fertile una parte del territorio, così da poter sopperire per dieci anni al previsto aumento della popolazione.

Non si vuole negare l'importanza di questa impresa, caso mai un giorno si realizzasse; ma si vuole soltanto dire che essa non racchiude il toccasana dell'Egitto. Non sono cose che vi dicono soltanto i pochi nemici di Nasser, quelli che lo chiamano il «Napoleone del deserto»; ma sono cose che gli ottimisti ritengono siano da lui stesso conosciute e, forse, meditate. Come dittatore e come oratore che in un solo discorso ha ricordato per 54 volte il «nazionalismo arabo», egli ha bisogno d'un successo ogni giorno e quando non lo ha sottomano lo crea, cosa d'altronde facile disponendo di tutta la stampa nazionale. Il modo con cui si è risolta, per il momento, la crisi giordana è stato, dopo quella monetaria del Sudan, la sua seconda doccia fredda, che deve avergli fatto capire come i tempi non siano maturi per tante le imprese che sogna. Ed è a questo punto che intervengono due diverse interpretazioni.

Se sto al racconto di qualcuno che ha conosciuto Abdel Nasser molto bene nei primi tempi delle sue fortune, devo dire che egli non vorrebbe essere così estremista, puntiglioso e intransigente come appare. In Egitto molti sono pronti a sostenere che egli non avrebbe voluto spingersi sin dove si è spinto nella politica estera ed interna, con gesti che tengono l'Egitto in sospetto presso molte Nazioni e con provvedimenti che lo svuotano di capitali, di tecnici, di iniziative straniere. Per costoro Nasser, nel suo intimo, se non fosse ormai preso dalla necessità di non perdere la faccia di fronte alle masse e se non fosse pungolato da certi suoi accesi consiglieri e collaboratori, sarebbe pronto ad accettare soluzioni e compromessi, che invece deve ignorare. A poco a poco, per la forza stessa degli avvenimenti e della situazione, egli si è dunque trovato prigioniero di numerosi ingranaggi. Ascoltando altri, che sono però in minor numero, il quadro del carattere del dittatore egiziano è invece tutto l'opposto: in sostanza, secondo costoro, egli è quello che tutti conoscono dal di fuori, e cioè estremista pericoloso e testardo e vanitoso.

Riesce difficile credere a chi vi tratteggia Nasser in un modo o nell'altro; ma queste diverse maniere d'interpretare il suo carattere rivelano l'incertezza grossa dell'avvenire. E così si ritorna all'inizio di questo scritto, quando dicevo che anche molti egiziani si chiedono se il dittatore giocherà la carta sovietica o quella americana. La possibilità stessa della domanda dimostra quanto sia ambiguo l'animo di chi, ostentatamente, sostiene d'essere la guida e l'ispiratore di tutto il futuro del mondo arabo. Con tutto quel che è capitato, dalle leggi di «egizianizzazione» al modo con cui si svolgono i rapporti politici e commerciali con i Paesi dell'occidente, sembrerebbe facile sostenere che la volontà espressa da Nasser non presenta dubbi; eppure se si approfondisce l'esame la risposta è meno sicura.

Tutti sono pronti ad enumerarvi quei fatti che farebbero chiaro lo stretto rapporto tra Egitto ed Unione Sovietica. Si sa di quello non poi molto segreto, che è la fornitura di armi per circa centocinquanta miliardi di lire che la Russia ha fatto e sta facendo all'Egitto e che viene pagato in cotone, per cui il raccolto di quattro anni è praticamente bloccato, a fatti più piccoli, ma non per questo meno significativi. Eccone uno, fra i molti: il cugino del Ministro degli Interni, certo Khaled Mohiedine, ex capo della cavalleria, fu mandato in esilio poco dopo la caduta di Neghib, perché di idee d'estrema sinistra. Venne in Europa, ma all'epoca della guerra per il canale di Suez rientrò in patria ed ora è redattore capo d'un giornale filo-comunista.

Questi fatti, gli uni di carattere generale, gli altri quasi privati, conducono ad una conclusione che sembra — come ho detto — facile e non dubbia. C'è da aggiungere che il regime non presenta oggi punti deboli. L'organizzazione del Paese è passata nelle mani di circa tremila ufficiali disposti in tutti i settori, da quello industriale a quello ministeriale, per cui è loro stesso interesse personale sostenerlo. Crede che il regime possa cadere per un moto interno è oggi utopia: esso, per reggersi, ha escogitato molte scappatoie, una ultima quella del prezzo artificiale del cotone, che viene pagato ai coltivatori ad una quota superiore a quella reale rivalendosi poi il Governo con una maggiorazione su tutte le merci che entrano in Egitto. Sono le complicate manovre delle finanze dittatoriali, che possono sostituirsi nell'interno d'un Paese alle leggi economiche usuali (e così si arriva all'assurdo del cotone egiziano, venduto alla Polonia o alla Cecoslovacchia e da costoro rivenduto alla Francia ad un prezzo inferiore di quello stesso praticato dall'Egitto).

Ma in tutto questo groviglio, che ho cercato di tratteggiare velocemente, molti al Cairo rimangono incerti nel tirare una conclusione netta e perentoria. Tutto sembra dipanarsi in una unica direzione, gli avvenimenti e le parole ufficiali sembrerebbero non lasciare via d'uscita al di fuori di quella segnata, eppure non si è interamente persuasi. Si arriva persino a dire che Nasser potesse, fatebbe marcia indietro su molti punti; e che l'America, se fosse abile nel dargli modo di salvare la faccia, potrebbe ancora mettere qualche riparo ad una battaglia che qualcuno ritiene perduta. La «benevolenza» americana, all'epoca del conflitto con i francesi e gli inglesi, appare come una mossa non fatta soltanto per il desiderio di soppiantare il prestigio europeo nel Vicino Oriente, ma sembra a questa luce nascondere un calcolo più largo e complicato.

Siamo all'ultimo punto della questione: Nasser può oramai fare marcia indietro? Abbastanza concordi tutti vi dicono che se anche lo volesse, lui oramai non può farlo. Ci vuole un altro uomo. Questo nuovo personaggio, che per forza dovrà ancora essere un militare, lo si può trovare soltanto tra coloro che adesso gli sono vicini. Ma per non illudere troppo chi legge, bisogna aggiungere che sono discorsi per ora un poco avventati.

Enrico Emanuelli

Lascia 32 milioni di lire in eredità al suo cane

New York, 7 maggio.

«Bobby», un incrocio di quattro anni, è il più ricco cane del mondo. L'animale è stato infatti nominato ieri unico beneficiario di 50.000 dollari, pari a circa 32 milioni di lire, lasciati dalla sua padrona, signora Ruth A. Maurer, deceduta recentemente a Reading, in Pennsylvania.

In base alle volontà della signora Maurer, avrà una governante e dormirà in un proprio letto nella camera ad aria condizionata già occupata dalla sua padrona.

LA GIORNATA DEI CINEMA MINORI AL FESTIVAL DI CANNES

Izolda Izvitzkaia, fotografata a Cannes accanto ad un somarello, viene considerata la «Marilyn Monroe sovietica». E' l'applaudita protagonista del film «Il quarantunesimo»

Crudeli film di guerra in attesa di "Guendalina,,

Oggi la pellicola italiana e una giapponese - Cordiale incontro con Maria Schell e Vallone - Un nuovo idolo: Jacqueline Sassard, ragazza cerbiatto

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 7 maggio.

Cannes si è svegliata questa mattina in un clima avvizzero lucente e fresco e ancora sotto l'impressione delle disgrazie toccate a Maria Schell quale rustica eroina del film tedesco di ieri sera tratto da Hauptmann. Di *Rose Bernd*, dell'opportunità di portare sullo schermo quel classico del naturalismo tedesco, degli ostacoli incontrati nell'adattamento e di altro si è lungamente parlato nella affollatissima conferenza-stampa tenuta in mattinata al Palais dagli autori e dagl'interpreti del film.

Celestiale anche nell'abito, la Schell ha risposto in tutte le lingue che sa alle molte domande che le sono state mosse, e la spiritosa grazia delle sue risposte spesso maliziosamente divaganti ha messo il sale dove non c'era, ha condito di brio la riunione.

La bella attrice ha enumerato i suoi impegni: dopo l'Italia, dove deve finire di girare *Le notti bianche* diretto da Visconti, l'attende l'America per la parte di Groutchenca nella riduzione hollywoodiana dei *Fratelli Karamazov*; quindi la Francia la reclama per il film *Una vita*, tratto dal romanzo di Maupassant. Con quella sua fragile soavità, con quella sua aria di ultima arrivata, la Schell sta virtualmente sgranocchiandosi le più robuste parti del repertorio drammatico e letterario dell'Ottocento.

Ma la sua è una fragilità soltanto apparente, un vezzo esteriore. Ci diceva Vallone, anch'egli assai vivace nella conferenza-stampa, che a lavorarci insieme Maria è un miracolo di lena, serietà, ostinazione e quasi teutonica pedanteria; che il copione da lei studiato è tutto annerito ai margini di postille, note, ricordi e mentali pizzicotti, proprio come la partitura di un virtuoso della recitazione. In quanto al nostro attore, egli ci ha confidato il suo gran desiderio di cimentarsi nella regia. Intanto si appresta a girare in Francia *La trappola* col regista della *P... respettuosa*, dopo di che interromperà temporaneamente il cinema per dedicarsi al teatro in Francia.

Ma ormai nuovi idoli salgono alla ribalta del festival. *Moloch* che chiede sempre materia nuova. Sulla Croisette già si parla di *Guendalina*, non tanto come film (annunciato per domani) quanto come sinonimo di Jacqueline Sassard, altrimenti detta «la ragazza cerbiatto» dagli occhi meravigliosamente tagliati e lunghi. Il pubblico italiano già conosce la sedicenne attrice nizzarda su cui il regista Alberto Lattuada tese felicemente la mano allorché cercava l'acerba interprete del suo film. Già Otto Preminger ci aveva fatto un pensierino quale eroina di *Bonjour tristesse*, il film derivato dal romanzo della Sagan.

Con i capelli sciolti, i denti radi, e un vestito da primo ballo, Jacqueline ha già ottenuto ieri sera, alla prima del film tedesco, un successo di tenerezza e curiosità, e oggi i cacciatori d'autografi, quasi tutti italiani, l'hanno lungamente assediata, trovando vita facile. E già da Nizza si annuncia il balzo di Brigitte Bardot, l'ingenua più consumata del film francese.

Scarsa di emozioni la giornata, per quanto riguarda i film che si sono succeduti sullo schermo del Palais. Si è cominciato dal Libano (cinematograficamente ancora da scoprire, per la maggior parte degli spettatori), che ha presentato *Verso l'ignoto* del regista Georges N. Nasser, la patetica vicenda di un vecchio emigrato dato per disperso, che torna dopo venti anni nel suo villaggio libanese per dissuadere il figlio, caduto in miseria, dall'emigrare anche lui. Il brav'uomo non si dà a conoscere a dopo aver salvato la vita del figlio col dono del proprio sangue, per non riuscirgli di peso riprende la sua strada verso l'ignoto.

Quindi la Germania orientale ha dato saggio di sé con *Ingannati fino all'ultimo giorno*, tratto dal racconto «Camerati» di F. Fuhmann e diretto da K. Jung Alsen, un regista di origini teatrali. Tecnicamente ben condotto, mira una requisita conferenza dei nazisti sulla frontiera russa nel 1941. Tre tiratori scelti vanno a caccia, e volendo abbattere un alpinista acchiappano per sbaglio la figlia del loro colonnello, uccidendola. Due si perdono d'animo, ma il terzo, figlio di un generale delle S.S., d'accordo col padre accomoda le cose in modo che la uccisione della ragazza sia creduta opera del nemico. Si scatena l'offensiva, e innocenti ostaggi russi vengono presi e fucilati per vendicare quel supposto crimine. Uno dei tre soldati non regge al rimorso e vuol dire la verità; ma prima che possa parlare, per ordine del generale è tirato in un agguato e crudelmente ucciso.

E' storia poi la volta della Polonia, che con *Amanecer* ci ha riportato agli orrori della guerra combattuta fra le case, in mezzo ai civili e agli inermi. Si tratta di un episodio degli ultimi giorni della gloriosa quanto sfortunata insurrezione di Varsavia, nel 1944. Un gruppo di insorti, annidati nel quartiere di Mokotov, sono ormai agli estremi di un'eroica resistenza contro le soverchianti forze nemiche, e obbedendo agli ordini del Comando tentano di aprirsi una ritirata attraverso le fogne. Sono fra loro feriti e donne; e gli stenti e i pericoli di quella marcia nelle immonde viscere della città sono tali da far desiderare la morte in combattimento a faccia a faccia col nemico.

La regia di Andrzej Wajda ha incrudelito sulla già fiera materia, ma al tempo stesso non le ha risparmiato tratti enfatici e letterari che raffreddano la commozione. Molte tuttavia le pagine di scabro vigore e di forte tensione, dove il film non sembra ricostruito, ma colto dal vero; un documento di civico eroismo. Notevole la fotografia di J. Lipmann ed efficaci gli interpreti esprimenti in quelle strette l'estrema la disperazione e insieme l'amore della vita.

Per domani, oltre l'italiano «Guendalina», è annunciato il primo film giapponese «Genji di risaia».

Leo Pestelli

Domata dopo oltre cinque ore una rivolta di 200 detenuti

New York, 7 maggio.

Duecento detenuti del penitenziario del North Dakota si sono ammutinati stamane.

Gli ammutinati sono rimasti padroni assoluti del carcere per oltre cinque ore. Alla fine la polizia è intervenuta in forze e ha costretto i rivoltosi alla resa. Gli agenti hanno fatto uso delle armi e di bombe lacrimogene. Sei detenuti sono rimasti feriti. Le guardie prese in ostaggio sono state salvate. I carcerati si sarebbero ribellati perché le guardie di custodia si impossessavano dei loro danaro.

— L'*ORESTE* RAPPRESENTATO DA GASSMAN A PARIGI —

Modernità tragica dell'Alfieri

Da anni il nostro grande scrittore non s'era più incontrato col pubblico francese - Gassman, dice una signora, ha l'aspetto di una statua greca animata - Il furore scenico alfieriano fa lo spettatore partecipe degli eventi - L'azione dell'«Oreste»: traiettoria di un uomo su di uno sfondo assurdo - Non si è molto lontani dalle idee teatrali di Sartre - Il successo è stato assai vivo: ovazioni alla tragedia e alla recitazione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 7 maggio.

Al Teatro delle Nazioni, nel quale si succedono, recitando nella loro lingua, compagnie straniere di grande classe (si è udita nei giorni scorsi la versione tedesca di quel Requiem for a Nun di Faulkner sulla cui versione francese si era già formato abbastanza a lungo; si aspetta Laurence Olivier col Tito Andronico di *Shakespeare*), *Vittorio Gassman ha portato, dopo Asti, l'Oreste di Vittorio Alfieri. La recita di stasera, come vuole la consuetudine, è stata solo per inviti; e domani sera si avrà la prima recita normale.*

E' una fortuna di Gassman essere Oreste anche fuori di scena. I francesi che ieri si sono riuniti ad incontrarlo, tutto qualche italianisant, non avevano intorno all'Alfieri idee ben chiare. Ma forse ora il desiderio di vedere l'attore da vicino. «L'ho visto a Siracusa — mi ha confidato una signora — e mi è parso una statua greca animata. Mi chiedevo se dipendesse tra parte dall'ambiente siracusano, nel quale sembra sempre di scorgere qualche dio greco in carne e ossa. Ero curiosa se Gassman mi sarebbe fatta la stessa impressione a Parigi. Ora sono tranquilla». E non co-

noscendo l'Alfieri, ma sapendo chi è Oreste, tutti commentavano che Gassman non aveva bisogno di truccarsi minimamente per recitare quella parte.

E', per quanto sia il primo incontro del nostro più grande scrittore tragico col pubblico francese in tempi vicini a noi; e l'impresa di Gassman perciò è una riesumazione dell'Alfieri a Parigi. E' utile far presente spesso oltre ai confini ogni opera come la sua, che mutando i costumi e la situazione storica, il pubblico anche colto tende a dimenticare; con un teatro, come il nostro, di cui soltanto pochi classici sopravvivono veramente al di là delle Alpi: Machiavelli con La Mandragola, *Goldoni e Pirandello; e forse, come stravaganza, Carlo Gozzi, che rientra nel gusto per la maschera e la fiaba.*

Le massime creazioni tragiche francesi stanno in direzione opposta a quella alfieriana. Corneille e Racine si ascoltano in Francia molte volte all'anno, ed occupano stabilmente quella cattedra viva che dovrebbe essere il teatro. Anche in questo mese si sono viste alla Comédie-Française, di Racine, la Berenice *e la* Fedra. *Certo non è possibile paragonare quei grandi autori del Seicento con un autore di teatro, come l'Alfieri, già quasi romantico, o protoromantico, come precisava il Croce. Tuttavia hanno dato lo stampo ad una tradizione teatrale, e ne rimangono la pietra di paragone. Corneille e Racine (molto sono in qualche aspetto antitetici, ed il meno lontano dall'Alfieri è se mai Corneille. Ma entrambi hanno assorbito il lavoro di moralisti, di psicologi, di teologi, di predicatori della Francia del grande secolo, ed insieme il gusto dell'analisi, dello studio degli stati d'animo, della dissertazione su passioni eleganti, che al posto della azione spendeva il potere assoluto. Le loro opere si affidano alla precisione, ricchezza, sottigliezza della psicologia, alla levitazione lirica, e alla bellezza del verso. Le azioni dei personaggi più straordinari vi sono, per quanto è possibile, ricondotte alla ragion comune, spiegandole e motivandole nei loro moti fluttuanti. Racine incanta sul teatro, purché l'attore sia un eccellente dicitore di versi; ma incanta molto di più se lo si legge nel silenzio del proprio studio. La forma teatrale in lui gravita verso il libro, è pronta a rompersi per espandersi in narrativa.*

Non si potrebbe apprezzare l'Alfieri ascoltandolo con lo stesso orecchio. Non che questo Oreste. Non perché i personaggi non siano psicologici. Un attore moderno è costretto alla psicologia. La vendetta di Oreste, il matricidio, la catena di delitti che li preparano, nei tragici greci dipendono da una sacra necessità di fronte a cui gli uomini sono impotenti. Nessuno chiede loro conto di ciò che fanno; sono sublimi, irresponsabili e destinati alla catastrofe. Ma caduto quel motivo sacro, in una tragedia moderna, bisognava trovare nei personaggi stessi il motivo delle loro azioni; calare, volenti o nolenti, dalla ragione metafisica alla psicologia. E d'altronde l'Alfieri poco voleva cedere ad una psicologia che rallenta l'azione. Così, veduta da questo angolo, i personaggi possono apparire a noi insieme poveri ed orrendi; quella catena di vendette, tolta dallo sfondo sacro, atroce e senza scampo solo perché la volontà degli uomini si rifiuta di uccirne, diventa una grande storia di mafia. Per giustificare il suo agire, e far proseguire l'azione, Oreste divenne una specie di essere elementare, un impulsivo cieco, un inconscio che la vista del suo nemico costringe ad inveire e a scagliarsi contro ogni consiglio come il toro è costretto a gettarsi sul drappo rosso; e solo questa sua elementare intemperanza fornisce all'Alfieri pretesti per complicare i movimenti dell'azione.

Ma ecco che queste obiezioni, così presenti alla lettura, cadono nel teatro. Il giudizio del critico francese che mi disse ieri: «L'Alfieri bisogna ascoltarlo; quasi a leggerlo», era certo eccessivo. Ma è vero che l'Alfieri gravita sulla scena ed esige la scena. Di fronte a Racine noi siamo spettatori ammirati; ma l'Alfieri non ci consente di essere spettatori. Accettate le sue premesse, anzi senza alcuna premessa, ci obbliga ad essere partecipi ad un evento che si svolge davanti a noi. Perciò sono annullate, bruciate nell'azione che ci trascina con gli attori, le obiezioni della lettura. L'Alfieri è modernissimo in questo senso. Egli corrisponde all'idea di un teatro, come oggi lo si richiede da ogni parte, e specialmente in Francia; che non sia solamente la traduzione scenica di un testo letterario, per cui sono superflue la scena e la riunione pubblica; ma comunione generata da un movimento emotivo abbastanza forte per trascinarci seco, che esige il palcoscenico e il pubblico, ma ne distrugge la distanza.

Siamo vicini al nostro grande melodramma ottocentesco, come ha ben detto Bernardelli su queste colonne; ma siamo anche vicini a esigenze contemporanee. Perché Oreste agisce così? Perché è il figlio d'Agamennone, cui spetta vendicare il padre; perché il suo fine è l'uccisione di Egisto. Il suo animo non interessa più; restano la situazione, il fine, l'azione che li collega. E' la traiettoria d'un uomo, cui partecipiamo mentre lo vediamo davanti a noi, su uno sfondo d'assurdo. Non siamo poi molto lontani dall'idea del teatro come l'ha sviluppata Sartre.

Il merito di Vittorio Gassman è di averlo capito. Il suo Oreste, come dev'essere, è concitazione, è grido, è azione pura. Mi dolgo della sua recitazione, che a me sembra eccellente, come di quelle di Elena Zareschi, di Edmonda Aldini, di Maria Feliciani e di Giulio Bosetti, è stato detto già abbastanza dopo la recitazione di Asti perché io possa tornarvi.

Il vasto teatro «Sarah Bernhardt», che ospita il Teatro delle Nazioni, era pieno d'un pubblico, nel quale le numerosi, oltre che i diplomatici e i critici, erano gli autori teatrali, gli attori, e i giovani. Che la maggior parte di quel pubblico fosse familiare all'inizio col nome e i testi dell'Alfieri, non mi sembra di poterlo dire; e le ragioni sono quelle che ho accennato all'inizio. Me lo ha confermato un breve dialogo colto da me alle prime battute della tragedia, tra due persone che mi sedevano accanto. «Ma allora è una tragedia!», diceva la prima. E l'altra: «Ancora non si sa; può cambiare». Lo svolgimento dell'azione ha però trascinato tutti. Il pubblico ha cominciato a scaldarsi all'agnizione di Oreste e di Elettra, i Gassman e la Zareschi, ch ha strappato un applauso a scena aperta; e gli ultimi tre atti, recitati senza intermezzi, così vermenti ed incalzanti, animati da un'unica passione, la sete di sangue, un raptus tendente ad un unico punto, la pugnalata che compierà la vendetta uccidendo Egisto, sono stati chiusi da lungo, ripetuto ovazioni.

Recitazione e tragedia sono state ammirate, ed ai francesi è piaciuta l'estrema chiarezza con cui tutti gli attori scandivano i versi. Nell'insieme mi sembra che il pubblico francese abbia ascoltato l'Oreste dell'Alfieri come un gran dramma popolare, o appunto un melodramma, molto italiano, e forse non è lontano dal gusto. Certo è un genere di teatro che in Francia non ha equipollenti.

Guido Piovene

La morte di Giancarlo Vallauri

L'improvviso decesso, a 75 anni, dell'insigne studioso, ex-direttore del Politecnico di Torino - La lunga carriera e la notorietà internazionale - La salma visitata dalle autorità - Oggi i funerali e il trasporto del feretro nel Cuneese

E' morto ieri all'Ospedale delle Molinette, alle 4 del mattino, il professor Giancarlo Vallauri. Aveva 75 anni. Nato a Roma, da genitori torinesi, aveva trascorso gran parte della vita nella nostra città, dove per lunghi anni è stato insegnante e direttore del Politecnico e presidente dell'Istituto nazionale «Galileo Ferraris». Fin dal gennaio scorso era stato ricoverato in clinica per una grave infermità. Colpito da un improvviso collasso nella notte scorsa, è spirato all'alba, assistito dalla consorte, signora Fausto Sacco, dal figlio ingegner Giuseppe e dal fratello prof. Mario.

Si sono recati a visitare la salma, composta nella camera mortuaria delle «Molinette», le maggiori autorità cittadine, fra cui il presidente della Provincia prof. Grosso e il sindaco avv. Peyron, e numerosi esponenti del mondo universitario e culturale, degli enti economici e dell'industria, fra cui il prof. Valletta, presidente della Fiat, e l'ing. Soria, amministratore delegato. Quest'ultimo anche nella sua qualità di presidente dell'Istituto «Galileo Ferraris». Per la R.A.I. ha reso omaggio alla salma il direttore centrale ing. Castelnuovo, per la S.I.P. il presidente conte Tournon. Hanno inviato telegrammi numerose personalità del governo, delle accademie scientifiche, dell'esercito e della marina.

Le esequie si svolgono oggi alle 14 nella cappella delle Molinette; la salma sarà poi trasportata a S. Albano Stura, in provincia di Cuneo.

Molto si giovò Giancarlo Vallauri, nel corso della sua fortunata carriera, della sua duplice qualità di ufficiale di Marina e di studioso: una fusione di meriti sostanziali e di attitudini mondane e di comando, che contribuirono a raccomandarlo per alte cariche, funzioni organizzative, onori accademici e compiti di rappresentanza internazionale.

I suoi meriti scientifici sono di due ordini: per una parte egli fu a capo di istituti e centri di ricerca, che diresse a Livorno e a Coltano, per la Marina; e poi a Torino, dove fu direttore e massimo promotore dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris. Nella nostra città tenne anche presso il Politecnico la cattedra di Elettrotecnica, che era stata di Galileo Ferraris e di Guido Grassi. Sotto la sua guida si formarono fisici e tecnici di valore.

Per un'altra parte la sua attività si svolse nel vivo della ricerca: seguendo e precorrendo a volte, con studi frequenti, attenti, minuti e copiosi, il rapido sviluppo che ebbe la tecnica delle radiocomunicazioni nei primi decenni di questo secolo. In questo campo diede una trattazione analitica del funzionamento dei primi tubi elettronici, a partire dall'audion che Lee de Forest aveva inventato nel 1907 e che fece il suo fastoso ingresso nella tecnica delle comunicazioni negli anni successivi: era uno dei primi tentativi di costituire quell'elettronica che doveva diventare in breve volgere di anni una scienza poderosa. Riuscì anche a misurazioni di estrema delicatezza, come a determinare il valore del campo elettromagnetico, oggettivabile nei segnali radio transoceanici.

Infine promosse lo studio e le applicazioni delle alte frequenze, trascurate dapprima ma che dovevano esse pure acquistare via via importanza con lo sviluppo delle tecniche radio. Studiò altresì il magnetismo e di esso si giovò per ricavarne applicazioni di sua invenzione. Tra i suoi lavori più notevoli è indicato uno studio della misura meccanica del lavoro di isteresi del ferro in un campo magnetico: e cioè il fenomeno per cui il ferro messo in un campo magnetico alternato assorbe energia e si riscalda.

Ai problemi scientifici del nostro Paese partecipò inoltre con gli scritti e la parola che ebbe facile, ornata e suasiva; deplorando in questi ultimi anni l'indifferenza dimostrata dagli uomini di governo verso la ricerca scientifica e tecnica e augurandosi che tale indifferenza fosse sostituita da una generosità illuminata e lungimirante.

Didimo

Charlot perde la causa per il film «Il monello»

Parigi, 7 maggio.

(t. m.) Charlie Chaplin ha virtualmente perso in prima istanza la causa che aveva intentato, tramite la società Roy Export Company da lui fondata nel Principato del Liechtenstein, contro la società francese Roger Richebé, la quale distribuisce in Francia il film *Il monello* (The Kid).

Il monello, i cui interpreti principali furono Charlie Chaplin ed il famoso bimbo Jackie Coogan (che oggi ha 44 anni, è calvo e fa il piazziata di apparecchi elettrici a New York) venne girato nel 1921; diverso tempo fa la società italiana Ifra-Film ne fece fare alcune copie per distribuirle in Italia e all'estero, basandosi su un principio giuridico secondo cui le opere d'arte cadono nel dominio pubblico in capo a trent'anni. Charlie Chaplin protestò; poi intentava un processo alla Ifra-Film in Italia ed un altro alla società Richebé in Francia, chiedendo ai tribunali parigini, con procedura d'urgenza, il sequestro della pellicola.

In Italia, il giudizio definitivo non è stato ancora pronunciato, poiché la vertenza si trova tuttora in Corte d'appello; in Francia il tribunale di Parigi ha respinto oggi la richiesta di Charlie Chaplin. I giudici si sono dichiarati incompetenti, invitando la società Roy Export Company a rivolgersi ad altri tribunali, specificando tuttavia che sussistono fondati gli argomenti sostenuti dagli avvocati Raport e Castellain, difensori della società Richebé.

B

BIPANTOL

la medicina dei capelli

Contro la caduta dei capelli e per l'igiene e la bellezza della capigliatura maschile e femminile, Bipantol rappresenta il prodotto sempre aggiornato col progresso scientifico.

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

GRANDE COMPLESSO

commerciale industriale in Roma cerca Capo Servizio amministrativo altamente qualificato per incarico direttivo, laureato, con comprovata capacità e pratica amministrazione, rapporti con personale, banche, fisco. Età 40. Retribuzione da convenirsi secondo capacità del candidato. Scrivere a macchina indicando curriculum vitae fornendo ampia referenze controllabili su moralità, onestà, capacità. Scrivere Casella n. P/72, SPI, via del Parlamento 9, Roma

Sdegno del P. M. verso i reticenti testimoni del processo Marmetto

"Questa gente sa tutto e tace, ne chiederò l'incriminazione,,

I testi sembrano reticenti per un sentimento di paura - Neppure il parroco, né sua sorella, ricordano - Sarà fatto un sopraluogo nella casa del parricidio

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 7 maggio.

Una motocicletta rossa, con a bordo due persone, fu vista salire la sera del 23 agosto 1950 per la strada di Asti fino al sentiero di Santo Stefano che mena alla casa di Terzo Marmetto. L'irsuto contadino, forse presago di qualche sventura, aveva già deciso di andare a vivere in città, a Torino, presso il figlio prediletto, Palmino. Si preparava a fare i bagagli entro pochi giorni — così si è saputo oggi dalla testimonianza di un vicino —, ma quella sera del 23 agosto 1950 ricevette la visita di quella persona, o di quelle persone, giunta a bordo della motocicletta rossa; e questa visita si concluse tragicamente. Il vecchio folgorato nella stalla da tre colpi di mitra; l'assassino in fuga nella notte, con i soldi rapinati dal sacco dei fagioli.

Molti videro, quella sera, la motocicletta rossa. «E' Egidio Marmetto che viene a trovare suo padre», mormorarono alcuni trebbiatori che, al termine della loro fatica sotto il solleone, si trattenevano davanti alla canonica per la siesta e per le chiacchiere della sera. Ma l'indomani, come fu scoperto il cadavere del vecchio Marmetto, questo episodio improvvisamente si cancellò dalla memoria dei compaesani. Soltanto la sorella del parroco, Angiolina Truffa, se ne ricordò, ed ebbe cura di riferirlo ad un brigadiere dei carabinieri. «Ma quando andammo in sacrestia per chiederle conferma — ha testimoniato stamane il maresciallo Berlocchini — intervenne il parroco a dire che la sorella non aveva visto nulla e che aveva parlato soltanto di sentito dire».

Angiolina Truffa, una donnetta sgomenta, ravvista, pallidissima, ha narrato stamane: «E' passato tanto tempo... Non so se la motocicletta rossa io la vidi proprio e l'ho sentita soltanto. Certo non riconobbi chi c'era sopra».

Insiste vivacemente il Pubblico Accusatore: «Ma ai carabinieri lei ha detto che c'era sopra Egidio Marmetto!» e la donna, per tutta risposta, grida che la giustizia divina provvederà a punire il colpevole.

Anche don Giobbe Truffa, parroco di Santo Stefano di Montemagno, pare confidare più nella giustizia di Dio che in quella delle aclarpe tricolori e delle toghe che gli siedono di fronte. «Mia sorella — egli narra — non mi ha fatto nessuna confidenza».

Il difensore di Palmino, avv. Parvopasso e il Pubblico Accusatore, Nicosia, protestano: «Ma non fu detto a sua sorella che era giunta in paese una motocicletta con sopra Egidio Marmetto?».

Don Truffa si aggiusta nervosamente il solino inamidato: «Non può avere inteso bene, mia sorella, perchè la trebbiatrice era in movimento, e con quel rumore...». Invano si fa presente al sacerdote che la macchina aveva già spento il motore, in quell'ora; don Giobbe se ne va risentito, sempre aggiustandosi il collarino bianco sotto la tonaca.

Il gioco delle ombre prosegue: anno qui Secondo Stillo, un vecchio mezzadro del parroco; anche lui dovette assistere al passaggio della motocicletta rossa. Ma ora si mostra stordito e nega di avere mai visto, mai sentito parlare di questo episodio. «Non faccia il cretino», gli urla due o tre volte il presidente Capriolio. Ma il testimone tiene duro e non serve a nulla che l'avv. Boverio e il giudice popolare Bill. Micco gli ripetano pazientemente in dialetto le domande che egli lascia senza risposta; il Procuratore generale ne chiede apertamente l'incriminazione ed il presidente, più accomodante, decide di affidarlo a due carabinieri che lo portano in guardina a meditare. Due ore dopo, stremato dalla fame, smilzo e canuto, lo Stillo ricompare in pedana; ma il riottoso testimone ha ritrovato soltanto per metà il suo parere: «Può darsi che la sorella del prete me ne abbia parlato, ma io la moto non l'ho mai vista».

Maddalena e Stefanina Denzana, congiunte dei due minori imputati, Primo e Luigi Denzana (falsa testimonianza) abitano a pochi metri dalla casa del delitto; in udienza negano di avere udito, quella notte, le voci dell'alterco tra Terzo Marmetto e il suo assassino, le grida di aiuto, i colpi di sten. Il Procuratore generale osserva:

«Questa gente sa tutto e non vuole parlare. Non hanno avuto pietà per nessuno, quella notte! Io ne chiederò l'incriminazione, bisogna spezzare il fronte di questa reticenza!».

A scoprire il cadavere dell'assassinato fu mandata, alcune ore dopo il delitto, Aurelia Accornero, una bimba, ai tempi del delitto, e oggi una graziosa ragazzina. «Per casa, giocando nel cortile, scorsi dalla porta socchiusa il piede del morto», annuncia la teste. Irritedull, il difensore di Palmino e il P. G., Nicosia si dispongono un sopraluogo a Santo Stefano di Montemagno: è possibile che dal cortile assolato si scorga un uomo disteso a terra nella penombra della stalla? E' possibile che subito si intuisca che si tratta di un morto, senza che nessuno l'abbia visto, senza che nessuno abbia sentito i colpi, senza che nessuno si sia avvicinato di più a quella casa? Il sopraluogo si farà, promette il presidente.

Sul finire dell'udienza si apprende un'altra stranezza: all'allarme dei vicini di casa accorse sul posto, per primo, Egidio Marmetto da Asti. Nessuno sapeva ancora se lo sventurato fosse morto per apoplessia e per chissà quale altro accidente. Appena il figlio dell'assassinato si presentò sulla soglia insanguinata, guardò il padre morto nella pozza di sangue e si rivolse ai vicini: chiese loro se avessero nella notte sentito degli spari. Con grande fatica, questa novità è stata cavata di bocca, stamane, all'imputato Primo Denzana. «Come mai non ha parlato prima?», hanno chiesto i difensori di Egidio, avvocati Giglio e Platone. «Avevo l'appendicite, aspettavo l'operazione», borbotta il vecchio. «Di un'altra operazione aveva paura!», annuncia il suo difensore Boverio. Egidio Marmetto, gelido e spressante gli risponde con un'occhiataccia dall'alto del suo box.

Gigi Ghirotti

In crisi a Genova il sindacato bancari CGIL

Genova, 7 maggio.

Il sindacato bancari della CGIL si è spezzato in due tronconi. Dopo le dimissioni del dott. Baratta, ex-segretario della FIDAC, si sono avute quelle dei componenti la commissione interna della Banca Commerciale, della Banca dell'Agricoltura e della Cassa di Risparmio: un totale di 154 persone che hanno abbandonato la CGIL per aderire alla Unione Italiana del Lavoro.

Con queste nuove clamorose dimissioni, il sindacato bancari della CGIL di Genova è divenuto inesistente, mentre la organizzazione aderente alla UIL ha raccolto le adesioni di tutta la categoria del credito.

La donna precipitata a Ponte S. Luigi

L'uomo che accompagnò la ragazza sarebbe fuggito da un manicomio

Anche la vittima era affetta da alienazione mentale

Ventimiglia, 7 maggio.

Nel tardo pomeriggio d'oggi è stato tradotto a Ventimiglia e consegnato alle autorità italiane di frontiera il venticinquenne Giovan Battista Rovida, venditore ambulante di dolciumi residente a Brescia, protagonista della tragica vicenda nella quale ha trovato la morte, al confine italo-francese di Ponte San Luigi, la giovane donna che, dalle prime risultanze delle indagini, sembrava doversi identificare per Rossana Spissu, amante di Giuseppe Montesi.

La reale identità della vittima, come risulta dalle precisazioni fornite dalla questura di Roma, è invece quella della domestica Rossana Orru, di Antonio, nata a Civitavecchia il 21 dicembre 1933 e ivi residente in via Aurelia 12. Comunque a dissipare ogni dubbio giungerà domani a Ventimiglia il padre della stessa Orru per procedere all'identificazione della figlia.

Costei, come viene rivelato dall'inchiesta, aveva abbandonato il domicilio paterno il 2 maggio corrente. Affetta da alienazione mentale, la giovane era partita alla volta di Genova senza una precisa mèta di viaggio. Conosciuto in treno il giovane bresciano, gli s'era accompagnata fino al confine italo-francese spacciandosi a più riprese, come è precisato nell'inchiesta della polizia italiana, come sorella dell'attrice Marisa Allasio.

Sottoposto a interrogatorio, il Rovida ha confermato i fatti già conosciuti, sottolineando che al momento della tragica caduta della sua compagna di avventura egli si trovava una decina di metri più indietro, per cui non gli riuscì di soccorrerla al grido di «Addio Giovan Battista» lanciato dalla sventurata al suo amico. Anche il Rovida, come la Orru, risulta affetto da disturbi mentali. Sembra anzi che egli sia fuggito da un manicomio.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Non parlate male del giovane povero

Sabato sera è stato trasmesso l'ultimo numero della «Belle époque». Siamo sicuri che il pubblico accoglierà questa notizia con un sospiro di sollievo. Raramente in una rivista si sono ascoltate per parecchie settimane tante banalità. E' sufficiente ricordare un personaggio grossolano come lo «scettico blu». Anche l'attore non valeva molto più del dialogo che era costretto a sostenere.

Prima della rivista era stata trasmessa una puntata del «Romanzo d'un giovane povero». Qualche lettore ha protestato perchè la scelta è caduta su di un'opera troppo mediocre. Invece il lavoro di Feuillet, rappresentato con grande sfoggio di costumi e da attori capaci, ci è parso, in confronto con la «Belle époque», uno dei più indimenticabili capolavori di tutti i tempi: con quelle battute così chiare con tanto sentimento e senso logico.

Dopo l'accostamento con la «Belle époque» gli spettatori della tv non potranno parlar male, mai più, del «giovane povero».

Non solo il dramma di Feuillet questa settimana ha interessato il pubblico: anche una nota commedia del repertorio di Govi: «I maneggi per maritare una ragazza».

Salendo di qualche gradino un altro spettacolo di sicuro successo popolare verrà trasmesso stasera: «Il bugiardo» di Goldoni

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 9 ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,30: «La macchina per vivere». Venerdì 10 ore 17: Eurovisione da Roma: ricevimento in Campidoglio del presidente Coty; ore 21: «Fermenti» di Eugenio O'Neill. Sabato 11, ore 21: «Il segreto di un giovane povero» di Feuillet, terza puntata; ore 22: Partenza della Mille Miglia.

m. a.

Il pianista Curzon al Conservatorio

La principale caratteristica del pianismo dell'inglese Clifford Curzon è, forse, la distinzione. Distinzione che esclude ogni frigidità; ed a cui una lunga esperienza concertistica ed un dominio perfetto della tastiera danno un fondamento di eccezionali doti: un armonico equilibrio, un consapevole controllo, una prodigiosa purezza di suono ed una eventuale drammaticità d'accenti; tutte qualità che non incidono affatto sul fervore della cantabilità e sull'intensità della emotività. Ne segue che ogni sua interpretazione pianistica, del Curzon appare in un'atmosfera espressivamente avvincente e radiosa.

Di ciò si ebbe una nuova conferma nel concerto svoltosi ieri sera al Conservatorio, per gli Amici della Musica. In esso, dopo il classicismo terso e un po' «rococò» dell'*Andante con variazioni* di Haydn (deliziosamente miniato), e dopo un nutrito complesso di composizioni brahmsiane, il Curzon ritornò al suo mondo favorito — ed a lui particolarmente congeniale — del romanticismo schubertiano, con la *Sonata in re min.* (ampia, ma scintillante di valori poetici), per concludere infine con le iridescenze e le evanescenze sonore di Debussy e di Ravel.

Ricreatore sicuro e ricco di colore, il cinquantenne pianista suscitò ondate di sincero e vibrante entusiasmo nel pubblico, che lo acclamò con grande fervore, chiudendo così giocosamente l'annata concertistica della Società.

Vice

SOCIETA' MUSICA DA CAMERA. — Il concerto di Rudolf Serkin non potrà aver luogo la sera del 9 corrente. Il pianista si è ammalato e ha dovuto rinunciare ai suoi impegni. La Società di musica da camera effettuerà quindi la serie delle sue manifestazioni lunedì sera 13 maggio con il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stoccarda al teatro Alfieri.

TEATRI E RITROVI

Prenotate biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Conte di Lussemburgo».
Auditorium di Torino: venerdì ore 21: Concerto sinfonico n. 22. Direttore André Cluytens Berlioz. «L'enfance du Christ».
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi, Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «L'avvocato difensore».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-893): ore 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Mariemma, Joe di Nara. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosaclot. Serata riservata Famiglia Torinese. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gaudio:** 16,30 e 21 trattenimenti. **Gay:** 17 e 21 Orchestra «A.B.C.». **Mezzacapocci Danze:** ore 21-24. **Smeraldo Club:** 21 Balocco-Rosso. **Trocadero:** ore 17-21 Zucchero-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-933): 21 Orch. Allegrini. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bocca che sognava» Maria Schell, O. W. Fischer. **Astor:** I trafficanti di Hong Kong con Rory Calhoun, Barbara Rush. **Cinema:** «Io non sono una spia» CinemaScope con Ray Milland, Ernest Borgnine e Nina Foch. **Corso:** «Il gigante» col., Elisabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean. **Lux:** «L'uomo solitario» VistaV., Jack Palance, Anthony Perkins. **Metro-Cristallo:** «Alta società» tec. VistaVis, B. Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matinées ore 10,30. **Reposi:** «Le avventure di Mister Cory» Tony Curtis, Marta Hyer, Charles Bickford, Scope colori. **Vittoria:** «Uomini in guerra» Robert Ryan, Aldo Ray.

Ariston: «Notre Dame» Scope col. G. Lollobrigida, Quinn, Ingr. 800. **Augustus:** Il mago della pioggia, colori, B. Lancaster, K. Hepburn. **Nazionale:** «Donne... dadi... denaro» tecn. Scope, Charisse, Dailey. **Torino:** «Rififlì» con Jean Servais, Carl Mohner, Magali Noël. Ap. 10.

Alessandria: «Inno di battaglia» Scope col R. Hudson, M. Hyer. **Arlecchino:** «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier, S. Delair. Ult. 22. **Capitol:** «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer. **Faro:** «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer. **Fiamma:** Ap. 15: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Matioli. **Giandula:** «Il seme della violenza» Glenn Ford e Anne Francis. **Hollywood:** «Soli nell'infinito» W. Holden, V. Leith. Scope colori. **Ideal:** «Era lui... sì, sì» W. Chiari, E. Pampanini. Comp. Riv. Fratelli Maggio; ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** Contrabbando ad Oriente. Rivista Adami-Loren 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Il grande matador» in tech. Scope, A. Quinn, M. O'Hara. **Principe:** «Soli nell'infinito» in tech. Scope con William Holden. **Statuto:** «Il grande matador» in tech. Scope, A. Quinn, M. O'Hara.

Adriano: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner. **Alcione:** Sperone nudo, tech. Riv. Marchetti Cammarano 16,15-21,15. **Alpi:** «La strada» di Fellini premio Oscar 1957. **La Perla:** «Anastasia» tech. Scope con Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Regina:** «Gli sciacalli» con Rory Calhoun e Julia Adams.

Asti: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ap. 10. **Milano:** «Obiettivo X» e «Maria Antonietta». Apertura ore 10. **Olimpia:** «I 7 peccati del papà». **Pe:** «Donne verso l'ignoto». **P. Nuova** Prigioniero città deserta. **Romano:** «Scapricciatiello». Grande Rivista ore 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Negli abissi del Mar Rosso» e «Pescatori alati» tech.

Esperia: «Ricordami» L. Ruffo. **Giardino:** «I due compari» con Aldo Fabrizi e P. De Filippo. **Italiano:** «Pescatori di Haiti» in techn., John Agar e R. Bowe. **Miraflori:** «Giungla del quadrato» S. Rita: «Milanesi a Napoli». **Vinaglio:** «Il bigamo» De Sica.

Eliseo: «Anastasia» techn. Scope. Ingrid Bergman e Yul Brynner. **Fejus:** «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, G. Masina, Bernl. **Nuovo:** «Ora X colpo sensazionale» di René Clair con D. Powell, S. Paoli: «Agguato sul mare» in tech. Scope, Maria Frau, E. Manni.

Belgio: «Bella mugnaia» technic. **Corallo:** «Incantesimo» technic. Scope, Tyrone Power, K. Novak. **Eridano:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni. **La Salle:** «Assedio Fort Point» Fleming, Reagan. Cartone anim. **Orpea:** «Ombre gialle». **Radium:** Inferno di Yuma, techn. V. Veneto: «Cirano di Bergerac» José Ferrer. Mala Powers, colori.

Astra: «Oklahoma!» Scope colori, Gordon Mac Rae, Gloria Grahame. **Bernini:** Quel fenomeno mio figlio. **Cibrario:** «Ombra pallido» tech. **Elios:** «I rapitori» Dan Duryea. **Europa:** Jim giungla Weissmuller. **Excelsior:** «Anastasia» Scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Odeon:** «Freccia nella polvere» technic., S. Hayden, a C. Gray. **Star:** «Corruzione» con Robert Taylor, Ava Gardner, Laughton.

Adua: «08/15» W. Seiferth-Hardt. **Aurora:** «Ribelle in città» Payne. **Barra:** «Scuola elementare» Billi. **Brescia:** Mademoiselle Pigalle, Sc. **Eri-Duse:** Principessa Canaris, col. **Fulchero:** «Jack Slade». **Fertina:** Primula Smith, Howard. **Maier:** «Oklahoma!» Sc. Grahame. **Nord:** «Avventure di Giovanni» technic., Errol Flynn, V. Lindfors. **Palermo:** Ragazza dei miei sogni. **Sociale:** «Mezzogiorno di fifa» col. **Zenit:** Mi permette babbo, A. Sordi

Baretti: Operazione mistero, Scope. **Calibria:** «Buongiorno Miss Dove» Scope techn. (Aperta nuova gall.). **Colosseo:** «Anastasia» Scope tech. con Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Italia:** «Saluk demone del fuoco». **Moderno:** «Bellezza al bagno» in technicolor e «Malesia». **Nizza:** «Le Lucciare». **Piemonte:** «Sangue misto» Scope colori, Ava Gardner, S. Granger. **S. Carlo:** «L'incantevole nemica». **Spezia:** «Amante proibita».

Alba: Figlia Mata Hari, col. Vitale. **Apollo:** «Avventura africana» in technicolor con R. Ruark. **Diana:** 5 contro casinò. K. Novak. **Dora:** «Una donna per Joe». **Edera:** «Roma città aperta». **Lucento:** «Singapore» Gardner. **Lutrario:** Avv. Don Giovanni, col. **Roma:** «Simone e Laura». **Splendor:** «Mondo del silenzio» technicolor, Premio Cannes.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Augustus, Corso, Lux, Astor, Adriano, Giandula, Asti, P. Nuova, Umberto, Europa, Cristallo, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon e Metro-Cristallo; Teatro Alfieri; Festival dell'Operetta e Teatro Nuovo: Stagione lirica di primavera (biglietti ed abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.).

Sullo schermo

Al Reposi: Le avventure di Mister Cory, di B. Edwards
All'Ambrosio: La bocca che sognava, di J. von Baky

Sceneggiato e diretto da Blake Edwards, da un soggetto di Leo Rosten, il «cinemascope» a colori *Le avventure di mister Cory* («Mister Cory») è il ritratto di un ambizioso e intraprendente giovanotto, che lasciatisi alle spalle i bassifondi di Chicago dove ha trascorso una grama fanciullezza, dà la scalata al gran mondo cominciando dai gradini più bassi. Assunto come aggiuntore in un circolo dell'alta società, è subito adocchiato una ricca e orgogliosa ereditiera, riesce a scioglierne il ghiaccio con i suoi modi sbrigativi e aitanti, aiutandolo la sorella di lei a nascondere la sua umile condizione. Quando questa è scoperta, Cory riceve il benservito, ma non perciò si dà per vinto. Fattosi benvolere da un giocatore di professione, con lui imprende l'onorata vita dei bisacciare, che dopo due anni di peregrinazioni, lo riporta a Chicago, ricco e rispettato, o almeno temuto, comproprietario di una suntuosa casa da gioco. La bella disdegnosa non l'ha dimenticato, e benchè sdegnata, accetta di riannodare la relazione, ma non di sposarlo quando Cory, deciso a cambiar vita, gliela propone. Disamoratosi di lei, e del gran mondo che essa rappresentava ai suoi occhi, il giovanotto riprende allora i suoi vagabondaggi di giocatore, consolato dall'affetto sincero e disinteressato della sorella della perfida, che ha pazientemente atteso il suo turno.

Dapprima svagato e divertente, alla fine il film si complica e svolta nel drammatico, secondo schemi convenzionali che fanno rimpiangere certe felici aperture della prima parte, nella quale Tony Curtis, attore approssimativo ma d'indubbia simpatia, ha le sue punte migliori. Sono con lui, oltre al misurato Charles Bickford, la bionda Martha Hyer e la bruna Kathryn Grant nelle parti delle sorelle rivali.

Dopo Venezia, Maria Schell ha trionfato anche a Cannes. E' il suo momento e dalli allora a sfornare tutti i suoi film. Quello odierno, *La bocca che sognava* («Der triumende Mund»), appartiene a un gruppetto, del quale vedemmo la scorsa stagione il non spregevole «Quando mi sei vicino». La bionda attrice vi ha girati in Germania, quasi tutti a fianco di O. W. Fischer. Tratto da un lavoro teatrale di Bernstein, e diretto con tecnica accurata ma curiosamente antiquata da Joseph von Baky, non ci sembra che il film aggiunga molto alla fama dell'interprete di «Gervaise», Vi si espone l'angoscioso dilemma di una donna divisa tra il marito e l'amante. Ne uscirà dopo molte esitazioni risolvendosi saggiamente per il primo. Oltre al volto, qui ancora un po' acerbo, ma già rischiarato da un dolcissimo sorriso, di Maria Schell, vi è solo da segnalare la corretta interpretazione di O. W. Fischer e Peter van Dongen. La vicenda vuole che entrambi siano violinisti: ottima occasione per farci ascoltare alcuni celebri pezzi da concerto.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Cresendo - 11: Per le scuole - Musica da camera - 11,55: Dalla basilica di Pompei - Supplica alla Madonna del Santo Rosario - Musiche per organo - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del Teatro e del Cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare - Canta S. Centi - 18,30: Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: B. Lacchina e i suoi solisti - Nostalgia del Mediterraneo nelle letterature settentrionali - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - A. Semprini al pianoforte - 21,15: La strada che porta in cielo (di G. Janaseck) - 22,15: Violinista P. Carmirelli e pianista A. Rensi - Trasmissione internazionale della Croce Rossa - 23,15: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Savina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: L. Tajoli presenta... - 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Voci amiche (canta Claudio Villa) - 15,10: «Operazione rock and roll» - 16: Terza pagina - «Tempi difficili» (di Ch. Dickens) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18,10: I racconti di Mastro Lesina - La lampada di Aladino - 19: Classe unica - Attualità musicale - 20,30: La voce che ritorna - Musica in bianco e nero - 21,15: Fonte vecchio - 22,15: «Il fedelissimo Ali», (di M. Tinarli) - 23: Siparietto - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'organismo umano e la vita moderna - Musiche di Ch. Binding - La pattuglia - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Novità nel teatro inglese della restaurazione - 22,05: Le sonate per clavicembalo di D. Scarlatti - 22,40 «Acque tranquille» (di H. Jacobi).

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: «Croce Rossa al di là delle frontiere» (film) - 17,45: La tv dei ragazzi (giramondo - C'era una volta) - 18,30: Eurovisione da Glasgow: incontro di calcio tra la Scozia e la Spagna - Cartoni - 21: Dal Teatro Nuovo di Verona: «Il bugiardo» (di C. Goldoni) - Dopo la commedia: una risposta per voi.

Terminati gli interrogatori sul delitto di Caltignaga

Novara, 7 maggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cesarano, e il capitano dei carabinieri Tuccillo hanno concluso stamane la serie degli interrogatori sul delitto di Caltignaga. Gli alibi di tutti gli abitanti di cascina Zanetti sono risultati validi. L'unico, la cui posizione non è del tutto chiara, è il figlio di uno dei due mezzadri della tenuta, Evelino Posavento, di 23 anni.

Il Posavento avrebbe trascorso, venerdì, un paio d'ore, dalle 12,15 alle 15,30 girovagando per i campi nei pressi del cascinale, ma, secondo lui, dalla parte opposta ove il delitto è stato commesso. Al giovane è stato fatto ripetere il giro per i campi che fece venerdì pomeriggio e, orologio alla mano, è stato constatato che effettivamente ci vogliono un paio d'ore per compierlo.

Sulla scena delle indagini è comparsa oggi per la prima volta anche la questura. Il dirigente della squadra mobile dott. Angotti si è intrattenuto a lungo a cascina Zanetti, con i coloni, ha conferito con il sostituto procuratore, quindi ha spostato il suo campo di azione a Caltignaga. Si ha la impressione che la questura, senza interferire nelle indagini fin qui condotte, segua una nuova pista.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Tendenza irregolare dei titoli, la maggioranza dei quali perde terreno, mentre pochi altri sono molto richiesti e aumentano. Situazione immutata sul mercato dell'oro.

LONDRA. — Tutti i titoli di Stato sono scesi e la Borsa ha svolto poche attività: gli agenti erano impegnati nei rendiconto.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso ogni irregolarmente, ma con netta prevalenza delle perdite, registrando scarti entro un dollaro per azione. Particolarmente deboli gli acciai. Sono state scambiate complessivamente 2,900,000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 218,875 cents per bushel. I cereali futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di guadagno a 30 cents di perdita per balla: maggio 35,31; luglio 35,09; ottobre 29,86; disponibile 35,25.

FALLIMENTI - TORINO — Società acc. semplice «Nastrificio Galiea di Galiea Giuseppe & C.», industria nastri per abbigliamento, Chieri, strada S. Maurizio 2, in persona socio accomandatario Galiea Giuseppe, nonchè in proprio del medesimo, quale socio illimitatamente responsabile; sentenza 4 maggio; giud. dott. Romagnoli; curat. Florio dott. Luigi; verif. 15 giugno. - **Zamperoni Luigi**, titolare ditta omonima, macchine calcolatrici e da scrivere, via S. Francesco d'Assisi 2; sent. 4 maggio; giud. dott. Pregno; curat. Malia avv. Domenico; verif. 18 giugno. - **Massano Florina in Ferrato** titolare «Ditta Ferrato», commercio apparecchi radio ed affini, corso Byamante 70; sentenza 6 aprile; giud. dott. Pregno; curat. Ramonda rag. Giuseppe; verifica 18 giugno.

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
Consolidato 3½%	66 20	66 20
» 5%	66 10	66 10
Ricostruz. 1935	58 50	58 50
Ricostruz. 5%	89 20	89 20
» 1936	89 10	89 10
Redimibile 3½%	78 35	78 35
» 1934	78 25	78 25
Redimibile 5%	95 25	94 35
» 1935	95 15	94 25
Ricostruz. 3½%	72 60	72 85
» 1947	72 50	72 75
Ricostruz. 5%	87 70	87 90
» 1948	87 60	87 80
Ricostruz. 5%	82 75	83 15
Prest. Ricostruz.	82 825	82 825
Prest. Ricostruz. 4%	97 30	97 20
» 1°	95 80	96 —
» 2°	94 40	94 40
» 3°	93 35	93 55
» 4°	93 30	93 25
» 5°	93 30	93 25
» 6°	93 30	93 25
» 7°	93 25	93 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,5%	90 —	90 —
» 5%	92 40	92 75
» 5%	92 35	92 30
» 5%	94 60	94 60
» 5%	89 50	89 50
» 5%	89 60	89 60
Prest. I.R.I.	99 —	99 —
Fiume 4½%	270 —	270 —
» 5%	120 —	120 —
» 5%	162 —	162 —
» 5%	108 —	108 —
Beni Stabili 3½%	98 05	98 05
» 5%	111 40	111 40
Città di Torino 3½%	87 60	87 70
» 5%	95 —	95 —
Imp. Elettr. 3½%	87 10	87 20
» 5%	87 10	87 10
» 5%	89 15	89 25
C. C. I. F. 4%	92 60	92 55
S. Paolo 3½%	91 —	91 —
» 4%	94 50	94 50
» 5%	94 50	94 50
Mediocredito 3½%	82 —	82 —
C.I.R. Unif. 5%	99 —	99 —
Cr. It. Fondiario »	95 —	95 —
C.I.R. Riscatto »	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
» »	92 —	92 —
I.F.I. Edison 5%	94 80	95 —
Ediso 5% 1955	93 125	93 —
» 5% 1956	94 60	94 80
I.R.I. 3½-5%	96 80	97 —
» 5%	94 18	94 25
» 5%	95 35	95 50
» 5%	93 —	93 —
» 5%	93 15	92 85
Valdag. 5% 1°	92 50	92 50
» 5% 2°	92 50	92 50
Vizzola 5%	92 50	92 50
AZIONI		
Ansaldo	92 50	92 50
Ansaldo Fin.	97 00	97 00
Ansaldo Fin. 5%	97 10	97 10
Fiat	98 75	98 75
Fiat 2%	103 25	103 25
Fiat 3%	103 40	104 —
Fiat 5%	104 30	104 45
Fiat 6%	102 50	102 50
Fiat 7%	102 —	102 —
Fiat 8%	101 50	101 50
Fiat 9%	104 —	104 —
Fiat 10%	101 25	101 25
Fiat 11%	101 25	101 25
Fiat 12%	101 80	101 60
Fiat 13%	98 50	98 50
Fiat 14%	99 75	99 75
Fiat 15%	92 50	92 50
Fiat 16%	103 50	103 50
Fiat 17%	103 50	103 50
Fiat 18%	99 80	99 80
Fiat 19%	95 70	94 —
Fiat 20%	96 90	96 90
Fiat 21%	92 10	92 10
Fiat 22%	100 10	100 —
Fiat 23%	95 50	95 50
Fiat 24%	92 30	92 30
Fiat 25%	97 70	97 60
Fiat 26%	92 10	92 40
Fiat 27%	91 —	91 —
Fiat 28%	92 —	92 —
Fiat 29%	95 35	95 35
Fiat 30%	92 30	92 30
Fiat 31%	92 90	92 90
Fiat 32%	92 80	92 80
Fiat 33%	95 30	95 30
Fiat 34%	92 30	92 30
Fiat 35%	97 70	97 60
Fiat 36%	92 10	92 40
Fiat 37%	91 —	91 —
Fiat 38%	92 —	92 —
Fiat 39%	95 35	95 35
Fiat 40%	92 30	92 30
Fiat 41%	97 70	97 60
Fiat 42%	92 10	92 40
Fiat 43%	91 —	91 —
Fiat 44%	92 —	92 —
Fiat 45%	95 35	95 35
Fiat 46%	92 30	92 30
Fiat 47%	97 70	97 60
Fiat 48%	92 10	92 40
Fiat 49%	91 —	91 —
Fiat 50%	92 —	92 —
Fiat 51%	95 35	95 35
Fiat 52%	92 30	92 30
Fiat 53%	97 70	97 60
Fiat 54%	92 10	92 40
Fiat 55%	91 —	91 —
Fiat 56%	92 —	92 —
Fiat 57%	95 35	95 35
Fiat 58%	92 30	92 30
Fiat 59%	97 70	97 60
Fiat 60%	92 10	92 40
Fiat 61%	91 —	91 —
Fiat 62%	92 —	92 —
Fiat 63%	95 35	95 35
Fiat 64%	92 30	92 30
Fiat 65%	97 70	97 60
Fiat 66%	92 10	92 40
Fiat 67%	91 —	91 —
Fiat 68%	92 —	92 —
Fiat 69%	95 35	95 35
Fiat 70%	92 30	92 30
Fiat 71%	97 70	97 60
Fiat 72%	92 10	92 40
Fiat 73%	91 —	91 —
Fiat 74%	92 —	92 —
Fiat 75%	95 35	95 35
Fiat 76%	92 30	92 30
Fiat 77%	97 70	97 60
Fiat 78%	92 10	92 40
Fiat 79%	91 —	91 —
Fiat 80%	92 —	92 —
Fiat 81%	95 35	95 35
Fiat 82%	92 30	92 30
Fiat 83%	97 70	97 60
Fiat 84%	92 10	92 40
Fiat 85%	91 —	91 —
Fiat 86%	92 —	92 —
Fiat 87%	95 35	95 35
Fiat 88%	92 30	92 30

Difficile ricerca per stabilire l'entità del tesoro di Dongo

I gerarchi fascisti prima della fuga requisirono oro e danaro per molti miliardi

L'ex-cassiere del capo della polizia ha dichiarato d'aver consegnato alla segreteria di Mussolini cinque o sei valige per un valore di 5-600 milioni di allora - Esse contenevano 66 chili di braccialetti, catenine, anelli e fedi matrimoniali e una grande quantità di valuta estera - Il rifiuto della Banca d'Italia di consegnare un miliardo al ministro Pellegrini - La deposizione dei giornalisti che fecero inchieste sulla vicenda subito dopo la Liberazione - Il Vergani scagiona l'on. Luigi Longo per l'omicidio di "Neri,,

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 7 maggio.

Seconda settimana del processo di Dongo. Alle ore nove il presidente della Corte d'Assise di Padova, dott. Augusto Zen, ha ripreso l'interrogatorio dei testimoni il cui numero si aggira, come noto, sul trecento: una cifra suscettibile di una diminuzione, ma anche di un aumento considerevole, in quanto alcuni hanno già annunciato la loro intenzione di non presentarsi (così la vedova e la figlia di Mussolini, Rachele ed Anna Maria), mentre diversi altri stanno per aggiungersi a quelli citati in un primo momento, o di loro spontanea volontà o dietro richiesta delle parti o per nuovi accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria. I quattro ex-comandanti partigiani — Bellini, Malinverni, Carnevali, Previdi — ad esempio, che han firmato il manifesto apparso venerdì nelle vie di Padova e nel quale si afferma che il vero mandante dell'omicidio di «Neri» non è l'imputato Vergani, ma l'on. Luigi Longo, hanno a quanto sembra raggiunto il loro scopo di interessare la Giustizia: il Proc. Gen. dott. José Schivo, ha infatti ordinato ai carabinieri di Milano — dove i manifesti risultano stampati — di procedere all'interrogatorio dei quattro firmatari per stabilire se le loro generiche asserzioni possano essere suffragate da una qualsiasi prova. Diciamo subito che queste accuse non sono nuove: nell'immediato dopoguerra, all'inizio delle indagini, l'autorità inquirente era riuscita ad identificare il sospetto mandante dei delitti sotto col misterioso nome partigiano di «Fabio» sotto il quale alcuni pensarono che si nascondesse lo stesso massimo esponente comunista del Corpo Volontari Libertà, l'on. Luigi Longo. Fu solo dopo molti mesi che l'attuale imputato Vergani si presentò al magistrato dichiarando di esser-lui «Fabio» e di assumersi quindi ogni responsabilità di quanto a carico di tale ex-comandante partigiano potesse risultare. Conseguentemente, sia nella sentenza di rinvio a giudizio del 1949 sia nel supplemento di istruttoria del 1952, non si fa cenno alcuno dell'«ipotesi Longo» e si accetta l'identità Vergani-«Fabio».

L'assenza di alcuni testimoni, fra i quali il giornalista Ferruccio Lanfranchi, che ha chiesto di essere ascoltato dinnanzi, ha resa superflua la seconda udienza pomeridiana prevista dal programma fissato dal presidente Zen per svolgere il «processo di Dongo». Fra le otto persone che han deposto in mattinata, due funzionari repubblichini, Raffaele La Greca e Werther Samaritani, nel rispondere alle domande sulle origini prima di quello che doveva diventare il misterioso «tesoro di Dongo», hanno fornito diversi, interessanti particolari sulle vicende finanziarie dell'ultimo periodo di Salò, quando i capi fascisti, consci ormai dell'imminenza del crollo, sembravano preoccuparsi soprattutto di mettersi al valori in vista, secondo la versione ufficiale, dell'ultima resistenza o, secondo una più verosimile e confermata dai fatti, della fuga all'estero.

Il teste Raffaele La Greca, che ricoperse, tra il '44 ed il '45, l'incarico di cassiere del capo della polizia Tamburini, entra nell'aula della Corte di Assise di Padova (Telefoto)

Raffaele La Greca, primo teste della giornata, era cassiere del capo della polizia Tamburini e in tale sua qualità ebbe in consegna dal ministro delle Finanze Pellegrini, un paio di mesi prima della Liberazione, un tesoro costituito da 2150 sterline oro, 2675 sterline carta, 278 mila franchi svizzeri, 149 mila dollari, 18 milioni di franchi francesi, 10 mila pesetas, 15 mila escudos portoghesi, altri quantitativi di oro in lingotti e oggetti preziosi. Tutti questi valori erano contenuti in cinque o sei valige di cuoio marrone che, dopo breve tempo, furono consegnate alla segreteria particolare di Mussolini a Gargnano. Di questo e di altri fondi (la cassa del ministero degli Interni, ad esempio, divisa fra Brescia e Valdagno) le fonti erano essenzialmente due: oro requisito alle popolazioni e valute straniere ricercate ed acquisite sistematicamente.

Nel tesoro affidato al La Greca e da lui riconsegnato a Mussolini, c'erano — precisa il teste — 66 chilogrammi d'oro in braccialetti, catenine, anelli, fedi, ancora chiusi in tanti pacchettini col nome del proprietario, o meglio, ex-proprietario: tutta gente d'Abruzzo e delle Marche alla quale gli oggetti erano stati requisiti (dietro pagamento, dice il teste) dal console della milizia e poi questore di Roma, Caruso, quando quelle zone erano ancora sotto controllo fascista. C'erano inoltre vari lingotti di cui risultati dalla fusione di analoghi oggetti e rottami. Quante alle valute straniere il cui potè disporre negli ultimi giorni il governo repubblichino, il La Greca ha citato l'esempio di un solo mandato d'acquisto per ben 400 milioni d'allora: l'ultimo colpo fu quello tentato in extremis lo stesso 25 aprile dal ministro delle Finanze Pellegrini, il quale cercò di incassare un mandato per 1 miliardo di lire, riuscendo però ad incassare soltanto 82 milioni.

Il curioso è che i gerarchi fascisti giustificavano con i loro collaboratori questa corsa all'oro degli ultimi mesi col dovere patriottico di non rimanere indietro ai loro alleati tedeschi che stavan facendo man bassa dovunque potevano: «Quest'oro — disse Buffarini al teste Samaritani — è sottratto alle razzie delle truppe germaniche». Werther Samaritani, che depone dopo il La Greca, era addetto alla segreteria particolare di Mussolini sotto il prefetto Gatti: afferma con sicurezza che il «fondo speciale» descritto prima dal suo collega, fu consegnato in varie valige alla prefettura di Milano, dove Mussolini si era trasferito, il 23 aprile, per essere poi caricato sull'autocolonna di Dongo. Quanto al contenuto in valuta, il Samaritani non ricorda con esattezza; quanto all'oro, nel confermare l'esistenza di anelli, catenine ed altri oggetti, nega invece che ci fossero i lingotti elencati dal La Greca. Un confronto diretto fra i due teste, che insistono nelle rispettive affermazioni, lascia l'impressione che le partite di preziosi fossero due; e si tenga conto che il La Greca valuta i valori che ebbe in consegna a 5-600 milioni d'allora (molto approssimativamente, 10-15 miliardi di oggi). Al di fuori della vicenda del tesoro, il Samaritani afferma che il suo superiore diretto, il prefetto Gatti che fu fucilato a Dongo e che era capo della segreteria particolare del «duce», aveva l'intenzione di far passare Mussolini in Spagna attraverso la Svizzera.

L'avv. Druetti — parte civile per il signor Giancarlo Calla, che acquistò da Mussolini *Il Popolo d'Italia* versando 180 milioni che egli ritiene fossero a bordo della famosa autocolonna — chiede al teste se fra i valori di Dongo il fosse anche fondi privati di Mussolini.

Samaritani — Non mi risulta. Mussolini non aveva fondi privati.

Si succedono quindi a deporre diversi giornalisti che nell'immediato dopoguerra ebbero occasione di svolgere inchieste sull'«oro di Dongo». Brevissime le dichiarazioni di Alberto Giovannini, il quale nel '46 era un quotidiano diretto dall'on. Patrissi e poi su un settimanale milanese parlava sulla vicenda, basandosi però — ha detto stamane — su dati fornitigli dal suo direttore e non su notizie dirette; l'avv. Toffanin ha quindi chiesto che venga a deporre il Patrissi.

A Dongo, invece, aveva svolto un'inchiesta nell'autunno del '46, interrogando anche «Pedro» e «Bill», il giornalista milanese Arrigo Galli. Era un francescano di Gravedona, padre Alfonso, che a sua volta l'avrebbe appreso dalla vedova di Zerbino, il Galli seppe che nei giorni del crollo, Mussolini aveva chiesto il prelevamento di un miliardo e che, davanti al rifiuto del direttore della Banca d'Italia, avrebbe provveduto a firmare il mandato lo stesso ministro delle Finanze Pellegrini, senza però riuscire ad incassare che 256 milioni. E' l'episodio citato poco prima dal La Greca, il quale però ha parlato di 82 milioni effettivamente versati (e con questa cifra concordano le risultanze del processo Pellegrini). Alla contestazione del presidente, il giornalista insiste ed aggiunge che altri milioni, per un totale complessivo di 930, furono ottenuti con prelevamenti di forza presso altre banche e divisi fra i vari ministri. Aggiunge il Galli che mentre si trovava a Como per lo svolgimento della sua inchiesta, gli vennero rubati tutti i taccuini che aveva riempito di appunti.

Anche il giornalista Giulio Bergamo realizzò una inchiesta sui fatti di Dongo già nell'agosto del '45 parlando con Pier Luigi Bellini Delle Stelle, «Pedro», e con Urbano Lazzaro «Bill»: i due — egli ha dichiarato oggi — oltre a descrivergli le rilevante entità del tesoro, gli mostrarono le ricevute che il capo garibaldino Siro Rosi aveva rilasciato ai partigiani di Chiavenna nel portarsi via la massima parte dei valori sequestrati alla vedova del ministro Romano nel suo fallito tentativo di espatrio. Il presidente chiede chiarimenti a «Bill», il quale ammette di aver parlato al teste anche del famoso «cofanetto rosa» della Petacci.

Avvocato Bertani (difesa) — Quando fu fatto l'inventario, il cofanetto c'era?

Bill — All'inventario non ero presente; lo firmai fidandomi dei miei compagni.

Il Bergamo riprende e conclude la sua deposizione accennando al misterioso «carteggio Churchill - Mussolini»: egli riferisce che all'epoca della sua inchiesta, si occupava particolarmente della ricerca dei documenti, un ufficiale inglese, il capitano Anderson.

Altri testi, Ettore Manzi e il brigadiere dei carabinieri di Dongo che, come hanno riconosciuto gli interessati, intervenne il 27 aprile a Campagnano, dove la folla aveva bloccato il tenente Pallottelli e l'«agente segreto» Rosario Boccadifuoco, mandati indietro dal ministro Zerbino a vedere se c'era qualche possibilità di scampo rivolgendosi al CLN di Como, o addirittura al cardinale Schuster a Milano. Stette un po' il riuscendo a calmare i più agitati, ma poi il nostro brigadiere non se la fece più a resistere: perbacco, in quel momento storico, non poteva restare tomo con le borghesi; corse a casa ma al indossare la divisa dell'Arma, tanto gelosamente custodita per mesi e mesi; dopo di che si precipitò a Dongo ad occuparsi dei prigionieri grossi. Visto nel gruppo un ragazzo — il figlio quindicenne del ministro Romano — lo condusse dal parroco di Musso; poi cercò di impedire eccessi nei confronti dei gerarchi; ed infine, ritrovò i due a favore dei quali era intervenuto all'inizio, il Boccadifuoco ed il Pallottelli, senza poterli riconoscere subito tanto erano sfigurati dalle bastonate: poté però riconsegnare loro la borsetta che, fra l'altro, avevano sulla loro macchina, anche se con tre o quattro soltanto delle 63 sterline che aveva contenuto al mattino. Il Manzi l'aveva trovata e subito sequestrata tra le mani di un contadino del posto completamente ubriaco.

In quelle ore drammatiche, il Manzi si prodigò per salvare vite umane; fece fuggire, ad esempio, un vice-brigadiere dei carabinieri che i partigiani avevano chiuso nel municipio, ma nella notte del 28 aprile dovette assistere alla fucilazione di parecchi fascisti. Il 1° maggio, l'imputato Pietro Terzi «Francesco» si fece consegnare da lui cinque dei detenuti che custodiva «allo scopo di interrogarli»: furono invece uccisi e gettati nel lago. Quando, il giorno dopo, il Terzi si presentò a chiedere altri cinque prigionieri, con lo stesso pretesto, il brigadiere rifiutò e fece appello ad ufficiali dell'Arma, a religiosi, alle autorità di Como. A Como non trovò il rappresentante alleato, capitano Anderson, il quale, a quanto allora, era andato a Milano a chiedere il bombardamento di Dongo ove non si ponesse fine alle esecuzioni: vera o no la voce, tornò sul lago in calma anche se relative, come dimostrano i casi del «Neri», della «Gianna», e delle altre vittime (e una bomba a mano lanciata una notte contro il stesso brigadiere, fortunatamente a vuoto).

Quanto al tesoro, il Manzi non è in grado di fornire alcuna indicazione precisa: «Mi risulterebbe però — conclude — che molto oro e parecchi gioielli abbiano preso la via della Svizzera».

Ultimi due testi di rilievo, il maresciallo di P. S. Aprilitti e la guardia di P. S. Giovanni Rizzi, il quale era a Torino quando lo Zerbino era prefetto e lo seguì poi in tutte le peripezie. Non sa dir nulla sul tesoro: secondo lui, Zerbino aveva a bordo della colonna soltanto una cassetta vuota.

Giovanni Giovannini

Da oggi a Bologna la Mostra dell'orologio antico e moderno

Esposti 800 "pezzi„ per un valore di un miliardo e seicento milioni, provenienti da collezioni e Musei di varie nazioni

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 7 maggio.

Domani alle ore 15, il Ministro Braschi inaugura la ventunesima edizione della Fiera di Bologna che dischiude però i battenti, per le autorità locali, due ore prima, con il festival della cucina italiana. E la prima giornata del festival è dedicata al Piemonte: alla cucina cuneese nel cui menù troneggia un camoscio dell'ex-riserva reale di Valdieri tartufato in *civet*. I settori della Fiera, che resterà aperta fino al 22 maggio, sono otto (agricoltura, meccanica di precisione, sport e motorizzazione popolare, arredamento, edilizia), di cui tre internazionali (VIII Mostra delle applicazioni elettriche, VI Salone dell'alimentazione, e V Salone delle arti femminili e dell'abbigliamento). Una novità assoluta di quest'anno, non solo per la rassegna bolognese ma anche in campo internazionale, è la Mostra dell'orologio antico e moderno, installata nel Salone del podestà.

Nella nuova esposizione, sono radunati ottocento «pezzi», inviati da collezioni e Musei italiani, tedeschi, svizzeri, inglesi, francesi e belgi. Essi sono «assicurati per oltre un miliardo e mezzo milioni di lire, e per questa ragione hanno preso posto nei Saloni all'ultimo momento: la validità delle assicurazioni decorre infatti dall'apertura della Mostra e il valore d'amatore degli orologi esposti, che è poi il valore del mercato, è molto più alto.

Il più antico orologio è anche il più pesante: pesa un quintale e venti chili. Viene da Tindari, in Sicilia, ed è un progenitore della meridiana, ricavato in un blocco di marmo a quattro concavità graduate. Il più alto — tre metri e sessanta centimetri — ha fatto poca strada: viene dal Collegio bolognese dei Fiamminghi. E' un orologio a corona, perfettamente funzionante, costruito nel 1650. Scandisce le ore con un suono che echeggia per oltre un palo di minuti. Fra le rarità della Mostra un astrolabio planisferico di Anversa, del 1502, e un orologio da tasca della fine del '500 — appartenente alla famosa collezione Delle Piane di Milano — con la cassa decorata a smalti dal Vanquer, in cui è miniata la battaglia di Ponte Milvio (di Giulio Romano, su cartone di Raffaello). E' una riproduzione così perfetta che è servita di modello per i restauri del grande dipinto originale custodito nel Museo vaticano.

Non mancano nell'inedita rassegna i marcatempi monastici che erano dal Quattro al Settecento (il sistema più comune di misurazione del tempo è dato dall'olio di una ampolla graduata consumato da un lucignolo); l'orologio di Norimberga del '600, e, fra le curiosità, una pagoda smaltata, alta 80 centimetri, quadrangolare, con quattro orologi alla base e gnomi e bestiolina orientali ruotanti dalle finestrine, che si vuole regalata dall'Imperatore del Sol Levante a Luigi XV; un orologio da tavolo giapponese, della metà dell'Ottocento, che misura il tempo a periodi anziché a ore (e cioè il periodo per mangiare, per lavorare e per dormire) e un altro, del 1887, del bolognese Marcello Coli, che, con un complicato sistema di leve e contrappesi azionati da un pendolo, credeva di avere scoperto il moto perpetuo. Ultima delle curiosità che possiamo elencare: la pendola che scandì l'infausto tempo littorio a Palazzo Venezia.

g. l.

La principessa ed il pianista

La madre di Margaretha non si opporrebbe alle nozze

Londra, 7 maggio.

(r. a.) - Il barone Von Essen, ministro di Corte a Stoccolma, che nel pomeriggio di domenica aveva definito «impossibile» il matrimonio fra la principessa Margaretha di Svezia e il giovane pianista inglese Robin Douglas-Home, ha ora molto attenuato il proprio atteggiamento. In una seconda dichiarazione ai giornalisti di Stoccolma ha spiegato che se il giovanotto dovesse inviare alla madre della principessa un'altra domanda di matrimonio «non vi è motivo per cui egli non debba ricevere una risposta ben diversa dalla prima».

La prima è stata un no molto garbato ma reciso. A quanto si dice a Londra, Robin Douglas-Home ripeterebbe la richiesta tra due anni, quando presumibilmente avrà migliorato la sua posizione finanziaria. Il barone Von Essen ha infatti osservato che «egli non guadagna ancora abbastanza per mantenere una moglie».

PAROLE di un grande medico

Prof. AUGUSTO MURRI

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno
A. Murri

chi soffre di

STITICHEZZA

se riflette a queste parole del Grande Medico AUGUSTO MURRI deve usare il

RIM

Aut. ACIS n. [illegible] del 17/3/1949

CANTINA SOCIALE MONTEMAGNO (Asti)
CERCA depositari e rivenditori vini confezionati provincie: Torino, Aosta, Vercelli, Novara.

Gli sfruttamenti pacifici in un rapporto dei "Tre saggi,,

Verrebbe costruita tra due anni la prima centrale atomica italiana

"Se le possibilità finanziarie e industriali d'Europa si uniranno - ha dichiarato il prof. Giordani - le centrali tra breve non saranno più un'utopia„ - Gli aiuti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra - Il basso costo dell'elettricità prodotta con l'energia nucleare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

La costruzione di grandi centrali atomiche nei paesi dell'Euratom è considerata possibile dai «Tre Saggi» che erano stati incaricati di presentare un rapporto sullo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. Oggi, in cerimonie svoltesi contemporaneamente a Roma, a Parigi e a Bonn, essi hanno annunciato che soltanto con l'aiuto delle nuove centrali atomiche sarà possibile fare fronte alla carestia di energia elettrica a cui l'Europa sta rapidamente andando incontro a causa dell'aumentato fabbisogno delle industrie e a causa dell'aumento della popolazione.

A Bonn ha parlato Franz Etzel; a Parigi Louis Armand; a Roma, in una sala affollata del Palazzo Torlonia, il prof. Francesco Giordani, per dichiarare che la costruzione di centrali atomiche nella «Piccola Europa» non è una utopia e può essere iniziata al più presto, a patto che i paesi dell'Euratom uniscano le loro possibilità finanziarie e industriali, dopo avere — naturalmente — ratificato i due trattati europei che rendono possibile la collaborazione a cui.

Le prime centrali atomiche potrebbero iniziare l'attività entro il 1965 e avere una capacità di quindici milioni di chilowatt. Il tale obiettivo verrà raggiunto, le importazioni di carbone e di petrolio nei sei paesi dell'Euratom, necessario in parte per la produzione termoelettrica, potranno essere stabilizzate sull'equivalente di circa 185 milioni di tonnellate annue; altrimenti andranno sempre crescendo, arrivando entro dieci anni a duecento milioni di tonnellate che costerebbero quattro miliardi di dollari alla bilancia commerciale del mercato comune.

Il prof. Giordani non ha voluto precisare quante centrali atomiche verrebbero costruite in Italia, ma ha detto che la maggior parte di esse, se non la totalità, dovrebbe sorgere nell'Italia Meridionale, a preferenza nelle regioni costiere. Egli ha aggiunto che i lavori potrebbero iniziarsi nel 1959 grazie alla cooperazione offerta dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dal Canada.

Gli Stati Uniti si sono dichiarati disposti a fornire le materie fissili e a mettere a disposizione delle industrie europee le conoscenze tecniche da essi accumulate nel campo dello sfruttamento, a scopi pacifici, dell'energia nucleare, risparmiandoci così duri anni di studi e di ricerca. Inoltre gli americani sono pronti a mandare in Europa squadre di tecnici nucleari per aiutare le nostre industrie a impiantare e a costruire le centrali. In un primo momento, infatti, le industrie europee non sarebbero in grado di costruire propri reattori, concepiti cioè da tecnici dei paesi appartenenti all'Euratom, e dovrebbero acquistare, negli Stati Uniti o in altri paesi, centrali già pronte o dovrebbero costruire le centrali stesse sfruttando licenze acquistate all'estero. Evidentemente la seconda formula sarebbe preferibile, perché consentirebbe di dare maggior lavoro alla manodopera e alle industrie dei sei paesi, e perché permetterebbe ai nostri tecnici di accumulare preziose esperienze durante la costruzione dei reattori.

Anche l'Inghilterra è disposta a vendere ai paesi dell'Euratom reattori atomici e a mettere i suoi esperti a disposizione delle industrie europee. L'Inghilterra è il solo paese in cui già funzioni una grande centrale atomica; ed è anche il paese che è all'avanguardia nel mondo negli studi per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. Analoghi aiuti potrebbero venire all'Euratom dal Canada, che è disposto a cedere uranio naturale, e a collaborare con le industrie della «Piccola Europa» per la costruzione di un reattore di tipo originale, di cui si dice che unisca i vantaggi dei metodi adoperati negli Stati Uniti e in Gran Bretagna.

L'indagine compiuta infatti dai «Tre Saggi» ha accertato che, benché esistano almeno una dozzina di prototipi di reattori in fase di costruzione e di progettazione avanzata, due tipi sono pronti per un'immediata utilizzazione commerciale. Il primo è stato sviluppato negli Stati Uniti, impiega come combustibile l'uranio arricchito ed è raffreddato da acqua sotto pressione; il secondo, realizzato in Gran Bretagna e in Francia, impiega come combustibile l'uranio naturale ed è raffreddato a gas.

Il rapporto suggerisce di acquistare alcuni reattori negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, oppure di costruirli su licenza. Ciò non implicherebbe l'accettazione di uno stato permanente di dipendenza industriale; ma, al contrario, accelererebbe la formazione di tecnici nelle nostre industrie e offrirebbe una base di esperienza ampiamente collaudata. Comunque, anche se i reattori dovessero essere importati, gran parte dei primi impianti nucleari verrebbe costruita dalle nostre industrie meccaniche e la percentuale delle parti da importare diminuirebbe rapidamente.

Dopo aver suggerito una cooperazione con i Paesi vicini e quelli dell'Euratom, e in particolare con la Svizzera, con l'Austria e con gli Stati scandinavi, il rapporto sottolinea la crescente convenienza economica dell'elettricità prodotta con l'energia nucleare. Il suo costo seguirà una curva discendente col progredire della tecnica operativa; e i costi di esercizio, alti all'inizio del funzionamento, diminuiranno progressivamente negli anni successivi fino a toccare un limite inferiore a quello dell'energia prodotta con mezzi convenzionali. Inoltre i costi dei combustibili adoperati nelle centrali elettriche classiche aumenteranno lentamente ma continuamente.

Enrico Altavilla

Arrestato a Genova un maestro che avrebbe sottratto 18 milioni

L'ammanco è avvenuto nella gestione del patronato scolastico

Genova, 7 maggio.

I carabinieri del nucleo della polizia giudiziaria hanno tratto in arresto l'insegnante Giuseppe Barberis di 56 anni, già amministratore del patronato scolastico genovese. Secondo l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolucci, il Barberis è accusato di peculato per avere sottratto a più riprese, a proprio profitto ed a vantaggio di altri, oltre 18 milioni. L'ex amministratore era stato deferito alla magistratura circa un anno fa, dopo una inchiesta interna che rilevò forti ammanchi nella contabilità dell'ente.

Le indagini del sostituto procuratore avrebbero ora confermato le irregolarità amministrative. Di conseguenza è stato avuto l'ordine di cattura emesso stamane ed eseguito dai carabinieri.

E' morto a 78 anni James De Rothschild

Londra, 7 maggio.

E' morto a 78 anni, per attacco cardiaco, James Armand De Rothschild, ricchissimo, proprietario di cavalli da corsa e membro del Parlamento. Chiamato «lo sportman milionario», egli ha guadagnato oltre un milione di dollari nelle corse dei cavalli e con il suo «Brigand» nel 1919 ha vinto il Trofeo della Contea di Cambridge.

La Maxwell mediatrice tra la Callas e la Tebaldi

Milano, 7 maggio.

Accolta dalla cantante Maria Meneghini Callas, è giunta stamane a Milano la giornalista americana Elsa Maxwell che per la prima volta nella sua vita ha voluto compiere un viaggio in aereo. Appena scesa dalla scaletta del quadrimotore della linea Roma-Milano, ha dichiarato che il viaggio è stato «meraviglioso».

Di sotto il suo cappellino bianco spuntavano le chiome tinte e spettinate; indossava un abito nero molto pieghettato per nascondere le sue pingui forme, una giacca di visone, un fazzoletto *moiré*. Traballante sulle scarpe ortopediche, mentre si è avviata all'uscita si è trovata per caso in mezzo a quattro indossatrici francesi e, compiaciuta, ha risposto con un sorriso ai flashes dei fotografi. Pochi istanti dopo è giunta sulla pista Maria Meneghini Callas che ha abbracciato la sua ospite.

Mentre sostava negli uffici dell'aeroporto per esibire i documenti ha parlato del suo soggiorno romano e naturalmente del principe Ranieri e dell'ex-attrice Grace Kelly che ha definito una delle «più belle, brave e adorabili amiche».

Successivamente ha preso alloggio in un grande albergo del centro. A quanto risulta essa è giunta a Milano per compiere una delle sue «mediazioni» e cioè per riappacificare Maria Callas e Renata Tebaldi.

Il teste Galli (a sinistra) redattore del giornale milanese «L'Italia» ed il teste Samaritani, ex funzionario della segreteria particolare del Ministero dell'Interno (Telefoto)

Vittoria della CISL e UIL anche alla O.M. di Brescia

Brescia, 7 maggio.

Hanno avuto luogo oggi presso lo stabilimento OM di Brescia, le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna.

Per quanto riguarda gli operai, su un totale di 2272 voti validi, la CISL ne ha ottenuti 994, pari al 43,8 %; la UIL 671, pari al 29,6 %. La FIOM ha perduto, rispetto allo scorso anno, 195 voti, passando da 802 a 607 suffragi e scendendo in percentuale dal 33,9 % al 26,6 %.

Tra gli impiegati, la CISL ha ottenuto 342 voti, pari al 56,8 %; la UIL 253 voti, pari al 42,1 %; la FIOM 7 voti, pari all'1,1%.

I seggi sono così ripartiti: 8 alla CISL, 6 alla UIL, 2 alla FIOM, che ha perduto un seggio tra gli operai.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica prossima a Torino gli assi del ciclismo

Giro del Piemonte, ultimo esame per l'ormai prossimo Giro d'Italia

Anche nel week-end delle Ardenne il bilancio è stato negativo per i nostri rappresentanti - Solamente Defilippis e Ranucci si sono salvati dal crollo generale - La stagione ciclistica continua sotto il segno dei corridori belgi

Siamo alle solite. Quest'anno, quando viene il tempo dei bilanci in campo ciclistico, il discorso infila, con metodica puntualità, il viottolo della malinconia. Si è disputato il *week-end* delle Ardenne, si è disputato il campionato di Zurigo: nella gara svizzera, dove il campo dei partenti era piuttosto limitato, ce la siam tolta ancora con onore, ed il redivivo Filippi si è piazzato in seconda posizione, praticamente conquistandosi un posticino per il Giro d'Italia; nelle Ardenne, invece, il solo Defilippis si è difeso molto bene sulle strade della Freccia Vallone, mentre Ranucci ha ottenuto un modesto premio alla sua costanza nella Liegi-Bastogne-Liegi. Per il resto botte, botte sacrosante, Baldini e Albani, che erano i nostri atleti più titolati, han fatto povero naufragio. E, con il tempo che ha caratterizzato la Liegi-Bastogne-Liegi, mai un termine può essere impiegato con maggior precisione.

Han vinto, guarda il caso, due belgi, Impanis e Derycke, e la classifica della Desgrange-Colombo, cui tocca l'incarico di fornire, sia pure molto all'incirca, una graduatoria dei valori mondiali, parla in modo inequivocabile. Al comando, nei primi diciannove, vi sono dodici belgi, quattro francesi, uno spagnolo, un inglese ed un italiano, quel Defilippis che, se pur bistrattato, è e resta uno dei pochissimi nostri elementi di classe internazionale. I commenti ci sembrano addirittura ridicoli, le cifre rispecchiano una realtà amara: gli altri camminano, e camminano forte; gli italiani, almeno per adesso, segnano il passo. E dare l'idea, purtroppo, di continuare per un bel po'. Francamente è una faccenda che prende a diventare persino strana, questa nostra collezione di sconfitte. Era facile prevedere che la discutanea scomparsa dalla scena di Bartali, di Coppi e di Magni avrebbe significato un periodo di «magra» per il ciclismo tricolore, i rincalzi dei tre «grandi» però esagerano, a regalar a piene mani delle delusioni. Sono i belgi, per ora, a dettar legge. Ma, sotto sotto, tanta è la loro vena ed il loro silenzio, che viene il dubbio che riescano a tenere ad un simile ritmo sino al termine della stagione. Il programma è pieno, troppo pieno: gli italiani sono evidentemente in difetto, eccessivamente indietro nella loro preparazione, ma gli stranieri rischiano di finire arrosto ancor prima che arrivino le vampe del caldo, a far sembrare più lunghi e affranti i chilometri.

L'attività, intanto, continua, a rotta di collo. Si corre a tappe in Spagna, ed in Olanda, domani parte il Giro di Romandia, cui partecipano Monti ed Astrua, domenica sono in tabellone il Gran Premio Stan Ockers, al quale figurano iscritti i migliori belgi ed i migliori francesi, ed il Giro del Piemonte, che annuncia un'ottima partecipazione, nonostante la decisione dell'U.V.I. di non considerare la prova della S.I.M. quale corsa di campionato. Saranno al via la squadra della Carpano-Coppi al completo, con belgi ed italiani (De Bruyne, Colette, ecc.), la Torpado (Maule), la Leo Chlorodont (Moser e Minardi), l'Asborno (Messina, Fallarini), Defilippis, sul punto di risolvere la sua strana situazione con la Bianchi (domani avrà un colloquio in proposito con il comm. Zambrini): questi i sicuri, molti altri si aggiungeranno, il quadro sarà completo. E la gara appare adatta al momento, vicina com'è al Giro d'Italia. E' una gara non troppo lunga, senza eccessive difficoltà, l'ideale, insomma per un esame definitivo delle proprie forze, del proprio grado di forma. Un controllo, in altre parole, che ciascun atleta può far di se stesso; in vista appunto che s'apra la scena del Giro.

Siamo alle solite. Per i nostri, speriamo in bene. Altrimenti, se arrivan nuove batoste, in attesa che Coppi guarisca e salga di nuovo in sella, le notizie di Bartali e di Magni che staccan la bicicletta dal fatidico chiodo, incomincerannno davvero a prendere forma e sostanza.

Gigi Boccacini

Fissato l'ordine di partenza della 24ª «Mille Miglia»

Brescia, 7 maggio.

(m.) Al quartier generale della 24ª «Mille Miglia» in piazza della Vittoria è terminata oggi l'estrazione dell'ordine di partenza delle 340 vetture concorrenti. Il via alla prima macchina verrà dato alle ore 23: l'ultimo concorrente lascerà il viale Rebuffone alle ore 5,37.

Le classi del turismo partiranno nel seguente ordine: 750 cmc., 48 concorrenti con mezzo minuto d'intervallo, dalle ore 23 alle 23,25'30''; da 750 a 1000 cmc., 23 concorrenti, dalle ore 23,27 alle 23,39; da 1000 a 1300 cmc., 47 concorrenti, dalle 23,41 alle 0,37 della domenica; classe 1300 cmc., 36 concorrenti, dalle 0,32 alle 1,28. Dalle 1,33 alle ore 2 prenderanno il via con un minuto d'intervallo le 28 vetture sport della classe 1100 dalle 2,04 alle ore 2,30 partiranno i 24 concorrenti della classe turismo da 1300 a 1600 cmc., e dalle 2,35 alle 2,16 i quaranta della classe da oltre 1600 a 2000 cmc.; quindi riprenderanno le vetture sport con la classe 1100 che comprende 21 concorrenti e che partiranno dalle ore 3,22 alle 3,42; le diciotto vetture della classe 1500 sport lasceranno Brescia dalle 3,47 alle ore 4,04, alle quali seguiranno le 34 vetture della categoria turismo speciale e gran turismo oltre i 2000 cmc.

Infine riprenderanno le vetture sport con le ultime due classi, 2000 e oltre 2000 cmc.

I favoriti sono raggruppati agli ultimi posti di partenza. Eccone l'ordine: ore 5,30 Bertocchi su Maserati; ore 5,31 De Portago su Ferrari; ore 5,32 Von Trippa su Ferrari; ore 5,33 Hermann su Maserati; ore 5,34 Collins su Maserati; ore 5,35 Taruffi su Ferrari; ore 5,36 Behra su Maserati; ore 5,37 Moss su Maserati.

Negli ambienti bene informati si dice che la Maserati a cui è stato assegnato Bertocchi sia stata riservata a Fangio che prenderebbe il suo posto all'ultimo momento.

La nazionale per Zagabria prova oggi sul campo di Udine

Squadra allenatrice sarà il Marzotto - Boniperti confermato ala destra - Ieri i nazionali hanno sostenuto un prolungato lavoro atletico

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 7 maggio.

(g. c.) *Con l'arrivo degli ultimi giocatori — quelli della Fiorentina subito dopo l'incontro di Trieste già si erano portati al ritiro di Tarcento — la comitiva «azzurra» si è completata oggi pomeriggio allo stadio «Moretti» di Udine, ov'era in programma per le 18 una prima seduta di allenamento.*

Dopo la brutta giornata di ieri, che ha fatto registrare un sensibile abbassamento di temperatura, è tornato a far capolino il sole; il che lascia bene sperare per le condizioni atmosferiche nelle quali si svolgerà domani la partita di allenamento tra azzurrabili e il Marzotto.

Con l'abbondante anticipo di un'ora, è giunto per prima allo stadio Lovati, il portiere laziale il cui isolato arrivo ad Udine era avvenuto nella mattinata. Dopo di lui, Virgili, uno degli indigeni, il quale aveva già fatto visita ai parenti.

Da visite in famiglia sono stati resi duci anche gli altri due friulani giunti assieme subito dopo: ossia Orzan e Gratton, quasi contemporaneamente al comm. Biancone, segretario della Commissione per le «nazionali» e il dott. Ferrando. I due dirigenti della comitiva sono stati accolti dal segretario dell'Udinese Crisovolo, che ha fatto gli onori di casa, dal presidente della Lega calcistica giuliana, Pangos.

Preceduti dal massaggiatore Farabullini hanno fatto quindi la loro comparsa gli altri giocatori viola, scesi dal ritiro di Tarcento in «pullman». Con leggero ritardo è arrivato il dott. Foni, in compagnia dei bolognesi Rota e dei milanesi Pandolfini, Bernardin e Beanfatti provenienti da Cervignano, ove avevano lasciato il treno per salire sulle macchine di alcuni amici del C. T.; di questo ultimo gruppetto avrebbe dovuto far parte anche lo juventino Boniperti, il quale è invece giunto per ultimo con il diretto delle 16,50, fugando così ogni apprensione suscitata dal mancato arrivo in orario del bianco-nero.

Mezzati in tenuta sportiva (maglia verde e tuta azzurra) gli atleti han quindi raggiunto il campo di gioco e, in attesa di Foni, si sono esibiti in un assalto alla porta difesa da Sarti e Magnini. Valevano solo i colpi di testa e così è successo che Lovati, poco pratico di questo gioco, ovviamente, urtasse con il proprio ginocchio nel pallone e nel pugno di Magnini (le versioni sono contrastanti), dovendo perciò ricorrere alle cure di Farabullini, il quale gli ha applicato un cerotto quasi invisibile sul punto colpito.

E' poi iniziato il lavoro atletico: giri di pista in scioltezza, qualche scatto ed esercizi ginnici; infine qualche palleggio: tutto senza forzare.

Al termine della breve seduta atletica, il dr. Foni ed il comm. Biancone hanno reso noto che la partitella di domani contro il Marzotto si svolgerà in due tempi di trenta minuti l'uno, con inizio alle 15,30 a porte chiuse. Dirigerà l'arbitro Marchi di Pordenone, permettendo così a Foni di osservare con più calma il lavoro dei suoi uomini, i quali dovrebbero schierarsi all'inizio in quella che probabilmente sarà la formazione che affronterà domenica la Jugoslavia, e cioè: Lovati; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

Dopo la partita di allenamento, la comitiva farà ritorno a Tarcento per assistere dinanzi ai teleschermi all'incontro Spagna-Scozia. Per giovedì, riposo assoluto, mentre venerdì mattina, prima della partenza, si riprenderà l'allenamento svolgendo, a un dipresso, l'identico schema di questo pomeriggio.

Offerte a Sandro Puppo per tornare a Barcellona

Venezia, 7 maggio.

L'allenatore della Juventus, Sandro Puppo, ha avuto oggi la visita di alcuni rappresentanti del Barcelona Football Club, venuti a Venezia per conoscere il suo pensiero circa un eventuale ritorno alla guida di quella Società. Puppo si è riservato di dare una risposta.

L'incontro Scozia - Spagna sarà oggi trasmesso per tv

La partita Scozia-Spagna di calcio, valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo che si disputa oggi a Glasgow sarà trasmessa interamente per televisione. Inizio del collegamento alle ore 18,15.

Mazzinghi batte ai punti l'algerino Boulgrouni

Bologna, 7 maggio.

(c. m.) Il campione d'Italia dei pesi medi Guido Mazzinghi ha battuto ai punti in 10 riprese l'algerino Boulgrouni. Il pubblico che gremiva in ogni ordine di posti il Palazzo dello Sport, ha lungamente fischiato il verdetto. La vittoria di Mazzinghi, comunque, è stata regolare anche se il suo comportamento non è stato troppo brillante.

Ecco il risultato: pesi medi: Mazzinghi di Pontedera, kg. 74,700 b. Boulgrouni di Algeri, kg. 76,700 ai punti, in 10 riprese.

Ai campionati tennistici d'Italia, negli incontri del 3° turno la Migliori ha battuto la tedesca Vollmer per 6-3, 6-4; nel singolo maschile 1° turno, Merlo ha sconfitto Aguirre (Cile) per 6-3, 6-0.

Pasquale vuole risolvere il problema tecnico del calcio

Egli afferma che bisogna rendere più moderni e razionali i metodi di istruzione

Roma, 7 maggio.

Il dr. Giuseppe Pasquale, Presidente della commissione squadri nazionali, ha concesso sull'attuale momento del calcio internazionale una lunga dichiarazione, diramata ufficialmente dal CONI. «Il positivo esordio della nazionale nel torneo eliminatorio per la Coppa del Mondo — ha detto Pasquale — costituisce una premessa confortante in vista degli altri impegni che dovremo assolvere in questa fase conclusiva della stagione. La vittoria sull'Irlanda, pur avendo messo a nudo problemi tecnici generali di indubbia consistenza, ha confermato che la nazionale possiede una sua struttura morale salda e costante. Ritengo che non si possa negare l'esistenza nella squadra di una situazione psicologica di gradevole equilibrio che si riflette positivamente sul lavoro del settore. Troppo evidente è l'importanza del risultato in competizioni ufficiali perché io debba sottolinearla. Desidero piuttosto ringraziare la stampa per la sua costruttiva opera di orientamento valsa a chiarire il carattere particolare di queste partite. Forse anche il pubblico dovrebbe essere vicino alla nazionale con maggior comprensione. Si rimane in effetti perplessi di fronte a certe reazioni polemiche che non hanno l'equivalente nel campionato. Gli stessi irlandesi dopo la partita, si sono meravigliati e delusi per noi.

«Ora il calcio azzurro si accinge alla contemporanea fatica di Zagabria e di Pescara, prima di concludere a Lisbona la serie stagionale delle partite per la Coppa del Mondo. Il massimo traguardo relativo a questa fase dell'attività azzurra è quindi rappresentato dalla partita di Lisbona. Senza sottovalutare la trasferta in Jugoslavia valida agli effetti della Coppa Internazionale, né l'incontro dei cadetti con l'Egitto per la Coppa del Mediterraneo, desidero che questa differenza sia non soltanto conosciuta, ma sentita, affinché tecnici e giocatori possano svolgere il lavoro di preparazione nel clima più adatto e sereno. Mi auguro pertanto che le due partite di domenica prossima siano destinate ad offrire indicazioni utili in vista della gara di Lisbona sia nella eventualità di conferme che di necessarie innovazioni.

«Il problema della Nazionale, che più di ogni altro emerge con evidenza, non potrà comunque essere mai sufficientemente valutato e compreso se visto nel suo ambito particolare. La Nazionale rappresenta soltanto una manifestazione, un aspetto, una esigenza di prestigio, ma essa non è la realtà né la essenza della situazione. Come responsabile del settore tecnico federale mi rendo conto che la Nazionale non può procedere sul giusto cammino delle sue antiche tradizioni isolatamente, senza cioè il concorso di fattori e di soluzioni integrali. Abbiamo compiuta senza progressi e ottenuto affermazioni considerevoli, ma più in là non potremmo andare se non per conquiste parziali.

«Non appena l'attività azzurra sarà diventata meno assillante, occorrerà quindi affrontare i problemi di fondo della nostra tecnica calcistica. Sono problemi complessi che richiedono tempo e paziente lavoro. La funzionalità di un organismo come il nostro tecnico federale è alla base di una azione di rinnovamento e, se posso dire, di rieducazione tecnica generale. Con tutto il rispetto e la stima che abbiamo per i nostri "maestri", i più modesti e meritevoli personaggi dei calcio costretti a lavorare con pochi mezzi e in atmosfera di provvisorietà, dobbiamo rilevare la necessità di rendere più moderni e più razionali i metodi di istruzione. L'empirismo deve progressivamente scomparire. Questo è il dato maggiore che l'esperienza ci offre ed è l'impresa a cui è chiamato chiunque abbia a cuore l'avvenire del calcio italiano».

Cuscela difficilmente giocherà a Pescara

Difficilmente Cuscela giocherà a Pescara. Il forte terzino granata convocato per la nazionale B che si riunisce questa sera a Bologna è partito ieri alla volta di Acqui dove si sottoporrà a una cura di fanghi.

Egli rimane a disposizione dei selezionatori azzurri, ma per iniziativa della segreteria del Torino ha informato la commissione delle squadre nazionali che è indisposto e bisognoso di cure, per cui non potrà presenziare all'allenamento della nazionale B a Bologna. Date queste premesse è ben difficile che Cuscela possa essere in campo a Pescara.

Al Giro di Spagna, il francese Bauvin ha vinto l'undicesima tappa, Tortosa-Barcellona, di km. 199 in 5.12'19''; 2. Rossel (Bel.); 3. Iturat (Sp.); 4. Fornara (It.). Loroño conserva la maglia d'oro.

Il belga Van Looy ha vinto la seconda tappa del Giro dell'Olanda, Heerlen-Arnhem di km. 168 in 5.36'59''.

Pallone elastico. — Oggi, ad Asti, riapertura dello sferisterio con un incontro fra Balestra-Berutti e Solferino-Manzo. Domani, a Torino, Alemanni contro Manzo.

Meazza succede a Frossi nella guida tecnica dell'Inter

L'allenatore esonerato intende comunque valersi del suo contratto che scade alla fine luglio del prossimo anno

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 maggio.

(l. a.) «Stia tranquillo, presidente»: con questa semplice assicurazione l'ex-nazionale Peppino Meazza, addetto all'allenamento delle giovani promesse nerazzurre, è tornato alla guida tecnica della prima squadra dell'Inter, accettando l'offerta di Angelo Moratti che l'aveva convocato nel suo studio prima di partire per la villeggiatura dopo due mesi di malattia.

Con un po' di merenda e di ringiovinito la ricaduta del dottor Frossi avrebbe potuto essere evitata; ma per la verità, troppe circostanze sono intervenute a rendere instabile e confusa una situazione che per il bene della compagine avrebbe dovuto essere ferma e chiara. Quando i dirigenti del Torino in un momento di crisi cercarono di riavere Frossi col preventivo consenso dell'interessato, all'Inter non parve vero di liberarsi di un tecnico che con le sue concezioni tattiche andava contro la vecchia tradizione nerazzurra, mortificava lo spettacolo e spremeva i calciatori, togliendo ad essi il gusto del gioco e precludendo il lancio ai giovani.

Nonostante i calcoli machiavellici, gli schieramenti segreti e tutto il resto, l'Inter è l'unica squadra del campionato (oltre all'Atalanta sull'orlo della retrocessione) che non abbia mai vinto in trasferta. Fino a domenica scorsa la compagine nerazzurra vantava almeno l'imbattibilità del campo; ma la doppia spinta di un calcio di rigore e di un autogol non è valsa a salvarla dalla sconfitta contro l'Udinese. Il malcontento unanime del pubblico accorso allo stadio di San Siro si è espresso attraverso un costante e caloroso incoraggiamento a favore della squadra ospite; inoltre Frossi è stato pazientemente atteso all'esterno dallo stadio da un folto gruppo di tifosi e fatto segno ad una dimostrazione ostile (rimasta nell'ambito verbale).

Un colloquio riservato fra il «general manager» Valentini e il direttore tecnico nuovamente in difficoltà è stato sulle prime interpretato in modo benevolo: Frossi, si era detto in giro, un po' rinfrancato in salute, aveva chiesto un periodo di riposo. Più realista dei suoi strenui difensori, Frossi si è affrettato a precisare: «Né dimissioni, né malattia: ho un contratto che scade il 31 luglio 1958 e sto benissimo in salute».

Il presidente nerazzurro prima di lasciare Milano ha dichiarato: «Superflua la mia partecipazione alla riunione del consiglio direttivo: ormai non ci sono più velleità di classifica e di primato, e quindi qualunque allenatore può andar bene per arrivare alla fine del campionato. Al mio ritorno, fra una ventina di giorni, traccerò i piani per il ripotenziamento della squadra».

Dopo la cecità che ha colpito il capocomico

Un impresario fa sequestrare i bagagli della Compagnia Totò

L'emorragia retinica all'occhio sinistro dell'attore pare provocata da abuso di antibiotici - Atteso oggi a Napoli per le cure più urgenti

L'ultima passerella di Totò, prima della malattia (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 maggio.

Totò ha lasciato Palermo stamane diretto a Napoli a bordo del piroscafo *Calabria*, lo stesso col quale lo scorso venerdì era giunto nella nostra città con la compagnia costituita per il ritorno sulle scene — dopo un decennio di assenza — dell'acclamato comico napoletano.

Lo accompagnavano la consorte Franca Faldini, la figlia Liliana Buffaldi e la moglie del cantante Modugno, Franca Gandolfi. Com'è noto, l'attore trascorrerà a Napoli un periodo di degenza nella clinica del celebre oculista prof. Lo Cascio per essere sottoposto alle cure richieste dall'improvviso aggravarsi della sua malattia.

Anche la compagnia di Totò ha lasciato Palermo in treno e in piroscafo; ed è stata una partenza triste: il complesso artistico, che doveva concludere la sua *tournée* fra quindici giorni a Napoli, si è infatti sciolto a Palermo dopo una serie di colloqui telefonici intercorsi durante la notte e nella mattinata fra l'amministratore signor Saviotti e Remigio Paone il quale, secondo notizie che attendono conferma, verrebbe citato per danni dall'impresario catanese Mazza, venuto subito a Palermo ieri sera in compagnia di un legale. Il Mazza ha fatto anzi sequestrare molti bagagli appartenenti alla Compagnia.

Le cause dell'improvvisa interruzione delle recite da parte della Compagnia Totò, sono note: la grave infermità del popolare capocomico. Da ieri sera alle 20 Totò era rimasto degente in una stanza dell'appartamento che aveva prenotato a Villa Igea la vigilia del suo arrivo a Palermo per la breve *tournée* al Politeama.

Si prevede che il comico resterà per lungo tempo lontano dal teatro e dal cinematografo. Anche se le sue condizioni miglioreranno egli dovrà osservare un riposo assoluto. Pare che dopo la degenza nella clinica oculistica napoletana intenda trasferirsi per la convalescenza a Sanremo.

Totò da circa venti anni era già cieco dell'occhio sinistro e proprio in questi giorni aveva accusato, dandone comunicazione soltanto ai congiunti e a qualche amico tra i più intimi, disturbi anche all'occhio destro, che si sono aggravati proprio ieri sera, qualche ora prima dell'inizio dello spettacolo. Negli ultimi tempi, verso il finale della rivista «A prescindere», Totò si presentava già sul palcoscenico con un paio di occhiali neri e non partecipava alla sfilata conclusiva sulla passerella. Le luci della ribalta e i riflettori gli davano gran fastidio e aggravavano le sue minorate condizioni visive che si erano palesate allarmanti durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo dello spettacolo dello scorso sabato, quando era stato visitato nel camerino del teatro dal prof. Francesco Di Liberto, che gli aveva riscontrato una grave forma catarrale all'occhio destro.

I due spettacoli domenicali poi lo avevano affaticato troppo e nel pomeriggio di lunedì l'attore aveva avvertito con maggiore intensità di dolore agli occhi e pertanto, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, si era recato a consultare alcuni oculisti palermitani che gli ordinarono un assoluto, immediato riposo. Verso sera al Politeama Garibaldi, proprio nel momento in cui si stava per far «porta» ed una folla calcolabile in circa duemila persone si apprestava a prendere posto in teatro, un cartello di fortuna veniva apposto nel botteghino per avvertire che lo spettacolo era sospeso per grave infermità di Totò e si dava comunicazione dell'immediato rimborso dei biglietti venduti. E' stato necessario ricorrere all'intervento di una cinquantina di agenti della Celere perché la pressante folla venisse invitata a lasciare il teatro.

I medici che lo hanno assistito, controllandone ogni movimento, hanno praticato a Totò iniezioni in prossimità del nervo ottico offeso dall'eccessivo uso di antibiotici. I quali avrebbero determinato un abbassamento delle palpebre e un annebbiamento del globo oculare.

La dolorosa vicenda, come è detto, avrà forse un seguito antipatico: infatti l'impresario catanese, Mazza, che aveva stipulato un contratto con Remigio Paone, proprietario della ormai disciolta compagnia Totò, per portare in Sicilia il detto complesso artistico, avrebbe chiesto il sequestro cautelativo degli apparecchi scenici, dei costumi e delle scene, di proprietà dell'impresario Remigio Paone, e ciò a garanzia della somma di circa cinque milioni dallo stesso signor Mazza anticipata al Paone.

f. d.

Assolto il fratello del sindaco di Crevacuore

Era stato accusato dalla cognata di aver preso due medaglie ed un orologio del congiunto, ucciso da Alfa Giubelli

Varallo Sesia, 7 maggio.

Davanti al Pretore di Varallo è comparso oggi Pierino Bussi, di 39 anni, residente a Ventimiglia, fratello del defunto sindaco di Crevacuore Aurelio Bussi, ucciso com'è noto da Alfa Giubelli.

Il Bussi doveva rispondere dell'appropriazione di due medaglie d'oro, di un orologio, di un radiogrammofono e di 800 mila lire. Egli, in seguito alla tragica morte del fratello, era subito accorso a Crevacuore in Val Sesaero, e aveva preso possesso dell'alloggio del sindaco restandovi fino a quando l'Autorità Giudiziaria aveva ordinato l'apposizione dei sigilli.

Dopo i funerali di Aurelio Bussi, aveva preso in custodia due medaglie d'oro che tempo prima erano state offerte al sindaco per la sua attività di amministratore e di ex-partigiano, ritirando anche l'orologio da polso che il defunto portava al momento del decesso.

Successivamente intervenne la vedova del sindaco, signora Caterina Tosi, residente a Torino, che viveva separata dal marito da alcuni anni. La donna, come coerede, esigeva la divisione dei beni, che naturalmente avveniva, prima con un accordo privato e poi attraverso un regolare atto notarile. Durante l'inventario dei beni, la Tosi ebbe l'impressione che le fossero state sottratte 800 mila lire in titoli e cartelle, oltre alla medaglie d'oro, all'orologio e a un radiogrammofono, e presentava immediatamente un esposto all'Autorità Giudiziaria, la quale accertava che in concreto il Bussi aveva ritirato solo le medaglie e l'orologio da polso. In seguito a tale denuncia si aveva il rinvio a giudizio.

Stamane, nel corso del processo, il Bussi ha sostenuto che egli non si era neppure appropriato dolosamente delle due medaglie d'oro e dell'orologio appartenenti al fratello, ma si era semplicemente limitato a ritirarli quando gli amministratori del comune glieli avevano consegnati perché li custodisse. Il Pretore, dopo avere ascoltato i vari testimoni, ha assolto Pierino Bussi perché i fatti a lui addebitati non costituiscono reato.

Arrestati gli aggressori degli avvocati e dell'imputato

Sono quattro dissidenti del MSI - La sentenza contro i partigiani di Oderzo: condanna ridotta e pena condonate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

Dopo appena ventiquattr'ore dalla aggressione compiuta ai danni di un gruppo di avvocati (Carlo Fadda, Remo De Felice, Renato Era, Massimo Tessadri) ed un imputato (Adriano Venexian) del processo per le stragi di Oderzo, i responsabili sono stati identificati ed arrestati. Si tratta di quattro giovanotti: Giuseppe De Rose, Paolo Signorelli e i fratelli Alberto ed Ermanno Spadaro che appartengono ad una corrente dissidente di estrema destra del Movimento Sociale Italiano.

Rapide sono state le indagini della polizia e altrettanto rapide le conclusioni. I funzionari hanno indirizzato le loro attenzione fra gli aderenti alla corrente «Ordine nuovo» del M.S.I. e dopo aver controllato gli alibi di ciascuno hanno fermato i loro sospetti sui quattro giovani che sono stati più tardi riconosciuti da coloro che ieri vennero aggrediti mentre stavano, al termine della udienza, uscendo dal Palazzo di Giustizia.

Nelle prime ore del pomeriggio, intanto, il reo confesso in Corte d'Assise di appello contro i responsabili della strage di Oderzo. L'avv. Carlo Fadda avrebbe dovuto proseguire la sua arringa. Ha preferito rinunciare alla parola e limitare il proprio intervento ad una brevissima dichiarazione: «Ho cercato — ha spiegato alla Corte l'avv. Fadda — di essere nella mia discussione sempre molto obiettivo e sereno. Certo dopo quanto è accaduto forse rischierei di farmi travolgere dalla passione. Preferisco, quindi, non parlare. Comunque ringrazio i colleghi della parte civile per la solidarietà che hanno espresso nei confronti miei e di quelli che con me sono stati aggrediti».

Per quattro ore i giudici hanno discusso fra loro in camera di consiglio. Poi hanno deciso che dovessero essere condannati solo coloro che risultavano responsabili della fucilazione di tredici prigionieri al ponte della Priula avvenuta il 16 maggio 1945 e di conseguenza dovessero essere condannati Adriano Venexian, già comandante della brigata «Cacciatori della pianura»; Giorgio Pizzoli, già commissario politico e Silvio Lorenzon a 30 anni di reclusione; Diego Baratella e Rino Zara a 17 anni, mentre dovesse essere assolto per non aver commesso il fatto Attilio Da Ros, detto «Il tigre», già capo di Stato Maggiore della Brigata Garibaldina. I giudici hanno ritenuto, cioè, che i cinque ex-partigiani pur non meritando la concessione delle attenuanti previste per chi agisce per particolari valori sociali dovessero essere condannati ad una pena inferiore di quella inflitta loro dalla Corte d'Assise di Velletri perché responsabili di una sola strage dato che per quel compiute nelle notti del 30 aprile e del 1° maggio ad Oderzo è intervenuta l'amnistia.

Nella loro sentenza i giudici hanno anche dichiarato che le condanne inflitte ai cinque imputati sono interamente condonate e che di conseguenza nessuno di loro dovrà scontare un eventuale residuo di pena come sarebbe accaduto se fosse stata confermata la sentenza della Corte d'Assise di Velletri che aveva condannato pur concedendo le attenuanti del particolare valore sociale, Silvio Lorenzon, Adriano Venexian, Giorgio Pizzoli e Rino Zara a 30 anni di reclusione; Attilio Da Rosa a 21 anni e Diego Baratella a 24 anni.

E. S.

Non ancora trovata l'auto precipitata nel fiume Secchia

Modena, 7 maggio.

La «600» inabissatasi ieri nel fiume Secchia con quattro giovani a bordo, uno dei quali riuscì a salvarsi, non è ancora stata ritrovata. I vigili del fuoco, con natanti e con l'ausilio di sommozzatori, hanno sondato il fiume per l'intera giornata, ma senza alcun esito.

Pescato uno storione pesante 15 chili

Alessandria, 7 maggio.

A Bassignana, presso un'ansa del fiume Tanaro il pescatore Mario Ponti ha catturato ieri sera, con una rete, uno storione del peso di ben quindici chili.

dovrebbe prendere l'Ovomaltina!

Le cose vanno male a scuola.
Eppure, lo si vede, è un ragazzo studioso e non gli manca certo l'intelligenza... ma lo studio l'ha esaurito. Bisogna presto rimetterlo in forze.
Così da domani prenderà l'Ovomaltina.
Una tazza di Ovomaltina ogni giorno gli restituirà in breve tempo l'energia necessaria a studiare senza fatica e con migliore profitto.

I vostri figli prendono l'Ovomaltina?

Ovomaltina dà forza!

Gratis potete ricevere la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze - chiedete subito il saggio n. 101 alla Ditta Dr. A. Wander S. A. - Via Meucci 39, Milano.

PORCELLANE CRISTALLERIE
CARRELLI THE' PORTAOMBRELLI - POSATERIE
AI PREZZI PIU' CONVENIENTI DA
PAGLIANO VIA NAZIONALE 23

Non sarebbe eccezionale il maltempo di questi giorni

La primavera è in Italia una stagione burrascosa

Lo scontro fra aria calda proveniente dall'Africa ed aria fredda giunta dal Nord-Europa ha determinato le precipitazioni - Si spera in un miglioramento

Nell'ultimo articolo apparso su queste colonne dicevamo che la primavera, questa stagione tanto cara agli artisti e ai poeti, è in realtà dal punto di vista meteorologico e in particolare sull'Italia, una delle più burrascose dell'anno. Quanto sta avvenendo in questo periodo sembra volerci dar pienamente ragione: anche troppo. Infatti il maltempo ha imperversato in buona parte delle nostre regioni più o meno per tutta la prima metà di aprile, e dopo un intervallo di relativa calma, durato una decina di giorni, ha ripreso gagliardamente a tormentarci.

Le perturbazioni primaverili sull'Italia prendono spesso origine da depressioni, frequentemente deboli e irregolari ma talvolta violente e ben sviluppate, che si formano sul Mediterraneo occidentale. Esse si generano su quello che molti meteorologi chiamano il «fronte mediterraneo», zona di confluenza fra le masse di aria più fredde provenienti dall'Europa centro-settentrionale e dall'alto Atlantico, e quelle più calde che affluiscono dal basso Mediterraneo, dall'Africa e dall'Atlantico centrale.

Una situazione del genere si è cominciata a delineare intorno al 25 aprile, con un'alta pressione sull'Europa settentrionale e nel definite aree depressionarie sull'estremo ovest del Mediterraneo. Queste depressioni, spostandosi man mano verso occidente, hanno fin d'allora cominciato a interessare l'Italia, dove si sono manifestate precipitazioni sempre più frequenti ed estese. Nelle sue linee generali tale configurazione barica si è mantenuta fino ai primi di maggio, giorni nei quali si è però notato un indebolimento a oriente dell'anticiclone settentrionale, che si è andato ritraendo col suo massimo principale verso ovest, interessando praticamente soltanto il quadrante nord-occidentale dell'Europa, dall'Islanda al golfo di Guascogna. Sull'Europa nord-orientale esso è stato sostituito da depressioni cicloniche, anche intense, provenienti dall'Atlantico e dal Mare Glaciale. Una simile disposizione barica è nettamente sfavorevole per le nostre regioni, in quanto apporta sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale masse «artiche o temperate artiche» marittime, che sono fra le peggiori masse atmosferiche che si possano dare. Tale loro carattere è dovuto essenzialmente alla «instabilità», cioè a quella proprietà per cui nell'atmosfera si producono con grande facilità e frequenza movimenti ascendenti e discendenti; il che si verifica specialmente quando l'aria è riscaldata dal basso, come appunto avviene per i tipi di masse che abbiamo menzionato, nel loro movimento verso sud.

Si sa che i movimenti ascendenti sono la causa principale della formazione delle nubi e quindi delle precipitazioni, perché l'aria umida che sale si espande, si raffredda e giunge finalmente alla saturazione, cioè a quello stato in cui contiene la massima quantità di vapore acqueo possibile. Da allora in poi, continuando il moto verso l'alto e quindi il raffreddamento, il vapore in eccesso si condensa in goccioline, dando le nubi (che, com'è noto, sono costituite da goccioline o da ghiaccioli minutissimi, e non da vapore), e poi eventualmente le precipitazioni. E', in fondo, il processo descritto da Dante nella sua celebre terzina: «Ben sai come nell'aere si raccoglie - Quell'umido vapor, che in acqua riede - Tosto che sale dove freddo il coglie».

Le masse fredde marittime sono inoltre molto turbolente, e cioè spirano a raffiche più o meno forti, e facilmente, venendo ad affluire contro masse più calde, danno luogo ad intense depressioni cicloniche. Ciò effettivamente è avvenuto fra il 5 ed il 6 corrente, quando l'aria proveniente dal nord, con un fronte di avanzata ovest-est, è scesa su di noi, interessando dapprima direttamente le regioni settentrionali e centrali, e poi concorrendo a formare una depressione ben sviluppata, per quanto non molto profonda, che dall'alto Adriatico (sera del 5), è discesa verso sud-sud-est, influenzando il tempo su tutta l'Italia.

Si sono così avute precipitazioni anche molto notevoli e a carattere temporalesco, venti forti o assai forti, mare agitato o grosso su gran parte del nostro Paese. Il Piemonte è stato in genere risparmiato per il noto effetto di *föhn*, e cioè perché le masse di aria ne erano affluenti dal settentrione, han dovuto scavalcare le Alpi, e nel movimento discendente sul nostro versante hanno subito riscaldamento e dissoluzione delle nubi: il fenomeno inverso di quello precedentemente descritto.

Oggi 7, la depressione, centrata sul basso Adriatico, continua ad interessare quasi tutta l'Italia. Mentre nevica qua e là sulle Alpi e sull'Appennino, anche meridionale, le piogge e i temporali si estendono a gran parte della zona del centro-sud, dove i venti spirano con grande violenza, il mare è grosso, e la temperatura è sensibilmente diminuita. Per incidenza notiamo che quest'abbassamento del termometro nei primi di maggio corrisponde al fa-mosi «santi di ghiaccio» di molte tradizioni popolari italiane e straniere.

Tuttavia è prevedibile che a breve scadenza, cioè nel corso della giornata di domani o poco più, le condizioni tenderanno a migliorare, pur mantenendo ancora per un certo tempo il carattere di variabilità proprio delle masse fredde marittime. Naturalmente il miglioramento sarà più lento sull'Italia meridionale, dove l'area ciclonica, in moto verso sud-est, farà più a lungo risentire la sua influenza. Una depressione atlantica, stasera sulle isole britanniche, non sembra che debba interessarci sensibilmente. In seguito — per quanto se ne possa dire al di là delle ventiquattr'ore — la situazione fa pensare a condizioni discrete o buone quasi ovunque per un certo periodo, a prescindere da un possibile lieve peggioramento sull'alta Italia fra tre o quattro giorni.

Speriamo quindi che questo scorcio di primavera (maggio è l'ultimo mese della primavera meteorologica) ci faccia godere qualche buona giornata.

Raoul Bilancini

Termometro sotto zero ieri notte a Milano

Milano, 7 maggio.

Abbondanti nevicate sulle montagne del Bergamasco hanno provocato un abbassamento della temperatura anche a Milano dove stanotte, secondo l'Osservatorio di Linate, il termometro è sceso a —0,8. Da tutta l'Italia settentrionale giungono segnalazioni di danni ingenti causati alle colture agricole dal freddo e dalle brinate.

Secondo l'ispettorato agrario di *Bolzano* tali danni nell'Alto Adige assommano ad un miliardo e si riferiscono in particolare ai frutteti. Nella zona di *Trento* molti vigneti sono stati come «bruciati» dalla gelata notturna.

Da *Rovigo* si segnala che su tutto il Polesine continuano ad imperversare la pioggia e la bora, quest'ultima con raffiche tanto violente che a Porto Tolle quattro case sono state scoperchiate.

Gravi danni alle campagne per le brinate notturne

Asti, 7 maggio.

Un vento gelido imperversa sull'Astigiano provocando una brinata che ha danneggiato le coltivazioni specialmente in Val Tiglione. Durante le notte la temperatura è scesa sotto zero.

Nel *Chierese* molto hanno sofferto per i rigori del tempo i frutteti e le coltivazioni delle fragole a Castiglione, La Reza e Scicize.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—1,6	14,5	Pescara	6,5	11,8
Trento	—0,8	16	L'Aquila	1,8	8,1
Trieste	4,8	12,2	Roma	3,2	14
Venezia	4,8	13	Bari	6,2	12,8
Milano	—0,8	17,2	Napoli	9,7	16
Torino	—2,3	14,6	Potenza	5,2	9,8
Genova	6,8	14,5	Reggio C.	11,8	17,5
Bologna	1,2	15	Messina	13,4	17,2
Firenze	2,8	14,8	Palermo	12,6	14,8
Pisa	2,6	15,6	Catania	12	25,3
Ancona	6,2	10,8	Alghero	9	13,9
Perugia	0,3	9	Cagliari	8,5	16,6

Il cardinale Wyszynski questa sera a Roma

Il cardinale Wyszynski, Primate di Polonia (al centro), ha lasciato ieri Varsavia applaudito alla stazione da migliaia di fedeli e stasera alle ore 20 arriverà a Roma, dove sarà ricevuto in udienza dal Pontefice. Nel corso della sua permanenza nella capitale, l'alto Prelato riceverà l'investitura ufficiale di Principe della Chiesa (Telefoto)

TRE GESUITI TEDESCHI IN VATICANO

Il Papa si confessa

Negli appartamenti pontifici prevalgono la lingua germanica e una cronometrata precisione - Una piccola corte di dotti - L'automobile dalle tendine abbassate di suor Pasqualina

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

Una volta alla settimana, il Papa inginocchiato ai piedi del suo confessore, padre Bea, gli svela le ombre più segrete del suo cuore piegando poi il capo nell'accogliere il gesto benedicente del sacerdote che l'ha giudicato, consigliato ed assolto. Appena però ha compiuto quest'atto di umiltà che l'accomuna ai fedeli di cui è il padre ed il maestro, Pio XII si rialza in piedi ed il confessore si getta ai suoi piedi implorando a propria volta la sua apostolica benedizione.

E' un rito questo che si rinnova di solito nel pomeriggio di ogni giovedì. Una telefonata comunica a padre Bea l'ora esatta della sua convocazione affinché l'elevatezza del suo ufficio gli eviti ogni indugio nelle anticamere ed egli possa essere introdotto immediatamente nella cappella privata del suo augusto penitente.

Padre Agostino Bea dal 1924 insegna introduzione ed esegetica del Vecchio Testamento al Pontificio Istituto Biblico, che ha sede in Via della Pilotta, quasi di fronte all'Università Gregoriana, dove abitano i padri Ludovico Hendrich e Roberto Leiber, essi pure ai pari del Bea gesuiti e di stirpe germanica. L'Hendrich, già docente di storia ecclesiastica antica, amministra la biblioteca privata del Pontefice e si mantiene a sua costante disposizione per le prime e più urgenti esplorazioni bibliografiche (periodiche, ove occorra, da altri gesuiti specializzati nei vari settori). Il Leiber, di origine austriaca, che appena conclusi gli studi universitari era stato chiamato dal Pastor a collaborare alla sua Storia dei Papi, è invece il depositario dell'archivio privato del Pontefice.

Sia l'Hendrich sia il Leiber non interrompono la loro quotidiana fatica nemmeno quando il Papa si reca a Castelgandolfo e sotto Pincalcare di qualche più urgente quesito non si allontanano dall'appartamento pontificio nemmeno nell'ora di colazione. Essi fanno parte della corte più intima dei Pacelli da quando questi era stato inviato quale nunzio apostolico a Monaco di Baviera. La sua missione, appesantita dal dicampare del primo conflitto mondiale e dalla sua appartenenza ad un paese in guerra con la Germania, gli aveva suggerito di circondarsi di collaboratori tedeschi ai quali del resto egli tendeva per la sua stessa scrupolosa passione dell'esattezza e della metodologia nonché per la ferrea disciplina e la profonda dottrina. Le preoccupazioni che gli anni del nazismo gli procurarono quando il Pacelli venne assunto alla direzione della Segreteria di Stato (e la Germania — egli ripeteva in quegli anni — occupa metà delle mie giornate e dei miei pensieri») contribuirono a circondarlo di «esperti» tedeschi tanto che diede larga assistenza al leader del Centro, Kaas, e questi, finché visse, fu uno dei rarissimi ammessi ad assistere alla sua mensa serale, quando egli venne elevato alla tiara. Ricordando infine come appartengano pure ad una comunità tedesca le quattro suore che disimpegnano le incombenze casalinghe degli appartamenti pontifici, si rileva come in questi prevalga la lingua tedesca e con questa uno stile di cronometrata precisione. Le giornate del Pontefice obbediscono conseguentemente ad un ordine prestabilito ed immutevole che garantisce l'esercizio di molteplici attività e tende ad evitare al Papa sollecitudini e responsabilità che non vengano giudicate assolutamente indispensabili.

Intanto, l'automobile che il giovedì reca padre Bea si imbatte talora con un'altra macchina che, a causa delle tendine abbassate ai cristalli, richiama l'attenzione di chi in quel momento sosta presso le mura vaticane. E', quella, l'automobile della superiora della piccola comunità casalinga del Pontefice, suor Pasqualina Lehner, che spesso impiega i suoi pomeriggi nel recare qualche soccorso a conventi in disagiate condizioni o case di derelitti.

Nella sua millenaria vicenda, il Vaticano non aveva mai conosciuto né dirigenti di casa femminili né madri badesse. L'introduzione di suor Pasqualina risale però a Pio XI che aveva autorizzato tale assunzione al suo cardinale segretario di Stato mentre già da vari anni molti vescovi hanno affidato l'amministrazione della propria casa a suore appunto per garantire una tranquillità indispensabile agli effetti stessi delle loro attività pastorali. Quanto poi alla presenza, presso un Papa, di «famigli» prevalentemente forestieri, bisogna forse risalire al secolo XV richiamando il precedente di Nicolò V, insigne mecenate ed umanista, che preferì circondarsi di tedeschi e di francesi.

Carlo Richelmy

Una cerimonia in Cassazione in onore del presidente Eula

Roma, 7 maggio.

Nell'aula magna della Corte Suprema di Cassazione sono stati stamane offerti al primo presidente dott. Ernesto Eula, tre volumi, di scritti giuridici elaborati in sua onore per festeggiare il 45° anniversario del suo ingresso in magistratura.

I tre volumi raccolgono 81 articoli redatti dai magistrati di Cassazione sulle questioni più importanti trattate dinanzi alla Corte.

Hanno preso la parola il dott. Brunelli, presidente del Tribunale superiore acque pubbliche, il ministro di Grazia e Giustizia, il quale — portando alla celebrazione odierna, oltre a quella del governo, anche la sua personale adesione — ha chiamato il festeggiato «simbolo vivente della magistratura italiana», il procuratore generale Pafundi, il ministro Zoli, quale presidente del Consiglio nazionale forense, il vice avvocato dello Stato Longo e l'avv. Magrone presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma.

Il primo presidente Eula con nobili e commosse parole ha ringraziato tutti per l'affettuosa ed austera manifestazione.

Il diario degli esami di maturità e abilitazione

Roma, 7 maggio.

Sabato 1° giugno avranno termine le lezioni in tutte le scuole statali a pareggiate di istruzione media scientifica, classica, magistrale e tecnica. Le operazioni di scrutinio dovranno essere condotte a termine entro mercoledì 5 giugno in quanto giovedì 6 avranno inizio gli esami di ammissione ed idoneità. Lunedì 24 giugno sarà aperta la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione con la prova di italiano scritto. Anche quest'anno tre saranno i temi che verranno inviati dal Ministero. Ai candidati sarà lasciata libera scelta.

Il diario degli esami tra-smessi oggi ai Provveditori agli Studi è il seguente. Maturità classica e scientifica, martedì 25 versione dal latino all'italiano, mercoledì 26 versione dall'italiano al latino, giovedì 27 (maturità classica) prova di greco. Per le Magistrali il giorno 25 sarà dedicato alla prova di latino e il 26 a quella di matematica. Per la maturità scientifica le prove scritte avranno termine il 1° luglio con la prova di disegno, in quanto è contemplata l'interruzione nei giorni del 29 e 30 giugno. Le prove orali avranno inizio il 1° luglio per la maturità classica e per la abilitazione magistrale ed il 2 luglio per la maturità scientifica. Anche per l'abilitazione tecnica le prove scritte avranno inizio il 24 giugno; quelle orali il 1° luglio per gli Istituti agrari, il 3 per quelli commerciali, il 4 per i geometri ed il secondo giorno feriale dopo la fine degli scritti per le scuole ad indirizzo industriale e nautico.

La durata delle prove scritte è la seguente: italiano di sei ore; latino quattro; greco tre; matematica: cinque per il liceo scientifico e quattro per le magistrali; disegno otto ore, di cui due di riposo ad intervalli.

Due gemelli muoiono avvelenati dai funghi raccolti dal padre

Avevano nove anni - Anche il genitore in fin di vita - La madre e tre altri fratelli fuori pericolo

Latina, 7 maggio.

Una grave sciagura ha colpito oggi una famiglia di Aprilia, composta dal padre Pasquale Santoro di 33 anni da Campobasso e residente ad Aprilia da pochi anni, dalla madre Angela Longo di anni 44 e dai figli Pasquale, Antonietta, Neve, Antonio e Elena.

Il Santoro sabato sera, rientrando da Nettuno dove giornalmente si recava per ragioni di lavoro, si fermava, come già aveva fatto altre volte, nella pineta che costeggia la strada Nettuno-Aprilia, e raccoglieva due chili di funghi, per il pranzo domenicale.

Domenica, poco dopo aver mangiato i funghi, tutta la famiglia veniva colta da atroci dolori: soccorsi da alcuni vicini di casa, su una macchina erano trasportati all'ospedale civile di Latina ed ivi ricoverati in osservazione.

Purtroppo oggi pomeriggio, dopo un'agonia di due giorni, hanno cessato di vivere i gemelli Antonio ed Elena di 9 anni, entrambi nati a Campobasso. Le condizioni del padre in queste ultime ore si sono sensibilmente aggravate e i medici disperano di salvarlo, mentre la madre e i figli Neve, Pasquale e Antonietta non versano in gravi condizioni e sembrano già fuori pericolo.

Dispersi due alpinisti nella scalata al Giogo Brand

Forse sono morti assiderati

Trento, 7 maggio.

Due studenti universitari tedeschi non sono più tornati da un'ascensione sul Giogo Brand (m. 2580), nelle Alpi Tirolesi.

I due giovani — Fabiano Gunther, di 23 anni, e Giovanni Rankenhohn, di 25 anni, da Oberhausen — erano partiti all'alba di domenica per scalare la parete sud della montagna. Nel pomeriggio il tempo si metteva al brutto, la temperatura scendeva di alcuni gradi e quindi il nevischio cominciava a flagellare la montagna. Il maltempo è continuato ieri e oggi con raffiche di vento gelido e altre nevicate.

Alcune squadre di soccorso, composte di guide e portatori, nonostante l'infuriare della bufera, sono partite verso la montagna, ma fino a questa mattina nessuna traccia è stata trovata degli scomparsi. Si teme che essi possano essere periti per assideramento.

Spinge la moglie sotto un camion e poi l'aggredisce a colpi di coltello

La donna ha evitato l'automezzo, ma è rimasta gravemente ferita

Ferrara, 7 maggio.

Un drammatico episodio è avvenuto verso mezzogiorno a Ferrara, in via Cairoli. Carlo Zucchini di 49 anni residente in città ha tentato per due volte di uccidere la propria moglie, Dolores Beccati di 47 anni, prima spingendola sotto un autocarro e poi vibrandole sette coltellate.

I coniugi, che hanno due figli — uno di 29 anni e l'altro di 11 — vivono separati da oltre due anni. La Beccati non potendo più sopportare le prepotenze del marito, che è pregiudicato, aveva cercato rifugio presso il fratello, don Giuseppe Beccati, parroco di Burana, un villaggio a 20 chilometri da Ferrara. Stamane essa era andata in città per affari e mentre stava casualmente parlando con un conoscente in una piazza del centro, veniva avvicinata dal marito che affermava di volerle parlare.

Il colloquio fra i due si protraeva da ormai due ore ed essi erano giunti in via Cairoli, quando lo Zucchini — al dinieghi della moglie che si rifiutava di tornare a convivere con lui — le dava un violento spintone con l'intenzione di buttarla sotto un pesante autocarro che stava transitando in quel momento. La Beccati riusciva tuttavia a scansarlo.

Lo Zucchini, allora, estraeva di tasca un coltello da cucina e si avventava sulla donna colpendola ripetutamente al petto, al ventre ed al dorso. Convinto di averla uccisa, egli gettava poi il coltello nello stesso autocarro che si era formato a pochi metri di distanza e si dava alla fuga inseguito da due agenti di P.S. accorsi alle grida dei presenti.

La donna, dopo essersi trascinata per una quindicina di metri, cadeva a terra svenuta e grondante sangue. Con una autolettiga della Croce Rossa veniva ricoverata in ospedale ove versa in condizioni disperate per le ferite riportate. La prognosi è riservatissima.

L'uomo è stato arrestato poco dopo il drammatico episodio. E' poiché si era ferito lievemente ad una mano con il coltello durante l'aggressione, è stato prima accompagnato all'ospedale per la medicazione e quindi tradotto in carcere.

Corsi e Morelli presidenti dell'INPS e dell'INAIL

Roma, 7 maggio.

Con provvedimento in data 18 aprile scorso, in corso di pubblicazione, il Presidente della Repubblica ha confermato l'on. dr. Angelo Corsi e l'on. Renato Morelli rispettivamente nella carica di presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e di presidente dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

BELLO E' RESTAR GIOVANI

Eliminate i capelli grigi, e sembrerete ringiovaniti di 10 anni! Usate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA, ed entro pochi giorni i capelli bianchi o grigi ritorneranno al preciso colore di gioventù, sia esso stato bruno o castano o nero. Risultato garantito. Uso facile ed innocuo. ACQUA ANGELICA trovasi in vendita in tutte le buone farmacie e profumerie di ogni località, oppure richiedetela ai Laboratori rav. Angelo Vaj - Piacenza.

"TIRRENIA,,
S.p.A. di Navigazione
Servizio trisettimanale GENOVA-PORTO TORRES e viceversa
con la nuovissima e celere M\n "TORRES,,
4000 tonnellate di stazza - Velocità di crociera sgl. 18,5 - Traversata in 13 ore - 400 posti letto - Sistemazioni di lusso. Prima classe, turistica, terza classe. I più moderni requisiti tecnici. Stabilizzatori antirollio. Radar, etc.
Partenza da Genova: lunedì mercoledì, venerdì ore 19; da Porto Torres, martedì, giovedì e sabato ore 19.

PEPINO
Letti metallici
Cuscini e reti
VIA PALMIERI 59 tel. 73 416

TOVAGLIOLI
Tovaglie in carta e articoli affini
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

ULTIME NOTIZIE

Il Premier inglese giunge a Bonn durante una tormenta di neve

Macmillan discute con Adenauer il ritiro delle truppe inglesi dalla Germania

Il Cancelliere teme che sia compromessa l'efficienza della difesa atlantica - Scambi di vedute sull'unità europea - I colloqui dei due statisti continuano oggi a bordo di un battello sul Reno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 maggio.

Macmillan, giunto oggi a Bonn per una visita ufficiale di tre giorni alla Germania Occidentale, ha avuto un primo colloquio di due ore e mezzo con il cancelliere Adenauer. Dopo le conversazioni, che si sono svolte nella sede della Cancelleria, alla presenza del ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, del sottosegretario tedesco agli Esteri Hallstein, del ministro germanico per la Difesa, Strauss, e altri collaboratori dei due statisti, un portavoce autorizzato del governo federale ha annunciato che Macmillan e Adenauer «si sono trovati perfettamente d'accordo nel valutare la situazione mondiale e le relazioni anglo-tedesche».

Risulta che Macmillan e Adenauer hanno parlato a lungo della difesa europea e dei piani britannici per una «trasformazione degli armamenti» contenuti nel recente Libro Bianco inglese. A questo proposito un portavoce ha ricordato che i colloqui non hanno carattere impegnativo, trattandosi di questioni che dipendono dal parere dell'Alleanza Atlantica e dell'UEO (Unione Europea Occidentale).

Secondo notizie ufficiose, il primo incontro non avrebbe eliminato i differenti punti di vista sui progetti militari britannici. Gli inglesi hanno l'intenzione di ridurre gradualmente a metà le loro forze armate e di ritirtano i contingenti militari in Germania. Contro i loro piani si sono schierati la Repubblica federale e gli altri Paesi dell'Alleanza Atlantica.

La principale obiezione mossa al piano di Londra è che la riduzione delle forze armate indebolirebbe il già fragile scudo dell'Alleanza Atlantica costituito dall'armamento convenzionale (30 divisioni).

I tedeschi inoltre dubitano che gli inglesi, in difficoltà economiche, possano mantenere in pieno il loro impegno di pareggiare con le armi atomiche la diminuita capacità difensiva del loro esercito.

Macmillan vorrebbe ottenere il consenso del Cancelliere ai piani militari britannici (la Germania è il paese più direttamente interessato alla permanenza di truppe alleate nella Repubblica federale). Inoltre il «premier» britannico avrebbe l'intenzione di costituire un nuovo, unico parlamento europeo che dovrebbe sostituire le diverse istituzioni già esistenti. In tal modo l'Inghilterra potrebbe far sentire il suo peso anche nell'Euratom e soprattutto nel Mercato Comune, di cui non fa parte.

Adenauer però si è detto contrario al progetto inglese, temendo che alle molte difficoltà per unire l'Europa venga ad aggiungersi anche un tentativo britannico di trasformare troppo autorevolmente l'Inghilterra in una nazione-guida dell'Europa.

La Gran Bretagna promette, come contropartita, il pieno appoggio alla riunificazione tedesca e l'assicurazione che Londra non favorirà trattative sulla sicurezza europea e il disarmo se non abbinate al problema dell'unità germanica.

I colloqui anglo-tedeschi sono stati preceduti da manifestazioni di grande cordialità. All'arrivo all'aeroporto di Bonn, con un aereo a reazione del tipo «Comet», Macmillan ha trovato ad attenderlo Adenauer e i suoi principali collaboratori. Protetto dall'ombrello di un funzionario del protocollo (oggi a Bonn nevicava) Macmillan ha detto di essere molto felice di trovarsi in Germania e di poter incontrare il Cancelliere.

Le conversazioni anglo-tedesche continueranno domani a bordo di un battello fluviale sul Reno. E' interessante ricordare che Macmillan è la prima personalità britannica che visita ufficialmente la Germania nel dopoguerra. L'ultimo ospite fu Chamberlain, al tempo di Monaco.

Massimo Conti

Il Presidente Coty domattina a Roma

Roma, 7 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale l'ambasciatore di Francia, signor Fouques Duparc. L'on. Segni ha tenuto a porre in rilievo la grande importanza che l'Italia attribuisce alla visita del Presidente Coty; egli ha aggiunto che è sicuro di interpretare i sentimenti di profonda e radicata amicizia con i quali tutto il popolo italiano si prepara ad accogliere il più alto rappresentante del popolo francese.

Il treno presidenziale giungerà a Modane alle 0,30 di giovedì 9 maggio.

Alle 11,30 il treno arriverà alla stazione Ostiense dove si troverà il Presidente Gronchi accompagnato dai presidenti del Senato e della Camera, dal Presidente del Consiglio e dal presidente della Corte costituzionale. Mentre il treno entrerà nella stazione avrà inizio una salva d'onore di 101 colpi di cannone. Gronchi presenterà quindi a Coty le autorità.

A Bonn il primo ministro inglese Macmillan, accompagnato da Adenauer (a sinistra), entra in palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria della Repubblica federale (Telefoto)

Contro le minacce della Cina comunista

Gli Stati Uniti inviano a Formosa un reparto con missili atomici

Una dichiarazione ufficiale - I "matador" teleguidati sono in grado di colpire i centri avversari a parecchie centinaia di chilometri - Il loro impiego dipenderà dal comando americano

(Nostro servizio particolare)
Taipeh, 7 maggio.

Gli Stati Uniti e la Cina nazionalista hanno annunciato stamani la conclusione di un accordo che prevede il dislocamento nell'isola di Formosa di un reparto dell'aviazione statunitense dotato di missili guidati in grado di trasportare cariche atomiche.

L'annuncio è stato dato dall'Ambasciata americana a Taipeh, la quale ha precisato che la decisione è stata presa a scopo puramente difensivo in quanto in parecchi mesi i comunisti cinesi minacciano di impiegare la forza nell'area di Formosa ed hanno di recente iniziato lo sviluppo delle loro installazioni offensive di fronte all'isola occupata da Ciang Kai-scek.

Il tipo di missile atomico di cui verrà dotata l'aviazione americana a Formosa sarebbe il «Matador», piccolo aereo a propulsione a razzo e senza pilota, il cui raggio d'azione è di parecchie centinaia di chilometri. Il missile ha una lunghezza di 12 metri e raggiunge una velocità superiore ai mille chilometri orari. La rotta del «Matador» è una caduta sul bersaglio vengono controllate dalla base di lancio per mezzo di appositi congegni elettronici.

L'Ambasciata americana non ha precisato quale sia il modello di «Matador» che verrà inviato a Formosa, né quando tale invio avrà luogo e se sarà accompagnato dalla spedizione di cariche atomiche.

E' noto che il primo «Matador» venne esperimentato dall'aviazione americana nel dicembre del 1956. Il suo raggio d'azione era allora di alcune centinaia di chilometri, ma il modello più recente — noto con la sigla «TM-61-B» — raggiunge gli migliaia di chilometri. Poichè la distanza media tra Formosa e la costa della Cina continentale è di 160 chilometri, è evidente che tutta una profonda fascia costiera di fronte a Formosa viene a trovarsi sotto il tiro diretto della micidiale arma.

Molte zone si trovano alcune delle più grandi basi aeree comuniste e principalmente quella di Lu Kiao, nella provincia di Chekiang.

Il testo dell'annuncio, pubblicato congiuntamente dall'Ambasciata americana e dal governo di Ciang Kai-scek, promette che «gli Stati Uniti e la Repubblica di Cina hanno stipulato nel 1954 un accordo di reciproca difesa». Il documento tra l'altro precisa che, «come nel caso di altre località del mondo, compresi i Paesi della NATO», l'iniziativa americana viene presa «unicamente e scopo difensivo e per scoraggiare e, se necessario, respingere un attacco». Da parecchi mesi — continua il comunicato — «comunisti cinesi minacciano di ricorrere all'uso della forza.

Il missile «Matador» verrà assegnato al 15° reparto aeronautico americano, ma il suo impiego potrà essere deciso soltanto dal Comando tattico dell'ammiraglio Stuart Ingersoll, comandante militare americano a Formosa.

a. p.

Quattro aerei americani precipitano in Arabia

Bahrein, 7 maggio.

Quattro aerei americani a reazione, di marca «Lockheed» e del tipo da addestramento, sono precipitati oggi in una zona desertica dell'Arabia Saudita, circa un centinaio di chilometri a nord-ovest di Dhahran, dove l'aviazione degli Stati Uniti ha in affitto una base militare. Non si conoscono per ora le cause della terribile sciagura, avvenuta nel tardo pomeriggio.

Condannati a morte sette patrioti a Budapest

Vienna, 7 maggio.

Radio Budapest ha annunciato questa sera, in due successivi comunicati, la condanna a morte di sette controrivoluzionari. In un primo tempo l'emittente ha detto che la sentenza capitale è stata emessa da un tribunale popolare di Budapest a carico di tre collaboratori di Josef Dudas, giustiziato alcune settimane fa, e precisamente di Ferenc Palhazi, Rezsoe Varga e Szoltan Svejz. Costoro hanno inoltrato domanda di grazia.

In una successiva trasmissione, la radio ha annunciato la condanna a morte di altri quattro controrivoluzionari, che sarebbero già stati giustiziati.

Temperatura sotto zero su quasi tutta l'Europa

Londra, 7 maggio.

Continua a far freddo in quasi tutta l'Europa. Ieri il termometro è sceso sotto zero a Parigi, nell'Inghilterra meridionale, in gran parte della Germania occidentale, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

A Budapest sono caduti nelle notte di ieri undici centimetri di neve. Nevicate anche più abbondanti sono segnalate nell'Ungheria meridionale, dove si teme che il gelo distrugga le colture. La neve è caduta fitta anche nei dintorni di Praga e sulle Alpi bavaresi. Neve, grandine e pioggia sulla Germania Occidentale; sui monti sopra Garmish il termometro è sceso a —17.

Fa freddo in Austria e in Olanda, dove le coltivazioni di fiori e frutta hanno subito gravi danni. La temperatura è invernale a Londra, e persino la Costa Azzurra ha risentito dell'eccezionale maltempo.

Il ritorno a Washington del Segretario di Stato

Dulles riafferma che la NATO si difenderà con "ogni arma,,

Marca l'intenzione di giungere ad un nuovo incontro dei Grandi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 maggio.

Di ritorno dal Consiglio della NATO, il Segretario di Stato Dulles ha fatto alcune dichiarazioni notevoli più per il tono di esplicita soddisfazione per la cessione dimostrata a Bonn dagli alleati europei, che per la riaffermazione delle decisioni raggiunte.

«Le obiezioni sovietiche non distoglieranno l'alleanza atlantica dai suoi obiettivi — ha detto Dulles — è stato proclamato alla unanimità che se la NATO dovesse esser vittima di un'aggressione è pronta e decisa ad usare ogni arma a sua disposizione. Nel non possiamo ammettere che una Nazione che si è resa più volte colpevole di aggressioni espansionistiche, e che anche recentemente si è macchiata della repressione in Ungheria, possa dire al mondo libero come devono essere organizzate le sue difese».

Le sue osservazioni sono giudicate da alcuni commentatori come il riassunto delle discussioni fra alleati sulle note sovietiche ai governi europei e devono quindi essere interpretate come la confutazione non solo degli argomenti minacciosi usati dai sovietici ma anche degli stessi minacciosi commenti alle note diffusi ora dai sovietici.

I circoli politici americani rilevano infatti che dopo aver data ampia pubblicità alle note, la diplomazia russa sembra impegnata da qualche giorno a mitigare quel tono aggressivo ed a sottolineare invece che l'intenzione sovietica è stata ed è semplicemente quella di attirare l'attenzione delle opinioni pubbliche europee e dei loro governi sulla gravità del comune pericolo della contaminazione atomica che, sostiene Mosca, sarebbe inutilmente e gravemente aumentato con la moltiplicazione di basi nucleari americane nei Paesi alleati.

Le «spiegazioni» sovietiche fanno parte, notano questa sera i portavoce della Casa Bianca, dello sforzo sovietico ora in corso per ristabilire i rapporti con l'Occidente al livello di prima di Suez e dell'Ungheria in modo da ricreare quelle condizioni di cauta aspettativa per la distensione internazionale che esistevano allora e che permetterebbero a più o meno grande scadenza di tempo una nuova riunione dei Capi di Stato.

Gino Pomajuoli

Un diplomatico romeno costretto a lasciare Londra

Londra, 7 maggio.

(r. a.) La Gran Bretagna ha espulso oggi un diplomatico della Romania, il quinto segretario d'ambasciata Eugen Perianu, sotto l'accusa di avere cercato di organizzare un servizio di spionaggio fra gli esuli romeni residenti in Gran Bretagna, ricattandoli con la minaccia di rappresaglie contro i parenti rimasti in Romania. Il ministro di Bucarest a Londra è stato convocato stamane al Foreign Office e un sottosegretario gli ha consegnato un memoriale in cui si afferma che «il governo britannico è giunto a conoscenza del fatto che l'addetto Eugen Perianu ha esercitato pressione su persone di origine romena e che hanno parenti in Romania per indurle ad attività spionistiche».

Espulso dalla Russia un diplomatico americano

Mosca, 7 maggio

Il governo sovietico ha ordinato oggi l'espulsione del secondo segretario d'ambasciata americano Martin Bowe junior. Il provvedimento è motivato da «una condotta che non si addice ad un diplomatico». Non è stato possibile apprendere altri particolari. La Ambasciata statunitense ha protestato chiedendo spiegazioni.

Un diplomatico romeno costretto a lasciare Londra

Londra, 7 maggio.

(r. a.) La Gran Bretagna ha espulso oggi un diplomatico della Romania, il quinto segretario d'ambasciata Eugen Perianu, sotto l'accusa di avere cercato di organizzare un servizio di spionaggio fra gli esuli romeni residenti in Gran Bretagna, ricattandoli con la minaccia di rappresaglie contro i parenti rimasti in Romania. Il ministro di Bucarest a Londra è stato convocato stamane al Foreign Office e un sottosegretario gli ha consegnato un memoriale in cui si afferma che «il governo britannico è giunto a conoscenza del fatto che l'addetto Eugen Perianu ha esercitato pressione su persone di origine romena e che hanno parenti in Romania per indurle ad attività spionistiche».

ULTIME DI CRONACA

Risarcimento di tre milioni per l'uccisione della figlia

La tragedia di corso Racconigi - La madre della vittima fa causa alla madre dell'assassino suicida

Nonostante la morte di entrambi i protagonisti, la tragedia di corso Racconigi avrà un seguito giudiziario. Come si ricorda, il 20 aprile scorso, Carolina Sardino, di 35 anni, fu uccisa a colpi di pistola dall'ex-fidanzato, Bernardino Gisi-Via, di 37 anni; subito dopo questi rivolse l'arma contro di sé e si tolse la vita.

La madre della vittima, la settantenne Emilia Pezzati vedova Sardino, che viveva a carico della figlia, ha deciso di iniziare una causa per risarcimento danni nei confronti della signora Concetta Bracco di 74 anni, madre ed erede legittima dell'assassino-suicida.

Per istanza del suo patrono, avv. Amato, la signora Sardino ha ottenuto ieri dal tribunale un sequestro conservativo fino a 3 milioni sui beni in possesso della signora Bracco. Stamane inoltre si procedeva, nell'interesse della madre dell'uccisa, al sequestro presso la ditta Paravia dell'ultimo stipendio e delle indennità spettanti al Gisi Via.

Un'auto sfonda la vetrina d'un bar e ferisce un cliente

Ieri sera alle 20, dopo aver cenato, il rappresentante di commercio Simone Testore di 51 anni, che abita in via Boucheron 14, era andato a prendere il caffè nel suo solito bar di via Boucheron angolo corso San Martino. Ad un tavolino addossato ad una vetrata era seduto un conoscente, e il Testore prese posto accanto a lui, immergendosi nella lettura del giornale.

Poco dopo, alle 20,15, si verificò un singolare incidente. Il meccanico Gallisio, domiciliato al numero 3 di corso San Martino, aveva lasciato la sua macchina in sosta davanti al bar, in via Boucheron. Volendo imboccare il corso San Martino, fece manovra per uscire l'auto. Mentre era in retromarcia, la macchina finì contro la porta del bar infrangendone il cristallo che rovinò sui due clienti. Il Testore fu colpito al viso e al capo dalle schegge. All'Maria Vittoria, i medici l'hanno giudicato guaribile in una settimana.

Dopo lunga e dolorosa malattia, accettata con fede e rassegnazione esemplari, è cristianamente spirato questa mattina, munito dei Conforti religiosi

Giancarlo Vallauri

Ammiraglio di Divisione R. N. Professore di Elettrotecnica

Ne danno il mesto annuncio:
la consorte **Fausta Secco**;
il figlio **Giuseppe** con la consorte **Paola Lombardi** ed i figli **Maria, Giancarlo, Federico, Marco, Riccardo, Anna**;
il fratello **Mario** con la consorte **Maria Capelli** ed i figli **Maurizio e Giovanna**;
la suocera **Giuseppina Secco-Camporo**;
il cognato **Luigi Lombardi** coi figli **Paolo, Edoardo, Pia, Renato, Riccardo, Annie, Gabrio** e le rispettive famiglie;
la cognata **Felicina Boero** ved. **Vallauri**;
il cognato **Vittorio Secco**.

La cara Salma verrà benedetta nella camera ardente dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista (Molinette) alle ore 14 di mercoledì 8 maggio, e quindi trasferita per le esequie e la tumulazione a S. Albano Stura (Cuneo).

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Torino, 7 maggio 1957.

Il generale **Giacomo Lombardi** con la consorte **Lina Sandri** ed i figli **Rita** e **Giorgio** partecipa al dolore della famiglia Vallauri.

Adriano e **Lina Tournon** piangono l'incomparabile amico **GIANCARLO VALLAURI**.

Silvio e **Lucia Geisio** si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del **Prof. GIANCARLO VALLAURI**.

Carlo e **Pia Andreoni** si uniscono al compianto per la scomparsa del **Prof. VALLAURI**.

Giorgio Riccio partecipa commosso al dolore della famiglia Vallauri.

Giulio Gentile prende viva parte al gravissimo lutto della famiglia Vallauri.

Agostino Della Verde partecipa al grande dolore della famiglia Vallauri.

Giuseppe Someda si associa al lutto per la scomparsa del **Prof. VALLAURI**.

Guglielmo Enzo Bonelli prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del **Prof. VALLAURI**.

Antonio e **Teresa Gigli**, con i figli, partecipano al dolore delle famiglie Vallauri e Lombardi.

Carlo Mulfi si associa al lutto per la scomparsa del **Prof. VALLAURI**.

Il cugino prof. **Ernesto Denina** con la famiglia partecipa in modo particolare al cordoglio per la scomparsa dell'insigne Maestro.

La SIP - Società Idroelettrica Piemonte partecipa con profondo dolore la scomparsa del **Prof. Dr. Ing. GIANCARLO VALLAURI** ricordandone con commozione l'assidua, preziosa opera da lui svolta in quasi venticinque anni, prima come Presidente della Società e poi come amministratore componente del Consiglio di Amministrazione.

Si associano al lutto i colleghi del Consiglio d'Amministrazione:
Adriano Tournon
Anton Dante Coda
Emilio Bachi
Bruno Bianchi
Ercole Bottani
Rambaldo Bianchi
Bruno Gentilini
Silvio Geisio
Paolo Greco
Giuseppe Luraghi
Enrico Paravicini
Alfredo Pizzoni
Paolo Ricaldone
Giuseppe Valetto
Aristide Zenoni
Gaetano Zini Lamberti
Giovanni Castellino
Virginio Bernero
Alberto Cesaroni
Alfredo De Dominicis
Italo Tonasso.

La Direzione Generale, il Personale e le Maestranze della SIP, Società Idroelettrica Piemonte, con profondo dolore si uniscono al compianto per la morte del **Prof. GIANCARLO VALLAURI** che per tanti anni era stato amato Presidente della Società.

La Presidenza e il **Consiglio di Amministrazione** dell'Istituto Nazionale Galileo Ferraris nel ricordo del Fondatore dell'Istituto Presidente emerito **Prof. GIANCARLO VALLAURI**, si associano con vivo e sincero cordoglio al dolore della famiglia.

I **Capi Reparto**, i **Ricercatori** ed il **Personale** tutto dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris rimpiangono con profondo dolore il primo Presidente fondatore e ora Presidente emerito **Prof. GIANCARLO VALLAURI**.

Professori e Assistenti, Tecnici e Subalterni degli Istituti di Comunicazioni elettriche, Elettromeccanica ed Elettrotecnica del Politecnico annunciano con dolore la scomparsa del **Prof. GIANCARLO VALLAURI**.

Il **Rettore**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Senato** ed il **Corpo Accademico**, la **Direzione Amministrativa** e il **Personale** tutto del Politecnico di Torino, partecipano con vivo profondo dolore il decesso di Sua Eccellenza il **Prof. Dr. Ing. GIANCARLO VALLAURI** Ordinario fuori ruolo di Elettrotecnica e già Direttore del Politecnico medesimo.

Maria e **Rinaldo Sartori** e figli prendono parte al lutto della famiglia Vallauri.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Vallauri:
Aldo Bressi
Carla Chiodi
Riccardo Galli
per molti anni assistenti dall'insigne Maestro che ricordano con particolare affetto.

L'Associazione Nazionale «Galileo Ferraris» prende parte, con vivo dolore, al compianto e al cordoglio per la morte del **Prof. GIANCARLO VALLAURI**.

L'Associazione Ingegneri e Architetti del **Castello del Valentino** prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del **Prof. Dott. Ing. GIANCARLO VALLAURI** suo benemerito Socio onorario.

La Scuola Pratica di Elettrotecnica «Alessandro Volta» partecipa, con profondo dolore, al lutto per la perdita del **Prof. Ing. GIANCARLO VALLAURI**, suo Presidente onorario.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino prende parte al rimpianto per la scomparsa dell'illustre e amato Maestro **Prof. Ing. GIANCARLO VALLAURI**.

La Sezione di Torino dell'Associazione Elettrotecnica Italiana si unisce al dolore per la perdita dell'eminente consocio **Professore GIANCARLO VALLAURI**, ex-Presidente Generale dell'Associazione.

L'Accademia delle Scienze di Torino annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo illustre Socio Nazionale ed ex-Vice Presidente **Prof. GIANCARLO VALLAURI**.

L'Associazione degli Studenti del Politecnico partecipa al dolore della famiglia e della Scuola per la scomparsa dell'illustre Maestro.

Partecipano commossi al grave lutto gli ex-allievi:
Sergio Bertolotti
Mario Cagiotti
Renzo Cardone
Gino Castelnuovo
Edoardo Cristofaro
Giuseppe Damascelli
Leonello Fellegara
Edmondo Fiegna
Antonino La Rosa
Renzo Mangeruca
Gino Orsini
Luigi Spezzilli
Roberto Vaudetti.

Dottori ingg. **Ermes** e **Umberto Quintavalle**
Dirigenti e **Maestranze Fabbrica Italiana Magneti Marelli.**

La famiglia Paola e **Maria Sandri** partecipano commossi al grave lutto dei cari nipoti Paola e Giuseppe Vallauri.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Giancarlo Vallauri

di cui ricorda con devota riconoscenza l'opera illuminata quale Presidente della Società.

Il Settore Energia della Società «Montecatini» prende parte al dolore dell'Ing. Giuseppe Vallauri e della famiglia per la morte del **Prof. Ing. GIANCARLO VALLAURI** avvenuta a Torino il 7 maggio 1957.

Milano, 8 maggio 1957.

Partecipano al lutto:
Dirigenti, Tecnici ed Impiegati del Settore Energia della Società Montecatini.

Il Settore Prodotti Chimici Industria della Società «Montecatini» partecipa con vivo e sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito l'Ing. Giuseppe Vallauri, vice direttore dello Stabilimento di Spinetta Marengo, per la scomparsa del padre **Prof. Ing. GIANCARLO VALLAURI**.

Milano, 8 maggio 1957.

Prendono sentita parte al lutto:
Dirigenti, Tecnici ed Impiegati del Settore Prodotti Chimici Industria della Società «Montecatini»;
Dirigenti, Tecnici, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento «Montecatini» di Spinetta Marengo;
Dirigenti, Tecnici, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti di Milano-Linate e di Bovisa della Società «Montecatini»;
la Direzione del Personale della Società «Montecatini»;
i colleghi, i Dirigenti del Gruppo Montecatini.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino si unisce al comune rimpianto e tutto per la perdita del Prof. Ing. **GIANCARLO VALLAURI**, che diede in passato all'A.E.M. la sua preziosa opera di consulente.

Aldo e **Maria Valente** si associano al grande dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Vallauri:
famiglia **Perino**
famiglia **Sassi.**

Luciana e **Carlo Grassini** prendono viva parte al dolore della famiglia Vallauri.

L'ing. **Sara** e consorte, legati da particolare profonde affetto al compianto amico **Ammiraglio Prof. VALLAURI**, partecipano commossi al dolore della famiglia.

Si associano al dolore:
Marianna Lombardi e figli
famiglia **Bersani**
famiglia **Bazzoni**
Mariuccia Stampa e figli.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Rosso

Desolati lo partecipano;
i figli: **Rita** con il marito dott. **Andrea Carbone** e figlie;
geom. **Mario** con la moglie **Gina Tuninetti** e figlia;
Nella;
Giulia con il marito **Dino Manfredi**;
il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Spalenzani n. 28, oggi alle ore 16.

Torino, 8 maggio 1957.

Gli Ufficiali della Legione Guardia di Finanza di Torino partecipano la dolorosa perdita del collega **PEPPINO MASTROIANNI**.

S. E. il Generale di C. A. Antonio Nocera partecipa al dolore della famiglia.

Il col. Rosario Pisano e famiglia partecipa al dolore dei congiunti.

Il col. Pilade Prudente e famiglia con fraterno affetto partecipa al dolore della famiglia.

Tullio ed **Eliana Giuliani** si associano al dolore della famiglia.

Il cap. Tanino Ventre partecipa al dolore della famiglia.

Il cap. Peppino Sessa partecipa al dolore della famiglia.

Mario Zecchi si unisce al dolore della famiglia.

L'amico Bruno Bavetto si unisce al dolore della famiglia.

Elena Coda
Emilio Cresa
Gigi e **Roberta Sicolardi**
sono vicini alla cara Liliana.

I Sottufficiali, Appuntati e Finanzieri che furono alle dipendenze del **Ten. Col. PEPPINO MASTROIANNI** partecipano al dolore della famiglia.

Il maggiore Gennaro Saggio partecipa al dolore della famiglia.

Il dott. Giuseppe Fenu si associa al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico **PEPPINO MASTROIANNI**.

Il comm. Giovanni Veglio
l'ing. Riccardo Turina
Il sig. Cochrane A. Stuart
e la signora Lina Magliano ved. Veglio
prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del **Col. PEPPINO MASTROIANNI**.

Il comm. Emanuele Mogavero si associa al dolore della famiglia per la perdita del compianto **Col. PEPPINO MASTROIANNI**.

Il prof. Mario Cancelco partecipa al dolore della famiglia.

Luigi e **Teresa Redeghi**, costernati, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del carissimo amico **PEPPINO MASTROIANNI**.

I Componenti il Gruppo Pesca Sportiva Cerealo prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **Col. PEPPINO MASTROIANNI**.

I vecchi collaboratori si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato **Col. MASTROIANNI**:
Albis
Almasco
Arru
Brigida
Bronzo
Bischetti
Broo
Bellezza
Bralla
Belelli
Cravero
Cosentino
Curatola
Colombatto
Casalis
Centra
Covato
Dimarco
De Marchi
De Vito
De Carli
De Matteis
Desole
De Andreis
Brcole
Francino
Faure
Genta
Gaiasso
Gatto
Giambra
Galiano
Litargini
Lenzi
Mariotti
Magnanino
Manini
Macaluso
Nassig
Ombres
Rossi R.
Rosini
Ramondo
Sanna S.
Silvestri
Stalano
Solomitis
Vigliani.

La famiglia Biancone si unisce al dolore dei cari amici Mastroianni.

Ieri mattina, serenamente, è mancato all'affetto dei suoi

Peppino Mastroianni
Tenente Colonnello della Guardia di Finanza

la moglie **Lea**;
le figlie **Anna Maria** e **Liliana**;
la mamma;
i fratelli e sorelle **Pasqualina, Pasquale, Gildo, Leopoldo** con le famiglie;
i cognati **Sabatino, Marcello** e **Omero Di Santo**;
i parenti tutti con le famiglie

ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo, partendo dall'abitazione in via Spalenzani n. 28, oggi alle ore 16.

Torino, 8 maggio 1957.

Serenamente mancava ai suoi cari

Emanuele Oddenino
Commerciante - di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Giovanna Tachis**;
i figli **Franco - Riccardo**;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Beatrice n. 8 (Borgo S. Pietro), ed a Poirino alle ore 10,30 da S. Cristoforo per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Servizio autopullman da Moncalieri a Poirino e ritorno.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 7 maggio 1957.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Pejrani
di anni 79

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la sorella **Celestina**;
il fratello **Bonifacio**;
le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali, a Rivoli, mercoledì 8 corr., alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Civile; indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove giungerà al Cimitero alle ore 17,15 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Aimerito
di anni 47

Addolorati lo annunciano: la mamma, il babbo, i figli **Marcella, Luciana, Fernanda** e **Alfredo**, sorella, cognato, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, 8 corrente, alle ore 14,30, da via Principessa Clotilde 89.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Pietro Guillaume
di anni 68

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina Rocca**; i figli **Mario, Antonietta** e **Alfredo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 8 corr., alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinto in Gerbido Torinese.

Alla cara memoria del

Cav. Michele Culino

venerdì 10 maggio, nella chiesa di San Secondo, alle ore 9, sarà celebrata la Santa Messa nel primo anniversario doloroso della scomparsa.

La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della morte di

Luigia Borgarello
nata Ferraro

il figlio Domenico la ricorda a parenti ed amici.

A quanti le conobbero e la apprezzarono, la moglie **Ossola Marchesi**, affranta dal dolore, partecipa la morte di

Cesare Soldano

serenamente spirato martedì 7 maggio.

Partecipano al dolore le sorelle **Ida** e **Matilde**, il fratello **Bruno**, cognati e nipoti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Cucco, al dr. De Nardo e alle Suore dell'Ospedale M. Vittoria per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16 partendo da via G. Collegno 4.

Si dispensa dalle visite.

I **Dipendenti** tutti della **Scatolificio Torinese** si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del sig. **CESARE SOLDANO**, titolare della Ditta.

Gli amici **Giuseppina** e **Gaetano Principe** prendono parte vivissima al grande dolore della cara Lina per la perdita del suo adorato **CESARE**.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Cayre
Carla
Crippa
De Anioni
Filippini
Gaggero
Ganna
Ghibaudi
Lora Totino
Maffei
Mantica
Michetti
Verdiramo
Vitiello.

Roberto Tonelli e famiglia prendono viva parte al grande dolore per la scomparsa dell'amico **CESARE**.

La **Società Forza Sana** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro socio **CESARE SOLDANO**.

Partecipano al dolore della famiglia, le famiglie:
Fabbri
Vivo
Corsci.

E' serenamente spirata la

Prof.ssa Ottavia Riva

La piangono e la ricordano con affetto:
il fratello geom. **Giovanni** e famiglia;
le sorelle **Anna, Luisa** e famiglia;
cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali domani, giovedì, alle ore 10, in Barbania. Canavese.

Barbania, 7 maggio 1957.

E' cristianamente spirata

Maria Cumino
ved. Guglielminotti

Lo annunciano: i figli **Caterina, Bianca** col marito **Giuseppe Sirombo**, ing. **Massimo** con la moglie **Maria Lavarino**; le sorelle **Olimpia** e **Santina**; il fratello **Alessandro**, chimico farmacista, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da corso Ferrucci 21 e proseguendo per Chivasso, si dispensa dalle visite.

La presente serve di ringraziamento.

Si associano al dolore:
prof. **E. Denina**
dott. **G. Ferrero**
ing. **G. Sella**
ing. **S. Sassi**
G. Lanfranco
A. Ballis
L. Antonucci.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** della **Bocciofila Febello** prendono viva parte al lutto dei Vice-Presidente Onorario sig. Battista Morandi per la dipartita del suo amato Papà

Cav. Uff. Arturo Morandi

Si uniscono al dolore della famiglia Morandi:
Flora Giacobino Paulno
prof. **Pier Ugo Tirano**
famiglia **Valerio Lancia**
famiglie **Russo** e **Pellegrini**
famiglia **Vito Rosa**
famiglia **Guido Falcione**
famiglie **Pazza** e **Bellinvia.**

Cristianamente è mancato

Virginio Cappa

Ne danno il triste annuncio:
la nipote **Adelina Ippolito** e famiglia;
il figliocino **Virginio Binaldi** e familiari.

I funerali oggi, ad ore 14,30, da via Cottolengo 13.

13-5-1956 — 11-5-1957

Nel primo anniversario della dipartita di

Ottorina Marchese

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cocconato venerdì 10 maggio, alle ore 8,30.

8 maggio 1957

Nico Cuniglio

Nel primo anniversario della sua scomparsa, i suoi cari con amore lo ricordano.

Inchiesta nell'ospedale a carico delle infermiere

La corda del giocattolo strozzò la bimba malata di poliomielite

Napoli, 7 maggio.

La Procura della Repubblica prosegue nella sua istruttoria per il dramma della piccola Maria Leone di 18 mesi, strangolata nella culla della clinica pediatrica dell'Università, con il cordone di un giocattolo.

La bambina, figlia di contadini di Bracigliano (Salerno), era stata ricoverata perché sofferente di poliomielite che le aveva completamente paralizzato il fianco destro. Giorni fa i genitori avevano visitato e le portarono un sonaglino legato a un cordone di seta celeste che normalmente si avvolge al collo.

Le due infermiere del turno diurno, Antonietta Grazia ed Eleonora Impagliazzi

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasioni, troverete presso SRT, Giaccone 2, Torino. Telefono: 682-914.

VENDESI nuova mortidatrice Mina con avanzamento. Telefonare: 558-180 Ditta Leonardi, San Mauro Torinese.

VENDIAMO n. 2 coperture quasi nuove in legno, complete, luce m. 12. Telefonare 287-841 ore d'ufficio. MS116

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA aerografi, termodeflettori, copritermo, copriniccho. Telefonate senza impegno al 32-450. 11918

DOTTORI compiliamo occhiale prodigioso « Faccinoti » ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6380

IDRAULICO lattoniere riparazioni e impianti. Telefonare 270-959.

MILLEFERRO ITO lire al pezzo quadrato facciamo pavimenti graniglia rivestimenti, spezzoni levigatura piombo. Telefonare 30-613.

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO paese vicinanze Torino tabaccheria, drogheria, cartoleria, alimentario, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 428

AFFARISSIMO, avviatissimo alimentario avendiamo disdicendo, 1.400.000. Riva, via Stazzi 1. 2738

APPARONI Causa trasferimento vendiamo profumeria semicentrale 835.000 affitto mite, retro abitabile, bevendo giornaliero 3000. Angiolo, Nizza 9. 4668

AFFARONE [illegible] bottiglieria ristorante caffè gelateria [illegible] mo locale volendo pista [illegible] adiacenze signora grande fabbrica. Telefonare 762-356, 12-14, 19.30-21. 53677

AFFARONE profumeria lusso dettaglio centrale. reddito 900.000 mensili, cedesi. Rocca, San Tommaso 6.

AFFIDASI gerenza salumeria avviatissima, Mili prateso. Riva, via Mazzini 1, telef 41-446.

ALBERGO grandioso bar su corso cedesi permettendo persistenze con terreno fabbricabile, [illegible] al mare, montagna. Tozzini, [illegible] 21.

AUTORIMESSA [illegible] signorilissima, attrezzatura moderna, nuova costruzione capacità 120 macchine, tariffe prima categoria. cede 4.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5984

BAR avviato, biliardo, televisione, zona grande sviluppo cedesi. Telef. 747-376 dalle 8 alle 10. L3099

BOLLETTONE alcoolici superalcoolici trasferibile, urge cedere. Carnevale, IV Marzo 7. B0826

CAVALLERA, [illegible] 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5385

CEDO avviatissimo commestibili [illegible] giornaliero. Parmigiani cassetta semperiveri. Telefonare 32-744.

FERRAIEN vicinori Torino, affittasi, acquistando bellissima villa [illegible] Rosa. Fo 22. G40063

GIOVANE signora ufficio [illegible] ufficiali collaboratrice gestionale lavoro de[illegible] Telefonare 760-331. 5723

LICENZA commestibili trasferibile causa stralcio cedesi. Rocca, S. Tommaso 6.

PANETTERIA, forno elettrico, vicinanze Torino, vendita negozio kg. 300 garantiti, condizione pagamento ottime, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2250

RIVENDITA pane cedesi motivo salute, ottimo affare, arrendatissima. Tel. 272-880

STUDIO « Depia », corso Francia 3, cede lotteria getoniere, liti 180-300-900, posizioni, avviatissime. 4322

TABACCHERIA centralissima con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4225, SPI. Torino. 30484

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi piano rialzato via Madama Cristina, quattro camere, camera cucina libere soldi; altra camera cucina affittato 13.000 mensili, 2.850.000, reddito 12 % volendo [illegible] via Millio 60, Miraflori, alloggi 1-2-3 [illegible] cucina bagno ascensore, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni ed mutuo. Donna, Garibaldi 29. Telefonare 50-232, 51-050. 1908

AFFARONE Borgata Vittoria vendesi casa recente costruzione 56 camere servizi, reddito 10%, bloccasi [illegible] compreso contro 7.000.000. Telefon. 40-685.

ACQUISTASI terreno fabbricabile su mezzo semicentrale. Soc. E.R.G.I., [illegible] Giovanni Agnelli 100. F4512

ACQUISTO 2 camere cucina servizi anche affittato alloggiolo. Scrivere [illegible] 2276, SPI. Torino.

AD [illegible] compriamo case affittate libere ed [illegible] ville, terreni, alloggi. Comm. Angiolo, Nizza 9. 4668

BELLISSIMA [illegible] via Villa Regina in costruzione solidissima proprietà vende direttamente alloggio finitissimo sette camere doppi servizi divisibile anche in due alloggetti, libero subito, prezzo conveniente. Telefonare 52-772.

ACQUISTASI 6 Rita in via Montecuccolo 20, corso Mincalcieri 191, Barriera Francia, via Mongrenevro, corso Belgio, via Pianezza, via Millio 60, Miraflori, alloggi 1-2-3 [illegible] cucina bagno ascensore, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni ed mutuo. Donna, Garibaldi 29. Telefonare 50-232, 51-050. 1908

AFFARONE Borgata Vittoria vendesi casa recente costruzione 56 camere servizi, reddito 10%, bloccasi [illegible] compreso contro 7.000.000. Telefon. 40-685.

AFFITTASI, vendonsi locali liberi uso negozi, magazzini, laboratorio; altri occupati, Via Baldonecchia 134. Tel. 524-858.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (inciliniosi). Tabarchi 38. Vialbli 15,30-17. 3422

ALLOGGETTO [illegible] cucina, libero subito, via Madama Cristina, [illegible] 1.800.000. Anglesio, Nizza 9. 4668

ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Ratenicoli. 17,30-19, Lanzo 71. [illegible]

ALLOGGETTO signorile 3 camere cucinino, cantetino 900.000, rimanenza rateazioni [illegible]. Valbia 15-19, Lanzo 71 Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053

ALLOGGI con senza [illegible] signorili confortevoli 4-5 [illegible] doppi servizi, ingresso vendo Via Petrarca 30 (Valentino). Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053

ALLOGGI due camere tinello cucinino terzo bagno, grandi camere, affittati 250.000 annue, vendonsi 2.600.000 più mutuo. Telefonare 50-785. M8092

ALLOGGI negozi ultimi liberi sbloccati vendo Maria Vittoria 49, Bonafous 3, Valbia 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4053

ALLOGGI vuoti ultimi occupati reddito 8% circa vendo corso Montegrappa 75-77, martedì giovedì sabato 15-17. Rivolgersi: Lux-Case, Arcivescovado 5. 3262

ALLOGGIO libero vuoto 5 locali doppi servizi cantina soffitta altro 5 locali bloccato vendo Sommeiller 31, visite 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

ANCORA pochi alloggi signorili sopraelevazione pronti ottobre 2-3 camere servizi terrazzo, Re Umberto 151, vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

APPARTAMENTI zona Francia 3-3-4 camere mutuo [illegible] vendiamo. Telefonare 42-121. G4114

APPARTAMENTO ultrasignorile, nuovo, centrale, ultimo piano, meravigliosa terrazzo, vendesi. Telefonare 21-400.

ATTENZIONE! Rivolgendovi [illegible] geometra Conti, via Carlo Alberto 43, potrete impiegare capitali 10 %, mutuo immediate, negozi, alloggi. 4668

AUTORIMESSA capienza 30 [illegible] finitissimo, cedonsi muri, garantendo [illegible] 10 %. Telefonare 49-770. [illegible]

AUTORIMESSA 120 vetture, [illegible] scooter completa. [illegible] 10 [illegible] modernissima. Affittata 320.000 mensili, vendo 55.000.000. [illegible] XX Settembre 17. 5984

BARDONECCHIA vendo mq. 5000 terreno pineta, 7.000.000 trattabili. Scrivere cassella 170 S, Sipra, Torino.

BARETTI 7 vendo convenienti ultime camere negozio, diluidamente. Visite 16-18.

BARRIERA Milano comodità 10, 15, 18, 51 vendo alloggio 3 camere cucinino, termo, [illegible], saccensore, 3.300.000. Telefonare 271-263, 295-167. P4643

BLOCCARSI 5.000.000 [illegible] alloggetti nuovissimi reddito annuo 540.000. Telefono [illegible]. G4095

BORGATA [illegible] ultimi alloggi 1-2 camere termo 1.200.000, [illegible] rateazioni. Visite 14-15. 6813

BORGATA Parella vendesi [illegible] recente costruzione 32 alloggi, servizi completi, reddito 10%, bloccasi 46.000.000 compreso [illegible] 13.000.000. Telef. 40-585.

BORGO Vittoria vendonsi pronti ultimi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno [illegible] termo, negozi, seminterrato uso magazzino, via Goppino angolo via Bibiana. Ferreri, telefoni: 21-405, 287-879. P4549

CAMERA centrale, ingresso, cucinino, [illegible] interno, libera, vendo. Telefonare 60-319. 200

CAMERA pichettata termosifone cucinino, piano rialzato, [illegible] 11. Telefonare 522-697. 3423

CANTIERE, vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi, Tripoli 10 interno 8. Telefono 51-643. 4522

CASA bloccata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 592-703.

CASA nuova, vicinanze Martinetto, 55 [illegible] laboratorio, 1.000.000 reddito. 29 [illegible]. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 5478

CASA signorile zona Crocetta, 48 camere, doppi servizi, ascensore tasso Società Immobiliare, buon reddito. vendesi con vantaggiosamente. Telefonare 696-607.

CASCINA [illegible] giornate tutta irrigua [illegible] torinesi [illegible] vendesi cascinili chiusi, 135 milioni. Rocca, San Tommaso 6.

CASCINOTTA collinare 9 giornate, redditizia, rustici, civile stagione 8 camere, 300 metri fermata pullman Gassino, vendesi, Guido Giovanni, via Cerretti 8, San Mauro. Scambio. P4852

CASETTA campagna vicinanze Ikea affittasi volendo frutteto. Chiotti, Sommariva Perno.

CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi signorili 1-2 [illegible] servizi, pronti giugno, visite cantiere 14 30-16, via Vibarbo angolo via Tirabuschi. 319

CAVORETTO panoramico splendida zona vendo terreno con progetto approvato costruzione villa 5 locali garage servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

CENTRALISSIMI [illegible] 3-6 camere termo bagno libert. Via Sacs 22 bis. Visite 16-18.

CENTRALISSIMI appartamenti ultimi ammobiliati, nuovissimi doppi, tripli servizi, vendonsi. Telef. 51-400. 30086

CENTRALISSIMI 1-2 camere più [illegible] servizi, [illegible] liberi e bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinaglio 9. Visite 15-17.

CIALDINI 25, vendo alloggio affittato, scende, due camere cucina, termo, bagno, saccheure lavaggeni portineria. 2085

CORSO Inghilterra, alloggio libero, moderno signorile, tre camere, cucina, bagno, 5.900.000 facilitando. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 5470

CENTRALISSIMI [illegible] signorilissimi, piancrreni, mq. 1400, frazionabili, adatti grandissi negozi, società, uffici, sopraelevanta primo piano, vendonsi. [illegible] cassetta 4191, SPI, Torino. 30097

CORSO Mediterraneo 28, alloggi da 2 a 3 camere doppi servizi, mobili lussuosi, liberi subito, [illegible] incantevole, 10° piano grande terrazzo, facilitazione pagamento attraverso mutuo istituto San Paolo. Sopralluogo martedì giovedì sabati 15-18. M8338

DOMODOSSOLA 58 solidissima costruzione vendonsi negozi alloggi 1-2 camere cucinino termo bagno liberi occupati. Visite [illegible]. 6813

ECONOMICISSIMO [illegible] Crocetta vendesi anche dilazionando. Studio Bossi, Po 21. G4087

EFITAUTO anticipa o finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6307

EMPRESA vende alloggi 2 camere cucina, affittasi, ogni comfort, museo San Paolo, rateazioni. Via Foch 198, rivolgersi portinaria. [illegible]

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine o alloggi camera cucina servizi. Telefonare [illegible]. 30189

IMPRESA, vendo S. Paolo ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi, condizioni vantaggiose, via Millio 93. [illegible]

IMPRESA vende via Nizza 30 alloggi nuovi [illegible] decorati, 2-3 camere, servizi. Telefonare ore pasti: 583-305.

LABORATORIO nuovo [illegible] mq. 30 con annesso magazzino, vendonsi (Madonna Campagna), Telef. 50-785.

LAMARMORA 67 costruzione vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. [illegible] 684-026.

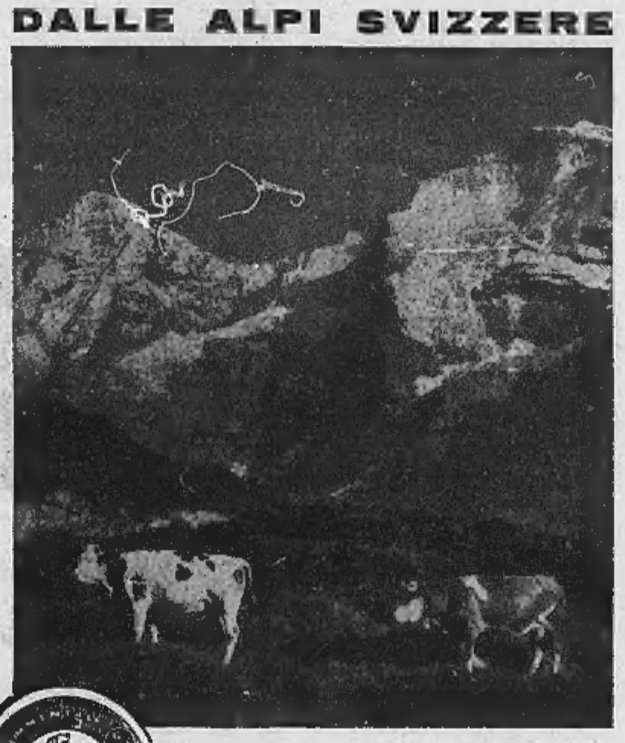
LOCALI commerciali, esposizione, vendita deposito vendo Porta Palazzo. [illegible] gari Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

LOTTINI terreno per casetta laboratori depositi [illegible] Mirafiori servizi vendo. Telefonare 596-414. 30433

PALAZZINA 3 alloggi moderni [illegible] mq. borreo adiacenza [illegible] Bengasi. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino.

(Continua a pag. 18)

DALLE ALPI SVIZZERE



Provate Tigre, il Formaggio svizzero dal gusto inconfondibile, alimento ideale per tutte le età. Tigre è nutriente e leggero, e piace a tutti.

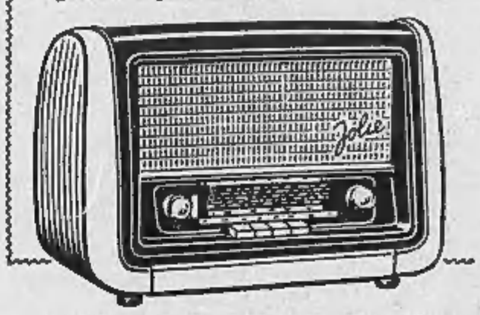
TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

QUALITÀ + QUALITÀ

Alle caratteristiche di fedeltà e di assenza di disturbi della modulazione di frequenza, il radioricevitore «JOLIE» somma i suoi alti requisiti tecnici:

- uno speciale circuito a doppia valvola gli dà il rendimento che gli deriverebbe dall'avere una valvola in più;
- l'altoparlante ellittico ne migliora la riproduzione musicale;
- l'antenna incorporata rende superfluo l'uso dell'antenna interna e, spesso, di quella esterna.



Modello « JOLIE » CGE 3577 - 7 valvole
3 gamme in MA e 1 in MF - Prezzo Lire 36.500

CGE

radio-televisione

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o tratta, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prossi i uciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali [illegible] tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che ovvengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per disteso la. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mano respinte se amicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CHIUSINI, tacchette, mostrari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25, telef. 62-302.

ESCAVATORE libri 500 equipaggiamento frontale e draghine in perfetta efficienza, occasione vendesi. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. M8035

IMPORTANTE industria torinese cerca officina disposta assumere lavorazione meccanica ai giallatrici ed alesatrici ed lavorazione piccole serie di pezzi di piccola meccanica. Scrivere cassetta 6142 SPI. Torino. 30760

CENTRALISSIMI [illegible] signorilissimi, piancrreni, mq. 1400, frazionabili, adatti grandissi negozi, società, uffici, sopraelevanta primo piano, vendonsi. [illegible] cassetta 4191, SPI, Torino. 30097

CORSO Mediterraneo 28, alloggi da 2 a 3 camere doppi servizi, mobili lussuosi, liberi subito, [illegible] incantevole, 10° piano grande terrazzo, facilitazione pagamento attraverso mutuo istituto San Paolo. Sopralluogo martedì giovedì sabati 15-18. M8338

DOMODOSSOLA 58 solidissima costruzione vendonsi negozi alloggi 1-2 camere cucinino termo bagno liberi occupati. Visite [illegible]. 6813

ECONOMICISSIMO [illegible] Crocetta vendesi anche dilazionando. Studio Bossi, Po 21. G4087

EFITAUTO anticipa o finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6307

EMPRESA vende alloggi 2 camere cucina, affittasi, ogni comfort, museo San Paolo, rateazioni. Via Foch 198, rivolgersi portinaria. [illegible]

IMPRESA vende ampio negozio due vetrine o alloggi camera cucina servizi. Telefonare [illegible]. 30189

IMPRESA, vendo S. Paolo ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi, condizioni vantaggiose, via Millio 93. [illegible]

IMPRESA vende via Nizza 30 alloggi nuovi [illegible] decorati, 2-3 camere, servizi. Telefonare ore pasti: 583-305.

LABORATORIO nuovo [illegible] mq. 30 con annesso magazzino, vendonsi (Madonna Campagna), Telef. 50-785.

LAMARMORA 67 costruzione vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. [illegible] 684-026.

LOCALI commerciali, esposizione, vendita deposito vendo Porta Palazzo. [illegible] gari Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

LOTTINI terreno per casetta laboratori depositi [illegible] Mirafiori servizi vendo. Telefonare 596-414. 30433

PALAZZINA 3 alloggi moderni [illegible] mq. borreo adiacenza [illegible] Bengasi. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino.

(Continua a pag. 18)

l'acuprico più diffuso
contro
la peronospora della vite

Aspor

previene e cura la peronospora della vite

esalta la vegetazione, l'allegagione e la fruttificazione

permette una rapida preparazione della poltiglia non richiedendo aggiunta di calce

è miscibile con gli zolfi bagnabili e cor altri antiparassitari

è l'anticrittogamico più economico e più efficace

MONTECATINI | Soc. Gen. per l'Industria Mineraria e Chimica

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

OSPEDALETTI Ligure vendo appartamentini centrali soleggiatissimo mare, palazzo signorile, posizione incantevole, trattasi direttamente. Telef. [illegible] 583-464 oppure al 46-006. 5036

PALAZZO Mediterraneo (Grosetta) impresa costruttrice vende alloggi 2-5 camere servizi, prossimi agosto. Telef. 596-737.

PALAZZO Montecucco (San Paolo) società costruttrice vende alloggetti 2 camere cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, grandi balconi levante e ponente. lire 2.000.000. Più mutuo. Consegna entro [illegible]. Telefonare 596-737. 5107

PARAGGI [illegible] vendiamo signorili alloggi 3-4 camere. Stillo, Magenta 13.

PIAZZA Statuto, via delle Alpi 9, vendonsi 3 camere cucina, primo piano, terza centrale. Telefon. 53-601. 311

PIAZZA Statuto 4, palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alloggi uffici negozi magazzini. Tel. 525-906, ore ufficio, Visite stesse ore. 14651

PIAZZA Statuto 26, corso Francia 35, vendo ultimi appartamenti padronali doppi servizi ingressi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

PORTA Nuova prospiciente piazzale arrivi stazione vendesi alloggio 10 locali, due bagni, due ingressi, ascensore, terzo particolare. Telefonare 584-024

PRIVATO causa trasferimento Venezuela cede tre appartamenti signorili affittati. Impresa Cena. Telefono 685-829.

PRONTI subito impresa vende ultimi alloggi [illegible] servizi. Tel. 296-945.

RAFFAELLO [illegible] vendesi appartamento 3 camere bagno termobagno garage. Renaud, viale Lunigiana 4, Milano. 6799

RATTAZZI 1 vendonsi alloggi negozi liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 2765

SAN Marino 20 vendiamo alloggio 2 camere tinello cucinino affittato, cesso, termo bagno secessore, mutuo 5. Paolo, facilitazioni. Telefonare 650-070. 2085

SAN Paolo vendo alloggio centrale, camera, tinello, cucinino, servizi ore ufficio. Telefonare 32-091. [illegible]

SANTA Rita vendesi ultimo alloggio camera tinello tutti servizi 2.250.000. Telefonare [illegible]

TERRENO acquista contanti impresa 30 50 [illegible] progetto approvato. Tel. [illegible]

TERRENO bentubicato approvati 100 locali più autorimesse 140 macchine. Occhiuto, Cibrario 14. 3422

TERRENO fabbricabile mq. 970 recinto Unico [illegible] vendesi. Rocca, San Tommaso 5. M5113

TERRENO industriale vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti inizio frazionamento. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino 463

TERRENO [illegible] fianco stabilimento nuova Fiat vendesi a lotti da 1000 mq. in su lire 5500 mq. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 3033

TERRENO zona corso Belgio proprio approvato 20 camere vendesi. Telefonare 872-894. [illegible]

TERRENO zona industriale Moncalieri 26 500 mq. 13.000 mq. permesso 50% alloggio muri eseguito. Telefon. 374-317 rag. Sciesi, [illegible]

TRE alloggi 3 camere cucina doppi servizi, esenti tasse, prestigiosamente signorili, vendonsi 60.000 mq. molto. Corso Mediterraneo 28, rivolgersi portineria.

VALENTINO zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni [illegible]. Agevolazioni. Gioria E. Telefono 61-013. [illegible]

VENDESI affittasi alloggio signorile corso Re Umberto 45, V piano, ascensore, 4 camere più salone vestibolino, doppi servizi, libero 1 giugno. Tel. 53-533, oppure scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

VENDESI camera tinello cucinino servizi casa nuova costruzione alto reddito. Telefonare 280-319. 80039

VENDESI locale industriale mq. 500 coperti 300 ore alloggio. Telef. 299-941.

VENDESI negozio nuova centrale affittato 660.000. Telefonare 53-084. 80784

VENDESI palazzina villa camere laboratorio terreno uso industriale, corso Orbassano. Condizioni. Telefonare 680-337.

VENDESI signorili 3 camere cucina tinello cucinino terrazzino ascensore zona Moncalieri. Telefono 60-917.

VENDESI 2 [illegible] cucina servizi [illegible] via Cibrario passeggi Pisa Lingotto, occupato, volendo libero. Telef. 672-707.

VENDO alloggio giardino libero [illegible] 3 camere cucina. Telefonare 660-433.

VENDESI alloggio [illegible] mq. 250, gratuito piazza Bottero. Telef. 821-806.

VENDO muri e negozio latteria ottima con alloggio zona Mirafiori Fiat. Esclusi mediatori. Tel. 692-531, pomeriggio.

VENDO o affitto alloggio 2 vani, piano nobile, centralissimo, [illegible]. Telefonare 684-003. 6776

VENDO o affitto officina magazzino nuovo con alloggio, Fiat Mirafiori. Esclusi mediatori. Tel. 692-531, pomeriggio.

VENDO terreno 1000 mq. corso Orbassano progetto approvato 55 camere, 9.000.000, pagamento parziale camere. Telefonare 50-849. 3757

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello servizi, Cantiere via Asmara 7-9 quasi angolo Unione Sovietica. [illegible]

VENDONSI [illegible] 30 alloggi pronti subito 2 camere servizi terzo bagno ascensore. Visite ore 15-18. 80212

VIA Cavaglià 131 (pressi Lancia) vendiamo, affittiamo alloggi 2-3 camere tinello cucinino, bagno, mutuo 5. Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19

VIA Cassini 95, alloggi da 1 a 6 camere doppi servizi, vuoti, fuori blocco, liberi allo sblocco, vendonsi ulteriormente, facilitazione pagamento attraverso mutuo istituto San Paolo. Soprattuogo martedì, giovedì, sabato 15-18. [illegible]

VIA Fidia 90 vendonsi ultimi 2 alloggi 3-2 [illegible] tinello tutti servizi 1.100.000 camere, Telefon. 40-585. 80065

VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo nulla 2.400.000-3.600.000, costruzione solida signorile abitabile agosto. Telefonare 538-362. 1746

VILLA collinare camere 3 garage 300 mq. giardino libera vendesi. Racca, San Tommaso 6. M3105

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI settissimi negozi con retro garages. Via S. Secondo 69, tel. 40-124.

AFFITTANSI locali centrali uso ufficio. Telefonare orario ufficio 534-314.

AFFITTANSI Porta Nuova 3-4 locali ottezzati uso studio professionale. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 1909

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, uso ufficio, primo piano. Telefonare 41-517. [illegible]

AFFITTASI locale con cantina moderno uso magazzino. Telefonare 584-497.

AFFITTASI locale luminoso mq. [illegible] circa visibile orario ufficio. Leonardi, via Madonna delle Rose 26, Torino. [illegible]

AFFITTASI magazzino anche come officina, mq. 25. Telefon. 763-382 ore pasti.

AFFITTASI [illegible] corso Adriatico 4. Telefonare 62-302. F4623

AFFITTO oppure acquisto locale 100-300 mq. uso magazzino. Telefonare 885-201

GARAGE parcheggi largo c. Francia-Racconigi [illegible]. Telef. ore pasti 74-658.

GARAGES o magazzini affittansi, via De Maistre 7 ang. v. Vigliani. Rivolgersi a Cappagli oppure telefonare 582-677 dalle [illegible] alle 21. [illegible]

LOCALE mq. 15 piano terreno libero subito, [illegible] 60-327. [illegible]

NEGRI [illegible] retro modernissimi, volendo alloggio, affittansi, Forlì 77. [illegible]

PORTA Nuova negozio retro [illegible] qualsiasi articolo, ufficio, affittasi. Telefonare 772-824. 80031

VIA Carena affittasi locale mq. 30 divisibile adatto commercio, artigianato, uffici. Telefonare 522-128. F4657

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 7000 camere, 11.000 camera cucina; 13.000-15.000 alloggetti completi. Telefonare [illegible]

A 16.000 due camere, cucinino, terzo bagno. Panchieri 113 (capolinea 6), Visite 14-16. Telefonare [illegible]

A 16.000 mensili ultimo alloggio pronto 2 camere cucina bagno terzo, Giulitti 12, Borgata Parella, Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

A 22.000 affittasi capolinea 6 signorili 3 camere cucina terrazzo. Tel. 780-382.

AFFITTASI alloggi 12.000 14.000 15.000 [illegible] 20.000. Telef. [illegible]

ABBISOGNANI alloggetto comodo tram qualunque zona, camionando, referenze. Telefonare 46-411. [illegible]

ABITABILI stabile affittasi come Francia (capolinea 6) [illegible] signorili 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, accessorio. Telefonare [illegible] 5858

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16331

AFFITTASI camera cucina 11.000; alloggetti 12.000-13.000. [illegible] Santa Teresa 12. F4723

AFFITTASI giugno alloggetto primo piano, [illegible] camera cucina pollaietto cantina vicinissimo Lancia. Telefon. 283-298.

AFFITTASI palazzina Valsalice 5 camere 2000 mq. terreno [illegible] frutteto 25.000 mensili. Telefonare 521-626. M8498

AFFITTASI signorile alloggio 3 [illegible] servizi. Giacobino, via Villar 10. L8973

AFFITTASI strada Mongreno 111, due camere cucina termo bagno. Tel. 890-839.

AFFITTASI, via Donizi, bivegginto, due camere tinello servizi. Telefon. 599-061.

AFFITTASI 3 camere cucina termo accessori, corso Francia. Telef. 41-943.

ADENIA Esseo, Andrea Doria 5, affitta camera, cucina, 13.000; due camere cucina 17.000; tre camere cucina 18.000.

ALLOGGIO nuova costruzione [illegible] Santa Rita, tre camere, tinello, cucinino libero 1° luglio affittasi. Telef. 582-[illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 286-330. 5098

CERCO affittare camera, camera cucina, alloggetto qualunque zona. Tel. 41-078.

CERCO Montegrappa 77, affittasi alloggio negozio anche uso laboratorio, deposito esposizione mercì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 4052

DISPONIBILE 4 camere servizi, 3 camere adatte ufficio deposito abitazione; altro autorimessa collina torinese. Tel. [illegible]

GRUGLIASCO via Sebastia 100, alloggetti camera tinello servizi, affittansi residenti. Giovedì, sabato ore 17-18. oppure telefonare 581-173 182

MADONNA Campagna affittansi 3 camere 16.000, due 11.000 garage. Tel. 275-003.

PROPRIETARIO affitta due camere tinello cucinino soleggiatissime. Donizetti 35. Telef. 779-368. M8464

SIGNORA 40enne, seria, con alloggetto moderno, cerca, oppure altrettanta combinazione per condividere spese o camera indipendente. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. F4631

ZONA Barca affittasi 2 camere cucinino termo bagno. Telefon. 80-024. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI collina Moncalieri villa ammobiliata panoramica giardino stagione estiva. Telefono 60-049. 80128

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

BELLARIA, Rimini, Pensione Lombini, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. [illegible]

FINALMARINA, Pensione « Centrale », riva mare, cucina casalinga. Eleganti. Cucina moderni. 6304

FINALPIA, Hôtel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova ristrutturazione. Cucina casalinga. 6383

IMERI pensione Aquila sul mare. Ampliata, modernissima, tranquilla. Prezzi modici. 6711

RIMINI. Pensione Fiorella, Maggio, giugno prezzi modicissimi. Vicinissima mare, Bassoggiornerota. 6330

RIMINI Stellamarina. Sul mare. Confortevole soggiorno. Maggio giugno 1300, televisione. 5663

VARAZZE, giugno 1200, luglio 1400, Agosto 1600. Famiglia Ferro (Recapito).

VIERBELLA, Rimini, Pensione Eden, direttamente spiaggia. Posto incantevole. Giugno 1200, luglio, agosto, interpellateci

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Certain 32, corsi [illegible] serali stenografia, dattilografia, [illegible], segue. M7609

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

DISEGNATORE progettista assume lavoro domicilio, [illegible] massimi 8007, SPI, Torino.

FRANCESE, inglese, lezioni, conversazioni. Prezzi miti. Telefonare 776-338.

GEOMETRA disegnatore meccanico trentaquattrenne assume disegni, lucidi di qualsiasi genere a domicilio, perizie, consulenze tecniche. Massima serietà e puntualità. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. M8011

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate privati nuovissimi centrali, tutte comodità. Telefonare [illegible] 518496

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina parcggi corso Lecce. Telefonare 768-524 dalle 16-19. G4122

AFFITTASI camera signorile, centrale, veramente tranquilla, piedi-a-terra. Telefonare 532-112. M8438

AFFITTO a distinto bella matrimoniale centralissima ogni comforts. Tel. 551-598.

AMMOBILIATE spazioso centrali uno più letti, volendo pensione. Tel. 48-679.

CAMERA centrale singola, altra 2 letti affittansi. Telefonare 44-207. 80802

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brave voci, eccezionale orario caldo pratico studio. Scrivere cassetta 2349, SPI, Torino. M8009

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro, Via Pietro Micca 12. 6361

A brava cameriera tuttofare fissa, giovane offro massimo stipendio. Ollike, Passalacqua 6. 5747

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Aretta, Vinzaglio 12. 3697

ACQUISTATORE lavorazione conchiglie ed stampi, lavoro assicurato, serietà. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

ADDETTO panificatore libero subito cercasi. Presentarsi via Bertolazzi angolo San Tommaso. 80842

BAMBINAIA seria buone referenze assumesi. Telefonare ore pasti al 591-329.

BAR Specchi, via Pietro Micca 14, cerca ragazzo quindicenne. 80748

CAMERIERA discreta istruzione giovane presenza ordinata [illegible] di piccola famiglia distinta. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4349 SPI, Torino. 80131

CAMICIAIE e collettiste orgonzi. Presentarsi via Luini 89. 80774

CERCANSI ragazzi apprendisti cameriori [illegible] 14 al 16 anni. Rivolgersi via Guicciardini 9. M8307

CERCASI abile istruzione certa disposta collaborare apertura cartoleria Roma. Pubblimas, casella 549, Novara. 6680

CERCASI aiutante saldatore tubista. Ichievino, via Tunisi 27. G4217

CERCASI fotografo operatore esterno possibilmente con licenza capace anche stampare. Foto Lux, Bernardino Luini 74, Torino. 80674

CERCASI lavorante aiutante sarta uomo. Miniscalco, via Sesia 27. 80760

DATTILOGRAFA studio ufficio referenzi. Manoscrivere età, pretese. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 3680

FAMIGLIA signorile cerca bambinaia istitutrice per bambino tre anni mezzo. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. F4500

IMPORTANTE industria tessile [illegible] elemento prim'ordine quale capo-ufficio contabile ed amministrativo. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. F4286

RAGIONIERA anche primo impiego buona presenza molto ordinata, volonterosa, cercasi, serietà assoluta. Scrivere ch. posti occupati, cassetta 4341 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe L. 30

ABILE compressorista riparazione autocarri pratico carrozzeria provetto costruzioni ribaltabili, specializzato, saldatore elettrico cosigeno, offresi. Tel. 550-052 dalle 11 alle 12. M2340

ABILE intendente idraulico, saldatore autogeno, elettrico. Scrivere addu presso Orlandi, via Conte Verde 14. 04189

ABILE [illegible] 12 offresi. Cell. della Rocca 12. 80098

ACQUISTATORE [illegible] specializzato, [illegible], cerca lavoro occupazione. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino. M8327

ALTISTA giovane 2° scoppio [illegible] offre anche lavori [illegible]. Tel. 48-679.

ANCI officina pratico qualsiasi motore a scoppio e Diesel offresi officina seria. Via Gentileschi 20, Pratovalli Matteo.

CAPOFFICINA piccola [illegible] meccanica offresi. [illegible] casella 6102, SPI, Torino. 80622

CAUZIONANDO, istruito Stato, presenta, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 855-611. 80060

CINQUANTACINQUENNE presso moralità [illegible] fattorino esattore lavori vari, pratico bici moto, cauzione. Telef. 537-571.

COSTRUTTORE lunga esperienza lavori pubblici accetterebbe sub-appalti anche zona meridionale. Cassetta 48 S, SPI, Genova. 7023

CUOCO pasticcere offresi stagione estiva zona [illegible]. Telefonare [illegible]

CUSTODE [illegible] 50enne, referenze ottime. Telefonare 790-035. 80006

DICIASSETTENNE primo impiego, licenza tecnica, bella calligrafia, offresi. Telefonare [illegible] 80187

DISEGNATORE abilissimo cercasi, indicare titolo studio. Scrivere cassetta 2349, SPI, Torino. M8009

GEOMETRA giovane attivo pratico disegno cantiere cercasi. Scrivere 4364, SPI, Torino. 80702

LEGATORE cartotecnico prima, seconda categoria, pratico lavori vari cerca buon condizioni vecchia tipografia legatoria Torino. Posto stabile. Indicare età categoria, posti occupati, residenza. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. 80269

MAGAZZINIERE dinamico pratico contabilità cereali. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. 80704

MAGLIFICIO cerca cinquantenne cucitrici. Corso Sommeiller 36. 80648

OFFICINA meccanica cerca stenta giornata pensionato pratico contabilità. Scrivere specificando possibilità e pretese. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

OTTICO operaio esperto cerca subito ditta primoraline. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. 80453

RAGAZZA servizio giovane, buona presentata cercasi da piccola famiglia signorile, paga sussima, casa sola religiosa. Scrivere cassetta 4342 SPI, Torino.

RAGIONIERA anche primo impiego buona presenza molto ordinata, volonterosa, cercasi, serietà assoluta. Scrivere ch. posti occupati, cassetta 4341 SPI, Torino.

AIUTO magazzino, commesso offresi, diciottenne bella presenza, volonterosa. Telefonare 751-832. M2327

ASSISTENTE edile esperto lavori stradali industriali offresi. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino. M8112

AUTISTA patente 2° compiuto offresi presso famiglia privato. Telef. 886-267.

AUTISTA 24enne, 2° bracciante, offresi mezza giornata. Sera, via Porta Palatina 2. 80300

AUTISTA 2° 3° motorista pratico stazione servizio offresi, mitt pretese. Telefonare 292-982. M8253

BALIA giovane robusta disposta allevare o custodire bambini offresi. Viola, via S. Maria 6, Torino. 80450

BARISTA 22enne pratico referenziato, offresi. Telefonare 288-568. 80670

CALZATURIFICI, montatore a macchina offresi qualunque prova. Pia, Nava 5.

CAMERIERA offresi subito giornata dalle 8 alle 17, comodità tram 5. Telefonare 47-974. 80151

CAMIONISTA 25enne volenteroso referenziato offresi lunghi viaggi. Telef. 396-640.

CAPO reparto 30enne, revisione macchine, carpenteria metalliche, stirezzature, libero subito. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 80645

DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Scrivere Panama, via Nullino 93, Torino.

DICIASSETTENNE bella presenza offresi compagnia. Telefonare 260-238. G4153

DICIASSETTENNE stenodattilo compilometer studio ufficio impiegherebbesi zona ditta. Telefonare 764-788. 80215

DIRETTORE dattilo-computometer primo impiego offresi. Telefonare dopo le 19: telef. 771-845. 80765

DIGIOTTENNE, secondo impiego, stenodattilo-computometer, offresi. Telefonare [illegible] ore pasti. M8203

DIRETTORE albergo, lunga esperienza, cerca sistemazione annua o stagionale. Scrivere Rossi, regione Cinzano n. 7, Alessio. 7034

GUARDIAMACCHINE progressista meccanico 2° lunga esperienza progettazione [illegible]. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino.

IMPIEGATA commercialista 25enne ex-commissario industria, referenziatissimo, offresi direzione, organizzazione vendita. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino.

EX carabiniere con moglie cercano portineria, custodia azienda, officina ecc. Telefonare ore pasti [illegible] 80345

GEOMETRA pratico lavori movimenti di terra, costruzioni idrauliche e stradali, direzione, tracciamenti contabilità lavori offresi. Scriv. cassetta 6123, SPI, Torino.

GIOVANE [illegible] serietà, [illegible] capitali, [illegible] universitaria, [illegible] lingue, patente, capacità organizzative campo [illegible] industriale, [illegible] meccanico, offresi presso [illegible] società. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

GUARDIA giurata 45enne pienamente occuperebbesi custiore, sorveglianza, guardiano. Telefonare 67-671. M8268

IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi, [illegible] controllabili, offresi. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino.

INDIPENDENTE solo occuperebbesi come giardiniere custode, libero subito. Telefonare 582-691. B6747

LAUREATA chimica industriale, ottima [illegible] lingua inglese, primo impiego, offresi. Telefonare 43-208 oppure scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

LEVIGANTE pettinatrice offresi. Telefonare 672-633. G4097

LIBERA subito stenodattilo computometrista lunga pratica lavori ufficio, paghe, spedizioni. Telefonare 736-558. B0874

MECCANICO motorista 24enne, capacità referenze massime, offresi. Tel. 291-674.

MAGLIERISTA provetta macchine rettilinee offresi. Scrivere cassetta 2318, SPI Torino. M8163

MATURITA' classica, dattilografia 20ottre pratica ufficio, capace lavoro indipendente, presenza, massime referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

MECCANICO motorista generico pratico ufficio riparazioni Diesel scoppio, offresi sera ditta. Scrivere [illegible] 6087, SPI, Torino. B0628

OFFRESI aiuto cuoco disposto anche trasferirsi. Telefonare 293-454.

OFFRESI [illegible] seria 2ª 3ª grado lunga pratica alimentari. Telef. 283-434.

OFFRESI [illegible] bella presenza, referenze. Telefonare 573-580. B0712

OFFRESI saldatore elettrico ossiacetilenico pratico motori motocicli, analisi chimiche, impianti elettrici civili, ottima conoscenza matematica buona disegno. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

OPERATORE tornì automatici 22enne offresi. Telefonare 282-582. B0686

PENSIONATO appuntato Finanza cerca posto fiducia, mitt pretese. Tel. 535-009.

PENSIONATO meccanico 1ª cat. manutenzione ecc. occuperebbesi 4 ore giornaliere. Telefon. 600-619. B0681

PERITO chimico industriale 24enne esente militare, pratico laboratorio, offresi a importante società qualsiasi luogo. Telefonare 779-305. B0644

PERITO chimico 22enne esperienza lubrificazione controllo servizi solventi occuperebbesi presso colorificio. Tel. 763-893.

PRATICISSIMO in riparazioni ferro a mulino [illegible] trattamento termici lunga esperienza sa di riparazioni che tecniche sempre acciai cementazioni varie occuperebbesi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9346, SPI Torino.

PRATICISSIMO posizionatore pavimenti allegri e uffici offresi. Telefonare [illegible]

PROFESSIONI dipanatrice ricoscitrice trotatrice spolatrice età 22. Tel. 784-028

QUARANTAQUATTRENNE [illegible] istruzione ultima velocissima disposto cambiare impiegherebbesi qualsiasi [illegible] purchè onorevole. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. M8227

QUINDICENNE Stata massima serietà volonterosa occuperebbesi subito, pratica ufficio, mitt pretese. Telefonare 391-808.

QUINDICENNE offresi mezza giornata, mattina. Telefonare 535-372. B8757

RADIOTECNICO giovane impiegherebbesi presso ditta sera ed diurn. Scrivere cassetta 8081; SPI, Torino, [illegible] F4426

RADIOTECNICO 22enne pratico montaggio e riparazioni offresi [illegible] sera ditta. Telefonare 583-455. [illegible]

RAGAZZA offresi pomeriggio o tu giornata. Scrit. cassetta 4250, SPI, Torino.

RAGIONIERA occuperebbesi domicilio tenuta contabilità, libri paga. Telefonare [illegible] 528. B0630

RAGIONIERE si dirigente aziendale offresi sera ditta paghe personale commerciale. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino.

RAGIONIERE 35enne, serio, volenteroso, lunga pratica corrispondenza, dattilografo, computometrista, [illegible]. Telef. 694-646.

RAGIONIERE 35enne conoscenza bancaria commerciale trattazione clienti fornitori scopo miglioramento [illegible] attuale. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERE 40enne pluriennale Banca solido, alto, presenza, munito patente secondo grado, occuperebbesi anche [illegible] ricca famiglia come amministratore assistente disposto trasferirsi ovunque. Scrivere patentato 86513, fermo posta, Milano.

RETTIFICATORE impiegherebbesi con libero. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

SALDATORE cuoiaio elettrico 22enne offresi. Scrit. cassetta [illegible] SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa completa trista, licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 80-921 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. [illegible]

SIGNORA accompagnerebbe gruppetto bambini, insegnando perfetta tedesca. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino

SIGNORA offresi aiuto sera, pomeriggio. Telefonare 778-153. F4440

SIGNORA bella presenza impiegherebbesi possessore o magazziniere qualsiasi genere. Telefonare 883-382. M8289

SIGNORINA diploma magistrale pratica lavori ufficio, perfetta corrispondente, conoscenza inglese, secondo impiego, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino. M8247

SIGNORINA tuttofare offresi mattino. Telefonare 281-346 dalle 8,30 alle 11.30.

SIGNORINA 30enne lunga pratica paghe, contributi, contabilità, [illegible] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. 80137

SOLA indipendente 45enne ottimone bella presenta, fine, educata, cosuperebbesi grazioso persona sola, governo casa. Scrivere cassetta 2321, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA abilissima pratica lavori ufficio impiegherebbesi; Telefonare 385-334. F4376

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B0656

TECNICO analisi tempi, programmazione lavori, rilievo costi, lunga esperienza presso importanti industrie, offresi adeguatamente ad azienda meccanica. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

TECNICO esperienza ventennale campo meccanico elettrico, causa trasferimento cerca posto adeguato Torino o dintorni. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

TECNICO, conoscenza quattro lingue, direttore tecnico fabbrica materiali plastici Nord Africa, [illegible] esperienza fabbricazione stampi per materie plastiche, sistema compressione, iniezione, estrusione, offresi lavorare Italia fabbrica stesso ramo. Scrivere Pubblimas, casella 33, Alessandria. 6527

TORNITORE 22enne, buona pratica, libero subito. Telefon. [illegible] B8851

TRENTENNE [illegible] insegnante occuperebbesi aiuto contabile mansioni fabbrica amministrative. Telefon. 380-642. M8266

TUTTOFARE 40enne vuota referenziata a ore o giornata. Foli, via Verona 18.

VENTENNE referenziata offresi per seguito adeguatamente preferibilmente modelleria. Telefonare 45-051. B0686

VENTENNE stenodattilo computometer pratica lavori ufficio, corrispondenza, traduzioni, paghe e contributi, conoscenza francese, impiegherebbesi presso sera ditta. Telefonare 294-581. M8209

VENTISETTENNE bella presenza, referenze inoccepibili, frequenza corsi infermiera occuperebbesi ecom infermiera, magazziniera prodotti farmaceutici od altro. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

VENTISETTENNE patente 3° grado, occuperebbesi magazziniere qualsiasi lavoro. Telefonare 596-787. B0618

VENTOTTENNE piemontese dinamico sposato lavoro fiducia, cauzione adeguata, tutte pretesi. Telefonare 870-412 dalle 18.30 alle 22. B0650

VOLONTEROSO apprendista grafico geometra cerca impiego in grande fabbrica agricola. Scrivere cassetta 9373, SPI, Torino. G4175

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD agenti in proprio concedo esclusiva vendita lavapavimenti spandicera a mano Kemper germanico. Vendita al pubblico [illegible] 4000, fruttuosissimi anche libera Piemonte. Assisi Carlo, corso Lodi 15, Milano. 6901

AGENTE [illegible] biscottiera, eventualmente auto, cauzionerebbe, rappresentanza. Scrivere [illegible] 6085, SPI, Torino B0630

CERCANSI piazzisti per salumerie drogherie commestibili. Stipendio, provvigioni. Telefonare 690-788. C0087

COMMISSIONARIA Fiat cerca attivo capace potenziamento ramo acquisizione contratti. Esigenzi serio referenze. Cassetta 1195, SPI, Torino. 1504

ELETTRODOMESTICI rappresentante Lazio magazzino frigoriferi, affezi, completerebbe organizzazione vendita cucine lavatrici ecc. Eventuale deposito cauzionato, Mazzini, Ascona 37, Roma.

GROSSISTA alimentari dolciumi cerca anche piazzista con macchina periferia Torino, provincia Cuneo. Buona provvigione. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BRACCIALETTO [illegible] smarrito lunedì sera via Lagrange. Ricompensa. Telefonare 62-221. 04118

MANCIA adeguata riconoscendo bracciale oro cuore ricordo smarrito tratto corso Rosselli via Pizzi via Condove. Telefonare 683-891. M8258

MANCIA riportando cane bianco macchiato bere. Telef. s. 49-926. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE Lisa specialista diplomata, trattamenti curativi estetici sportivi. Vinzaglio 7, tel. 533-302, 562-822

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze svariate, ricevimento « Maipol », Madama Cristine 111, telef. 687-874. 3162

A [illegible] detettivi [illegible] indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A ben quotato istituto diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20, tel. 682-110.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petitenti, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372. 3242

ARREDAMI possa incredibili prezzi convenientissimi. Cutelleria Modena, corso Vittorio 53. 363

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiore, libri, dischi, scaffalature, [illegible] vari. Telefonare 793-865. 281

ALLOGGIO Mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

AMMOBILIAMENTI Treves Mosca Farè 28, [illegible] camere, barocco, rimobilimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 813

ARREDATEVI Casa dei Mobile, Regina ang. Bottini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2776

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Trovarete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ezzo Aste. 278

CASSAPORTE non mirabile occasione cerasai. Telefonare 75-464. 80709

CONSOLLE, specchiere, lampadari, mobili lavorazione [illegible] legno. Via Giberti 32. 80176

FRANCOBOLLI collezioni acquisto. Marchesi, Milano, via Appiani 12. Telefono 666-859. 6630

FRIGORIFERI Gunn, C.G.E., Crosley, Electrolux, Ignis Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, 6/ital. ecc. Lavasciuci, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, camini, rateazioni, serietà. Concessionaria Bricco, corso Vittorio 86 (monumento).

LAVATRICI A.E.G., Bendix, Candy, Calor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Gripe, Hoover, Klaver, Riber, Ultradue, Zerowatt, ecc. modelli Fiera Milano. Concessionario corso Vittorio 86 (monumento).

MOBILI « Casabella », [illegible] esposizione garanzia lunghe rateazioni [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Canaverera », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1643

OCCASIONE, Lampadari, pendole, vetri cattedrali, oggetti vari vendo. Telefonare 73-844 ore 12-14. B0658

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconsegnia superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-843. T8150

PRIVATA vende occasione pelliccia castoro 200.000; altra Rat Musk 230.000. Tel. 54-673 solo mattino. 241

TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nice » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. [illegible]

TRASFERITO vende camera letto, pranzo, studio, ingresso, cucina. Tel. 533-975

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] 1400 A, [illegible] belvedere, multipla, familiare Corlasco. Assortimento camioncini. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805. 6304

ABBIAMO assortimento autovetture amm